

# POETA ROLANDO PETRUS

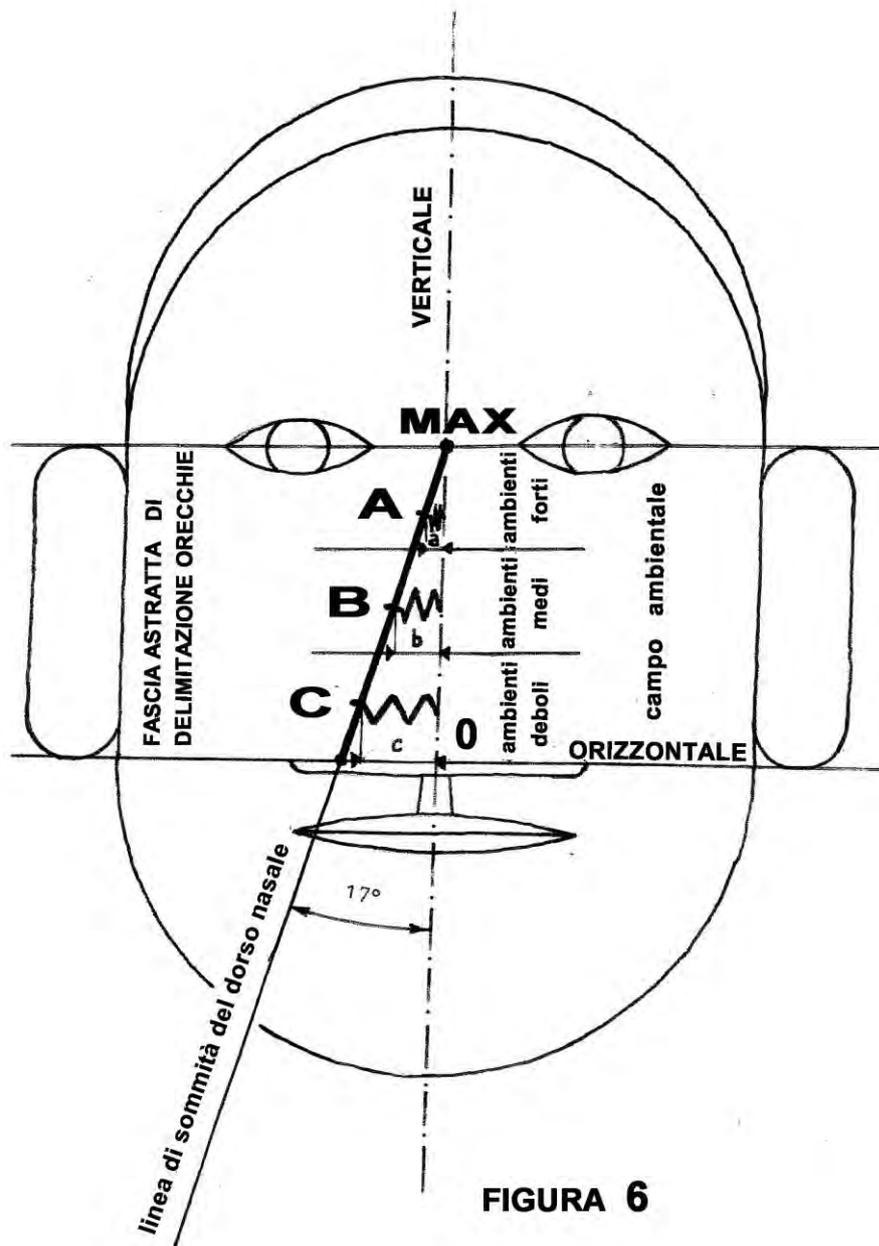


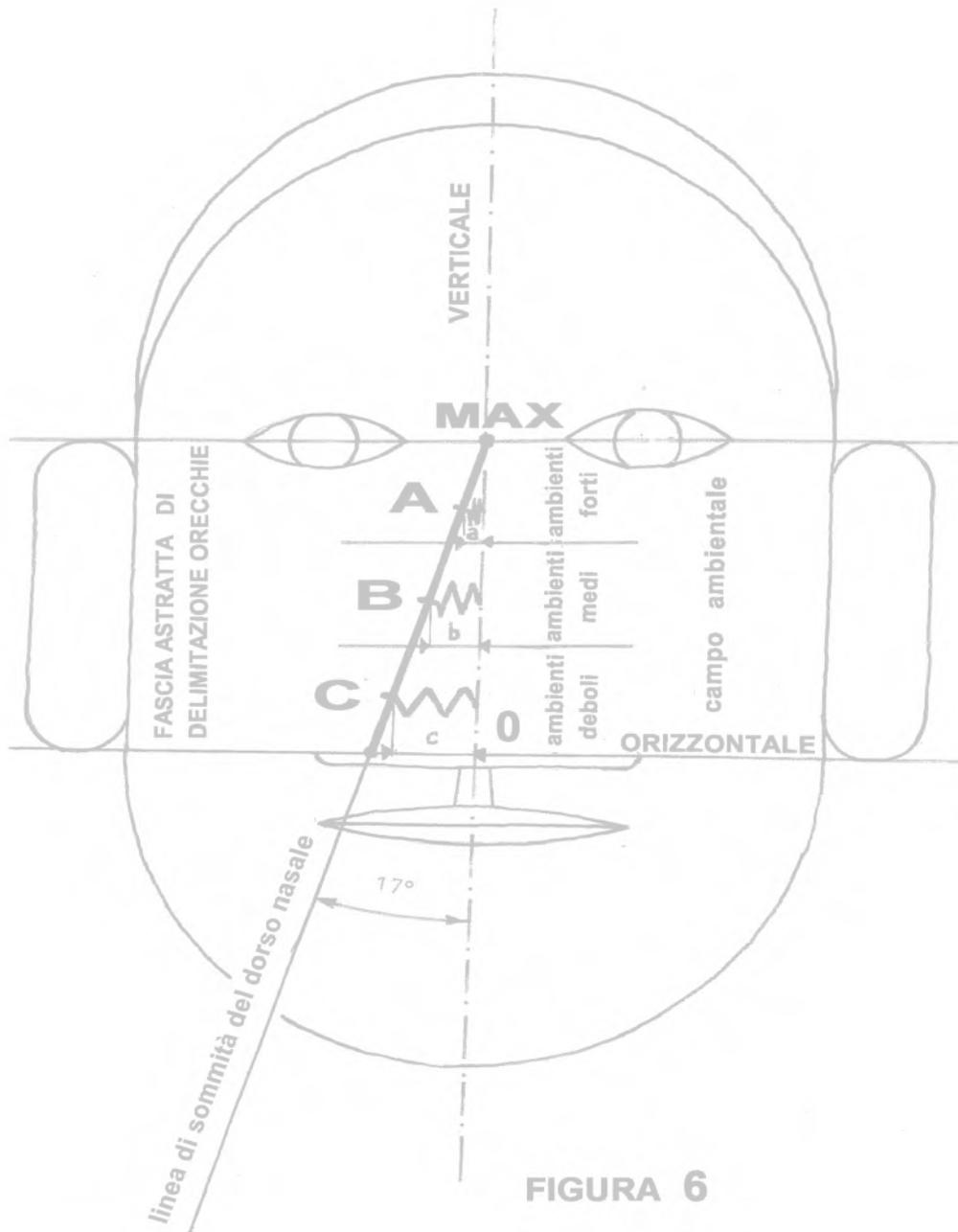
FIGURA 6

DOMINIO, SESSUALITÀ, AMORE, VIOLENZA,  
NEGLI EQUILIBRI DEL NASO E DELLA BOCCA

PSICOSTASIA FISIOGNOMICA



# POETA ROLANDO PETRUS



**DOMINIO, SESSUALITÀ, AMORE, VIOLENZA,  
NEGLI EQUILIBRI DEL NASO E DELLA BOCCA**



# INDICE

<b>Gli equilibri nei tre piani dello spazio .....</b>	<b>5</b>
<b>L'equilibrio attinente il naso visto dal davanti .....</b>	<b>6</b>
<b>Instabilità degli equilibri tra la destra e la sinistra .....</b>	<b>6</b>
<b>Gli equilibri attuativi della bocca.....</b>	<b>8</b>
<b>Esempi di equilibrio tra entità contrapposte agenti orizzontalmente .....</b>	<b>9</b>
<b>Esempi di equilibrio tra entità contrapposte agenti verticalmente.....</b>	<b>10</b>
<b>L'equilibrio del dorso nasale dal davanti .....</b>	<b>11</b>
<b>La progressione dei valori del campo ambientale .....</b>	<b>12</b>
<b>Interpretazione dell'aumento di forza ambientale.....</b>	<b>13</b>
<b>Le linee del volto quali rappresentazione grafica della modalità di gestione delle risorse.....</b>	<b>15</b>
<b>Gli equilibri della sessualità espressi dal naso visto dal davanti .....</b>	<b>16</b>
<b>La possibile opinione sbagliata che si ha sulla propria sessualità.....</b>	<b>19</b>
<b>Le proprietà sessuali .....</b>	<b>20</b>
<b>Il concetto di forza ambientale .....</b>	<b>23</b>
<b>Gli equilibri creati le forme della bocca .....</b>	<b>25</b>
<b>Il successo nella società umana .....</b>	<b>30</b>
<b>Le leggi universali regolanti l'ordine sociale .....</b>	<b>32</b>
<b>Il potere della forza gravitazionale di influenzare la psiche ....</b>	<b>35</b>
<b>Ciò che crea la grossezza e la robustezza dei corpi umani ....</b>	<b>37</b>
<b>Le due chiavi del successo.....</b>	<b>39</b>

<b>Il grande pregio dell'inutilità .....</b>	<b>44</b>
<b>I settori Primario, Secondario, Terziario .....</b>	<b>46</b>
<b>Una sorprendente giustificazione delle ingiustizie umane .....</b>	<b>49</b>
<b>Repetita iuvant .....</b>	<b>52</b>
<b>Il grande valore delle cose inutili .....</b>	<b>54</b>
<b>Lo spegnimento dei cervelli creato dalla paura di ciò che è materiale .....</b>	<b>59</b>
<b>Considerazione risultante .....</b>	<b>64</b>
<b>La fissità dei riferimenti spaziali degli equilibri .....</b>	<b>65</b>
<b>Significati dell'amore .....</b>	<b>67</b>
<b>L'obbligo alla frivolezza creato dall'amore .....</b>	<b>69</b>
<b>Il potere disarmante dell'amore .....</b>	<b>70</b>
<b>L'espressione materiale del bisogno di amare .....</b>	<b>72</b>
<b>L'inaffidabilità dell'amore .....</b>	<b>75</b>
<b>Il collegamento materiale tra amore e superiorità .....</b>	<b>77</b>
<b>L'influenza della durezza materiale sulle proprietà psicologiche della bocca .....</b>	<b>81</b>
<b>L'autorizzazione conferita dall'amore all'uso della violenza ..</b>	<b>83</b>
<b>Il profilo nasale .....</b>	<b>85</b>
<b>Esempio di analisi fatta a colpo d'occhio .....</b>	<b>90</b>
<b>Effetti creati da una riduzione di amore .....</b>	<b>91</b>
<b>Equilibrio statico di Equilibrio cinetico .....</b>	<b>93</b>
<b>La statura come ristabilimento di un equilibrio cinetico .....</b>	<b>94</b>
<b>Gli equilibri quali fattori primi della forma dei corpi .....</b>	<b>96</b>
<b>Figure 1 2 3 4 5 6 7 8 .....</b>	<b>100</b>

## **DOMINIO, SESSUALITÀ, AMORE, VIOLENZA, NEGLI EQUILIBRI DEL NASO E DELLA BOCCA**

### **Gli equilibri nei tre piani dello spazio**

L'equilibrio è la situazione di due forze uguali contrapposte. Tutto l'universo è basato su tanti equilibri di infiniti tipi, ma sempre coinvolgenti DUE entità contrapposte (per esempio, il simbolo del TAO, in cui si contrappongono le due parti Yin e Yang).

Trasferendo tali concetti all'essere umano, rileviamo che anch'esso è il risultato di tanti equilibri.

Qualsiasi cosa, esprime sempre un'evoluzione, una trasformazione che la rende sempre più complessa: come un albero, che da un tronco genera rami, i quali generano altri rami più piccoli, i quali generano altri rami ancora più piccoli e foglie, fino a creare una chioma da cui potrebbe essere difficile capire che, essa, è derivata da un tronco iniziale.

Ecco dunque che, quando si analizzano cose complesse (quale appunto è l'uomo) è necessario preventivamente effettuare un percorso contrario a quello che le ha determinate, fino a raggiungere l'aspetto originario, l'aspetto più semplice dal quale sono derivate tali cose complesse.

Riferendoci dunque all'essere umano, e dopo aver proceduto alla semplificazione della semplificazione della semplificazione, si è giunti alla scoperta che i suoi equilibri fondamentali sono TRE.

Tali equilibri sono tre, perché la realtà con cui è in relazione l'essere umano è tridimensionale; ovvero è fatta dai 3 assi spaziali perpendicolari che definiscono il senso dell'alto-basso, il senso della destra-sinistra, il senso dell'avanti-dietro.

Una realtà tridimensionale, creante la solidità dei corpi, attestante i tre equilibri essenziali espressi dalle dimensioni materiali relative a tre piani perpendicolari.

Per capire il significato pratico di tale affermazione, apparentemente teorica ed inconcludente, è utile riferirsi alle scoperte della Psicostasia Fisiognomica.

Tuttavia, prescindendo provvisoriamente da tali scoperte, resta un fatto: qualsiasi linea del volto umano è sempre un equilibrio risultante da una contrapposizione che avviene nei citati tre assi spaziali.

### **L'equilibrio attinente il naso visto dal davanti**

Facciamo un esempio; se si guarda attentamente qualsiasi naso dal davanti, vediamo che il suo dorso è espresso da una linea sostanzialmente verticale che, tuttavia, non è né dritta, né perfettamente verticale.

Tale linea, irregolarmente conformata, si discosta dalla linea dritta della verticalità teorica dello spazio.

La linea teorica verticale dello spazio è quella in cui agisce la forza gravitazionale; essa è espressa materialmente da una generica cordicella che porti appeso un oggetto qualsiasi, costituendo in tal modo il comune "filo a piombo" con cui i muratori riescono a fare verticali i muri. Tale linea teorica verticale dello spazio è dritta e, per un individuo che la guardi, essa divide lo spazio a metà: lo spazio posto a destra, e lo spazio posto a sinistra.

Tali parti destra e sinistra sono astratte e, per questo, creano un riferimento teorico con cui concepire la rettilineità della citata linea verticale.

Nel caso invece che tali parti fossero materiali, composte da elementi soggetti ad esercitare reciprocamente delle forze, la rettilineità che potrebbe derivare da tale contrapposizione, tra la destra e la sinistra, sarebbe ben difficile da creare.

### **Instabilità degli equilibri tra la destra e la sinistra**

Immaginiamo di essere su un elicottero da cui guardare un campo di calcio che venga riempito da tante persone pigiate l'una a contatto dell'altra: metà di esse sia vestita di

bianco, e l'altra metà di esse sia vestita di nero. Ipotizziamo che la divisione tra tali gruppi sia costituita dalla linea di metà-campo. Inizialmente si ha, pertanto, un raggruppamento di elementi bianchi delimitato da un altro raggruppamento di elementi neri, aventi come riferimento la visibilità della citata linea separatrice di metà-campo, dalla quale essi sono allineati l'uno di fronte all'altro.

Più tempo passa, però, più vediamo che tale linea perde la sua rettilineità, sia perché coperta dai corpi delle persone, sia perché alcuni elementi (persone) di un semi-campo, stanchi di rimanere immobili, hanno leggermente invaso l'altro semi-campo della parte opposta.

All'inizio si aveva un equilibrio, tra le due zone bianca e nera, che creava una linea diritta. Con il passare del tempo (evoluzione della situazione creata da variazione delle esigenze psico-biologiche delle singole persone) gli elementi contrapposti sono cambiati: nelle zone dove erano presenti, essi hanno creato un nuovo differente equilibrio, determinando un'invasione reciproca irregolare delle varie parti bianche e nere. Tale nuovo differente equilibrio è espresso in modo esatto dalle spinte deformanti casuali che ha subito la iniziale linea divisoria diritta, di contatto tra le due parti.

Detto questo, immaginate che tale linea così variamente deformata, irregolare, inclinata, ondulata, determinata dal fronteggiarsi violento dei due gruppi bianco e nero, sia la linea del dorso nasale visto dal davanti.

Da questo esempio è possibile capire che la forma di qualsiasi dorso nasale è sempre l'espressione di un equilibrio di spinte tra l'entità destra e l'entità sinistra del volto; entità contrapposte e complementari che, a seconda del tipo di equilibrio, stabilito ai vari livelli attuativi della lunghezza del naso, creano una linea del dorso nasale con inclinazioni a destra e/o a sinistra.

Come si vedrà in seguito, tale linea ha un'importanza fondamentale, giacché stabilisce il tipo di dominio, attivo oppure passivo, che l'individuo tende ad esprimere nelle differenti molteplici situazioni potenziali in cui può svolgersi la sua vita.

### **Gli equilibri attuativi della bocca**

Nel citato piano frontale in cui si stabilisce l'equilibrio tra le forze di destra contrapposte alle forze di sinistra nei vari livelli (cioè più o meno in alto) creati la lunghezza in senso verticale del naso, si stabilisce anche un altro equilibrio. Tale ulteriore equilibrio è quello che crea la linea orizzontale della bocca mediante la contrapposizione tra le forze verticali poste in alto e le forze verticali poste in basso; le prime sono rivolte verso il basso, mentre le seconde sono rivolte verso l'alto; tali forze attuano la loro contrapposizione a differenti distanze dal piano verticale longitudinale di simmetria (quello che divide a metà il corpo creando le parti destra e sinistra), determinando in tal modo la larghezza della bocca.

Quanto finora detto riguarda l'equilibrio umano nel piano spaziale verticale frontale (alto-basso-destra-sinistra).

Esistono tuttavia, come già detto, anche gli equilibri riferiti agli altri due piani: il piano orizzontale (destra-sinistra-avanti-dietro), ed il piano verticale longitudinale (avanti-dietro-alto-basso).

Anche gli equilibri che avvengono su tali differenti piani esprimono una contrapposizione di entità "psico-materiali" che, in funzione della molteplicità delle situazioni ambientali in cui esse si esplicano, generano una linea irregolare dal potere arcano e mostruoso.

Tale linea risultante dall'equilibrio creato dalla contrapposizione di entità psico-materiali, operanti sul piano verticale frontale alto-basso-sinistra-destra, è la linea di congiunzione delle due labbra; da tale linea risulta la superiorità (positiva o negativa) dell'individuo.

Una linea che è creata da una forma del labbro superiore che preme contro un'altra forma espressa dal labbro inferiore. Da tale appoggio o confronto tra i due labbri, che forma della

linea di chiusura della bocca risulterà? Risulterà la forma espressiva dell'equilibrio tra ciò che esprime il labbro superiore e ciò che esprime il labbro inferiore. Ovvero, da un equilibrio tra entità differenti, complementari, antagoniste.

### **Esempi di equilibri tra entità contrapposte agenti orizzontalmente**

Per capire bene di che piani spaziali stiamo parlando, è utile fare dei paragoni con usuali cose materiali.

Innanzitutto va osservato che, sia gli equilibri determinanti la forma verticale del dorso nasale, sia gli equilibri determinanti la forma orizzontale della linea di congiunzione delle labbra, avvengono entrambi su uno stesso piano: il piano verticale frontale creato dagli assi destra-sinistra in cooperazione con gli assi alto-basso.

Il piano verticale in cui si fronteggiano le entità di destra e quelle di sinistra per creare il dorso nasale, possiamo paragonarlo al piano in cui si muovono orizzontalmente le due porte scorrevoli presenti sulle carrozze della metropolitana: una porta a destra ed una porta a sinistra che si allontanano con movimento orizzontale per far passare i passeggeri, e che si avvicinano con analogo movimento orizzontale fino a toccarsi per impedire l'ingresso e l'uscita dei passeggeri.

La linea di contatto tra tali porte scorrevoli orizzontalmente, teoricamente diritta e verticale, è paragonabile appunto alla linea del dorso nasale vista dal davanti. Tale linea verticale di contatto delle due porte è apparentemente diritta ma, ad una attenta osservazione, essa potrebbe risultare leggermente ondulata; ovvero dotata di varie inclinazioni, in ragione delle deformazioni create dal contatto reciproco tra i loro due bordi tipicamente di gomma.

Le citate porte, con le spinte orizzontali contrapposte con cui i due bordi di gomma spingono l'uno contro l'altro, esprimono le due forze con cui entità contrapposte stabiliscono un equilibrio lungo i loro bordi. Esse conferiscono così, alla loro linea di

contatto, una irregolarità che è l'espressione dell'equilibrio delle forze meccaniche orizzontali, che spingono i citati bordi uno contro l'altro.

In un modo simile, si crea la linea di sommità del dorso nasale visto dal davanti; tale linea costituisce la molteplicità degli equilibri che, le forze orizzontali contrapposte della destra e della sinistra del corpo, realizzano nella molteplicità delle situazioni attuative del Campo Ambientale (lunghezza del naso in senso verticale).

### **Esempi di equilibrio tra entità contrapposte agenti verticalmente**

Nel citato piano frontale verticale trasversale si fronteggiano anche le entità che agiscono verticalmente. Ciò è quanto avviene per creare la linea orizzontale della bocca vista dal davanti.

Tale tipo di equilibrio possiamo paragonarlo a quello che crea il contatto tra i bordi orizzontali dei listelli trasversali costitutivi delle usuali tapparelle delle finestre.

Per fare un ulteriore esempio, ci si può riferire al tipico movimento verticale in cui si muovono contemporaneamente il semi-sportello superiore ed il semi-sportello inferiore attuativi delle aperture dei montacarichi: un semi-sportello sale verso l'alto mentre l'altro semi-sportello scende verso il basso, e viceversa (per creare il varco totale in cui passano le merci in entrata ed in uscita nel montacarichi).

Il loro bordo orizzontale di contatto reciproco tra i due semi-sportelli, che si realizza nella condizione di chiusura, è paragonabile alla linea orizzontale dritta di una bocca chiusa.

Nel citato piano verticale frontale trasversale, operano forze contrapposte verticali, che spingono le une verso l'alto e le altre verso il basso: ciò, al fine di stabilire un equilibrio da cui deriva la linea orizzontale trasversale di contatto tra i bordi orizzontali contrapposti dei due citati semi-sportelli di scorrimento verticale.

Anche in questo caso di scorrimenti verticali, si ha una situazione uguale a quella già descritta nell'esempio delle porte scorrevoli orizzontalmente, presenti nei vagoni della

metropolitana. In entrambi i casi, i loro bordi di chiusura possono subire deformazioni ipotizzando una loro realizzazione in gomma: deformazioni della loro rettilineità in ragione di differenti equilibri tra forze contrapposte nelle molteplici zone realizzative della loro lunghezza.

### **L'equilibrio nel dorso nasale dal davanti**

Per capire meglio tali concetti, possono risultare utili le **figure 5 e 7**.

Nella **figura 5** è schematizzato un naso osservato dal davanti; più precisamente è indicata la linea sinuosa verticale presente sulla sommità di un generico dorso nasale.

Tale linea variamente ondulata esprime la reale deformazione che ha subito la teorica linea verticale di simmetria della testa coincidente con l'ipotetico piano di simmetria verticale BASSO-ALTO-AVANTI-DIETRO che, essendo visto da una posizione perpendicolare, è rappresentabile da una sola linea o asse.

La citata "deformazione", ovvero la effettiva forma sinuosa della linea di sommità del dorso nasale, costituisce ciò che è stato determinato da una sequenza di "punti di equilibrio" tra le forze contrapposte della destra e della sinistra del corpo. Tali punti risultano quando tali forze devono fronteggiare differenti e specifiche situazioni di varia pericolosità presenti nel "CAMPO AMBIENTALE". Un campo ambientale che è espresso dalla distanza verticale del naso tra due punti:

- un primo punto MAX posto in alto e identificabile con la situazione ambientale di massima forza, ovvero con il potere massimo capace di annullare l'esistenza dell'individuo a cui appartiene il naso raffigurato;
- un secondo punto 0 (zero) posto in basso ed identificabile con la situazione ambientale di minima forza, ovvero con un potere nullo di annullare l'esistenza dell'individuo, essendo tale valore ambientale (debolissimo, ipodebole, nullo) coincidente con l'individuo stesso.

Tra tali due punti estremi (MAX e ZERO), delimitanti l'estensione del CAMPO AMBIENTALE, esistono ovviamente tutte le situazioni ambientali intermedie che, per una loro utile identificazione, sono raggruppate in tre zone: zona degli ambienti FORTI (posta in alto), zona degli ambienti MEDI (posta ad un livello intermedio), zona degli ambienti DEBOLI (posta in basso). Una ulteriore precisione (della collocazione delle infinite differenti situazioni ambientali) è quella derivante da una quantificazione del potere ambientale mediante usuali scale numeriche.

In **figura 5**, a titolo di esempio, tutte le possibili situazioni ambientali sono state identificate con valori numerici che vanno da 1 a 15: i numeri da 1 a 5 indicano zone del naso attinenti gli ambienti FORTI; i numeri da 6 a 10 indicano zone del naso attinenti gli ambienti MEDI; i numeri da 11 a 15 indicano zone del naso attinenti gli ambienti DEBOLI.

### **La progressione dei valori del campo ambientale**

Da notare che la progressione dei numeri non sta ad indicare proporzionalmente il potere ambientale, bensì la sua debolezza.

Nel senso che, più i numeri sono grandi, più l'ambiente che essi indicano è un ambiente debole. Tale impostazione deriva dal fatto che la vita nasce in una condizione di potere ambientale MAX: un neonato non ha infatti alcuna difesa, qualsiasi cosa potrebbe farlo morire, non esistono per lui ambienti che egli possa dominare. Il suo campo ambientale è praticamente nullo; essa coincide con il livello del punto MAX.

È solo a seguito della sua crescita che il soggetto diventa più forte, diventa capace di fare qualcosa, di dominare qualcosa; pertanto, più egli cresce, più il suo campo ambientale di riferimento comincia ad allungarsi (il suo naso si allunga...), l'ambiente diventa meno forte, più controllabile.

Quando l'individuo avrà completato il suo sviluppo ed acquisito tutte le sue risorse, egli potrà entrare in rapporto con molti ambienti, con situazioni ambientali sempre più deboli (numeri sempre più grandi).

In pratica è lo stesso concetto con cui avviene la numerazione delle vie delle città.

Più la via si sviluppa verso la periferia, più i numeri civici delle case sono alti. Ciò è logico anche per il fatto che le città (come gli individui) sono soggette ad allargarsi, ad aggiungere case alle case già esistenti; nuove case che, per avere sicuramente un numero identificativo, richiedono appunto una numerazione crescente più la via si estende verso la periferia.

### **Interpretazione dell'aumento di forza ambientale**

Questo concetto, secondo cui l'aumento di una numerazione parte dal valore massimo (MAX), lo si trova in un'altra proprietà della Psicostasia Fisiognomica, illustrata dalla

**Fig. 6.** In tale figura è indicata una linea di sommità di un dorso nasale visto dal davanti.

Tale linea non è sinuosa come quella della **Fig. 5**, bensì è diritta, in modo da esprimere una sua inclinazione costante (rispetto all'asse verticale) di un qualsiasi valore angolare: per esempio  $17^\circ$ .

In tale figura sono indicate con le lettere a, b e c le distanze orizzontali che, tre generici punti A, B, C di tale linea di sommità, possiedono rispetto all'asse verticale (indicato da una linea "tratto e punto").

Vediamo così che la distanza a relativa ad un punto A della zona degli ambienti forti, è minore della distanza c relativa ad un punto C degli ambienti deboli.

Tali distanze a, b, c sono quelle che nella **figura 5** esprimevano gli eccessi delle forze appartenenti alle parti DESTRA e SINISTRA del corpo, i quali stabilivano le posizioni dei PUNTI DI EQUILIBRIO creati la LINEA DI SOMMITÀ del dorso nasale vista dal davanti.

Poiché nella **Fig. 6** tale LINEA di SOMMITÁ è diritta, possiamo rilevare che, più l'ambiente è debole (cioè più è posto in basso) più è grande il valore numerico espressivo delle entità delle citate distanze a, b, c. (b più grande di a ; c più grande di b).

Ciò potrebbe apparire un controsenso giacché, per determinare una stessa capacità di dominio (questo è il significato angolare della inclinazione costante di 17° della linea di sommità del dorso nasale) sembrerebbe che si debba disporre di una "forza" che è tanto più grande quanto più l'ambiente è debole.

È infatti intuitivo che l'energia necessaria per dominare un debole (ambiente debole) è inferiore a quella necessaria per dominare un forte (ambiente forte).

In realtà le distanze a, b, c, non indicano le forze, bensì la RAREFAZIONE DEL LORO SIGNIFICATO.

Ovvero, la **Fig. 6** va interpretata nel seguente modo: per ottenere una energia di dominio costante (17°), sia negli ambienti forti che negli ambienti deboli, si deve disporre di forze che siano proporzionali alla forza dell'ambiente: appunto, più l'ambiente è forte più si devono possedere energie maggiori.

Tale concetto appare molto evidente considerando le citate distanze a, b, c, come la lunghezza posseduta da molle uguali (usuali molle a compressione del tipo a spirale cilindrica in acciaio, disegnate in **Fig. 6** con linea a zig zag) posizionate nei citati punti A, B, C. Inoltre, tale concetto appare molto evidente considerando la linea di sommità del dorso nasale come una leva imperniata nel punto MAX ed azionata dall'estremità libera.

In pratica, è lo stesso concetto su cui è basato il funzionamento dello schiaccianoci.

Nel senso che negli ambienti deboli (zona in basso), avendosi un "vantaggio di leva" minimo, per schiacciare la molla identificabile con la distanza c, è necessario esercitare uno sforzo grande. Negli ambienti forti, invece, per schiacciare una molla uguale alla precedente ed identificabile con la distanza a si fa uno sforzo piccolo (nonostante si operi nello stesso modo).

Ma ciò significa pure che la ipotetica molla a, a parità di condizioni, viene schiacciata di più rispetto alla molla c e che pertanto essa estrinseca una forza maggiore: proprio in un modo che è proporzionale alla minore distanza che, nei relativi ambienti, si ha tra la linea di sommità del dorso nasale e l'asse verticale.

In altre parole, più una citata molla (distanze a, b, c) schiacciata dallo "schiaccianoci" è in basso, più essa (a parità di angolo  $17^\circ$ ) viene schiacciata poco: nel punto di estremità libera della leva (linea del dorso nasale) essa subirebbe uno schiacciamento nullo (sarebbe cioè una molla "libera" di lunghezza massima). Ciò sta dunque a dimostrare che il valore di una deformazione della linea di dominio (**Fig.5**) è tanto più intenso, importante, difficile, faticoso, quanto più tale deformazione avviene negli ambienti forti.

In altri termini, per l'organismo dell'individuo è FACILE esercitare un dominio di  $17^\circ$  negli ambienti deboli, mentre esercitare uno stesso dominio di  $17^\circ$  negli ambienti forti è DIFFICILE (**Fig.6**).

### **Le linee del volto quali rappresentazione grafica delle modalità di gestione delle risorse**

Quanto finora detto è necessario per capire un'altra proprietà attinente la Psicostasia Fisiognomica.

Tale proprietà è quella che la Psicostasia Fisiognomica evidenzia leggi esistenziali universali animate dalla logica.

Ciò significa che una qualsiasi forma posseduta da un naso, da una bocca o da altre parti della forma del corpo di un animale, costituisce sempre una SOLUZIONE OTTIMALE con cui l'organismo ha stabilito di GESTIRE le sue risorse esistenziali, ovvero le sue energie di vita.

Energie che sono delimitate da un specifico corredo genetico e che devono essere utilizzate per creare un animale

fatto in un certo modo

che si comporti in un certo modo

ipotizzando

un certo ambiente di vita dedotto dalle sue esperienze ancestrali o vissute dai suoi avi genitori.

Ecco dunque l'importanza di sapere che, se per esempio si volesse esercitare un certo dominio 15° negli ambienti forti si dovrebbe spendere (per esempio) un'energia 300, mentre se si volesse esercitare lo stesso dominio di 15° in ambienti deboli, potrebbe essere sufficiente un'energia molto minore: per esempio 40.

Risulta così che, preso atto delle sue risorse energetiche ereditarie, l'organismo deve scegliere COME fare l'individuo animale nel modo che sia più idoneo a garantirgli il più possibile la sua esistenza.

Le linee del volto costituiscono pertanto programmi di gestione esistenziale delle risorse in funzione di una pluralità di situazioni ambientali dotate di pericolosità variabile.

Il profondo significato di tale impostazione concettuale, delle leggi universali in genere e delle leggi biologiche in particolare, è quello che l'universo è regolato da DIFFERENZIAZIONI DUALISTICHE RECIPROCAMENTE RELATIVE: la luce o il buio, il duro o il molle, la cattiveria o la bontà, la maschilità o la femminilità, l'attività o la passività, il dare o il ricevere.

Pertanto, quando si parla di GESTIONE DELLE RISORSE significa fare delle scelte, in base alle quali decidere che in certi situazioni è conveniente dare un pugno all'ambiente, mentre in altre situazioni è conveniente che tale pugno venga ricevuto.

### **Gli equilibri della sessualità espressi dal naso visto dal davanti**

La sessualità dell'individuo esprime chiaramente tale proprietà: in certe situazioni ambientali l'organismo (uomo o donna) ritiene che l'individuo debba possedere maschilità,

mentre in altre situazioni ambientali debba possedere femminilità, secondo le intensità indicate dalle inclinazioni delle specifiche linee del dorso nasale.

Ciò è quanto illustrato dalla Fig. 5, dove è disegnata una linea di sommità del dorso nasale particolarmente tortuosa. Tale tortuosità vuole infatti evidenziare che la citata linea (LINEA DELLA SESSUALITÀ) potrebbe avere qualsiasi forma e con ciò esprimere la grande possibilità dell'individuo di avere sessualità estremamente differenti a seconda delle condizioni ambientali in cui egli si potrebbe trovare.

Tale linea, peraltro, è la stessa linea (LINEA DEL DOMINIO) che consente di conoscere le differenti esigenze di dominare, oppure di essere dominato, che l'individuo possiede nelle molteplici condizioni ambientali in cui egli potrebbe trovarsi.

Tali condizioni ambientali sono espresse dai vari punti compresi tra un livello superiore MAX ed un livello inferiore ZERO.

La distanza esistente tra questi due livelli costituisce l'estensione del CAMPO AMBIENTALE.

Per meglio definire "le capacità repressive" intrinseche di ogni specifica condizione ambientale, tale estensione del campo ambientale è divisa in tre parti: ambienti deboli, ambienti medi, ambienti forti.

Per una più precisa definizione di tali capacità repressive ambientali, tali parti sono state poi suddivise in zone anche più ristrette, indicate dalle lettere a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q.

Tali zone sono quelle risultanti da una progressione numerica di molteplici livelli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, partenti dalla condizione di INIZIO DELLA VITA.

Tale condizione è quella più difficile perché, appena nasce, l'individuo non ha alcuna possibilità di difendersi dalle ostilità ambientali: per questo motivo, esse sono definibili di capacità repressiva MAX. Più il corpo acquisisce dimensioni notevoli, più tale acquisizione

attesta il suo possesso di capacità di difesa e di aggressione che rendono l'ambiente più debole, più dominabile.

In base a ciò, osservando il dorso nasale illustrato in **Fig.5**, vediamo che l'individuo negli ambienti forti 1, 2, 3 (precisione puntiforme) ha la parte destra del suo volto che aumenta i suoi valori 17, 22, 24 contrapponendoli ad una riduzione di valori 25, 20, 18 appartenenti alla parte sinistra del suo volto.

Si ha cioè che una qualsiasi generica larghezza 42 espressa dalle due linee verticali, può essere considerata la somma di due distanze (destra e sinistra) delimitate dalla posizione di un loro punto comune intermedio (grossi punti neri presenti sulla linea centrale formata da brevi tratti rettilinei).

Tale fatto determina una inclinazione (del tratto di linea del dominio inerente alle citate situazioni ambientali 1, 2) che è alla sinistra dell'individuo con un valore di  $-32^\circ$ .

Ciò sta ad esprimere che, nelle citate situazioni ambientali aventi massimo potere (ambienti forti 1, 2, 3), l'individuo non contrappone le proprie energie vitali del dominio (i valori 25, 20, 18 della parte sinistra del suo corpo), ma preferisce contrapporre la sua cedevolezza, la sua morbidity, la sua capacità di subire, la sua capacità di dipendere, associando, ai citati valori delle sue energie positive (della parte sinistra del volto) di dominio 25, 20, 18, i valori 17, 22, 24 delle sue energie negative (della parte destra del volto), cioè le sue energie di non reazione (capacità di assorbire, ricevere le energie ambientali).

A seguito di ciò si realizza un EQUILIBRIO tra le citate energie positive e negative contrapposte che fa risultare un atteggiamento di dipendenza, di femminilità, di subalternità, quantificato dal citato valore angolare  $-32^\circ$ .

Nelle situazioni ambientali meno forti, quali sono quelle identificate dai valori 4, 5, 6, notiamo che la differenza tra i valori 21, 21, 21 delle energie positive della parte sinistra del volto e quelli 21, 21, 21 delle energie negative della parte destra del volto è nulla. Ciò

significa che la contrapposizione di una serie di valori energetici uguali non crea alcuna inclinazione della linea del domino, la quale possiede pertanto una disposizione verticale, dotata perciò di un valore angolare di zero gradi ( $0^\circ$ ). In situazioni ambientali ulteriormente più deboli, come per esempio quelle indicate dai valori 8, 9, 10 presenti in una zona di ambienti MEDI del campo ambientale, rileviamo invece che la contrapposizione della serie dei valori energetici positivi 10, 20, 33 della parte sinistra del volto, abbinata alla serie dei valori energetici negativi 32, 22, 9 della parte destra del volto, crea una inclinazione della linea del dominio che ha un valore positivo di  $+53^\circ$  (zona I compresa tra i numeri 9 e 10). Ciò determina nell'individuo una sua grande maschilità, una grande energia determinante una esigenza di dominare, di imporre le sue volontà, il suo potere, quando egli si trova in situazioni che non siano né troppo forti, né troppo deboli: situazioni ambientali, appunto, di pericolosità o potenza medie (ambienti MEDI).

Per conoscere ciò che l'individuo è quando egli si trova in situazioni ambientali molto deboli, come per esempio quelle indicate dai valori 12, 13, 14, 15 presenti nella zona degli ambienti DEBOLI, è sufficiente misurare angolarmente (mediante goniometro) l'inclinazione che la sua linea del dominio (linea di sommità del dorso nasale vista dal davanti) possiede in tali zone (valori 12, 13, 14, 15).

### **La possibile opinione sbagliata che si ha sulla propria sessualità**

Come indicato dalla **Fig.5**, tale inclinazione ha un valore negativo di  $-29^\circ$  (zona q) che deriva dalla contrapposizione tra la serie di valori energetici negativi 24, 30 della parte destra del volto e la serie di valori energetici positivi 18, 12 della parte sinistra del volto.

Un naso con una linea del dominio come quella disegnata in **Fig.5** indicherebbe un uomo che crede di essere gay a causa del fatto che, negli ambienti di massima debolezza q (punti 14, 15) la sua linea del dominio ha una inclinazione ( $-29^\circ$ ) alla sua sinistra, ovvero una inclinazione di femminilità potenziale, istintiva, tendenziale, predisponente.

Tali ambienti sono quelli che coincidono con l'individuo stesso (valore ambientale minimo o nullo o zero) e sono quelli che si realizzano quando l'individuo è da solo, o con persone estremamente amichevoli o affettuose o prive di qualsiasi volontà o capacità ostile.

In tali situazioni l'individuo ha pulsioni sessuali femminili che lo inducono a ritenersi omosessuale; in realtà egli ha tale tendenza a ruoli femminili solo in tali specifiche situazioni ambientali deboli (ipodeboli q).

In altre situazioni ambientali, quali per esempio quelle attinenti gli ambienti 8, 9, 10 egli ha invece una grande forza di dominio attivo che gli genera sia grande capacità di imposizione di sé stesso, sia esigenza di svolgere ruoli maschili di enorme violenza, intensità (espressi dall'angolo + 53°).

Va dunque ben capito che, qualsiasi individuo, ha la sessualità potenziale che è indicata dalle inclinazioni alla sua destra (maschilità) o alla sua sinistra (femminilità) possedute dalla linea di sommità del suo dorso nasale.

In altri termini, quando l'individuo sente una sua specifica sessualità, deve considerare che tale sensazione è solo quella che egli prova su un solo ambiente, in quel certo ambiente. Pertanto, egli deve essere consapevole di possedere anche tante altre sessualità che sono quelle create da tante altre situazioni ambientali costitutive della lunghezza del suo naso (estensione del CAMPO AMBIENTALE).

### **Le proprietà sessuali**

Ciò significa che non esistono o maschi o femmine, ma persone che, generalmente (come risulta dal dorso del loro naso) sono sia maschi che femmine.

Sia le donne che gli uomini hanno infatti un organo sessuale maschile (pene, clitoride) ed un organo sessuale femminile (ano). Nonostante ciò che è comunemente creduto, la vagina non è un organo sessuale femminile, bensì è un organo sessuale NEUTRO dotato sia di maschilità che di femminilità; NEUTRO come lo scroto perineale dell'uomo.

Ciò non impedisce a tali individui di avere una corporatura o ragioni razionali, tali, da fargli creare attorno a sé prevalentemente le situazioni ambientali dalle quali deriva il tipo di sessualità voluta. Per esempio, un individuo che abbia inclinazione femminile nelle zone alte del suo dorso nasale (cioè quelle degli ambienti forti), ma che rifugga tale sua femminilità, si creerà una statura alta, una corporatura fisicamente forte. Oppure creerà una manualità mancina e/o atteggiamenti megalomani: ciò gli consente di spostare alla sua sinistra il suo riferimento ambientale K, allo scopo di spostare verso la propria destra le inclinazioni del suo dorso nasale osservato, appunto, da sinistra (vedasi il mio scritto LE BASI TEORICHE DELLA RELATIVITÀ AMBIENTALE NELLA PSICOSTASÍA FISIOGNOMICA).

Va tuttavia considerata un'altra proprietà della sessualità che deriva dal concetto di "PREMIO": ovvero che, esercitando una certa sessualità causante orgasmi (e quindi il massimo piacere consentito all'individuo) si abitua l'organismo a ricercare quel tipo di piacere, quel tipo di sessualità, perché è quello che "fa godere di più".

In altri termini, accettare la propria femminilità FEMMINILIZZA.

La gravità degli atti di pedofilia (adulti che sodomizzano bambini) sta proprio nel fatto che tali bambini, provando piacere dal loro ruolo femminile, tenderanno a perseverare nel loro ruolo femminile, rinunciando ad un'alternativa di ruoli. Ruoli che avrebbero potuto essere più benefici e più affini ad una possibile natura virile del soggetto sodomizzato, atrofizzata dallo svolgimento di ruoli femminili. In altre parole, tali bambini vengono fatti diventare femmine, anche se nella loro natura fosse stato prevalente un istinto maschile (dorso nasale inclinato alla loro destra), facendo ad essi ricercare le situazioni ambientali in cui esprimere femminilità.

L'esercizio della maschilità è "faticoso ed incerto" (le difficoltà di erezione che rendono aleatorio l'orgasmo ed il piacere), mentre l'esercizio della femminilità è facile perché totalmente passivo e, comunque, generalmente piacevole almeno parzialmente, nella

misura in cui è comunque stimolato o creato. Da ciò deriva che, anche nature di uomini e di donne maschili (evidenziate dalle inclinazioni a destra del loro naso) prediligano ruoli femminili a ruoli maschili. Non è raro riscontrare che uomini forti (dimostratamente maschi in certe situazioni, quali precedenti matrimoni) preferiscano svolgere ruoli femminili, dopo averli sperimentati.

La maschilità e la femminilità non sono due cose a sé stanti, che possano liberamente essere espresse a seconda del proprio umore; sono due cose estremamente importanti che coinvolgono l'organismo, trasformandolo in tutti i suoi apparati: apparato circolatorio, apparato respiratorio, apparato digerente, apparato intellettuale, eccetera (come dimostrato dalle funzioni degli ormoni maschili e femminili).

La generalità delle cause prime delle malattie è determinata dall'attività sessuale.

Molti di questi coinvolgimenti sono infatti irreversibili: nel senso che, per il piacere di ogni orgasmo, la struttura biologica del corpo fa pagare un prezzo in termini di vita consentita.

Un prezzo che si riferisce alla salute, ma anche al successo sociale, alla gioia (che è una cosa diversa dal piacere sessuale).

In merito alla sessualità, pertanto, non hanno alcun senso giudizi di ordine morale; hanno senso soltanto giudizi di ordine materialistico. Della sessualità va capito il suo ruolo, la sua funzione di RISORSA DELL'ORGANISMO, la cui utilizzazione non va affidata ciecamente agli istinti, ma affidata agli istinti solo previa associazione ad un controllo razionale dei suoi effetti.

Peraltro, sapendo di dire una cosa ritenuta assurda dai materialisti irriducibili, dico che la sessualità è il nesso più importante da cui i démoni (nostri parassiti invisibili) traggono la loro alimentazione a base di energia psichica. Per fare ciò, tali démoni (conosciuti nella tradizione occultistica come Succubi ed Incubi) inducono gli esseri umani ad una sessualità "forzata", spremuta, esagerata: come fa l'uomo con le sue coltivazioni agrarie e con i suoi allevamenti zootecnici intensivi.

Basti considerare che, nella cultura contemporanea, il sesso è l'argomento più trattato in ogni aspetto della vita sociale. Nel passato il mondo era regolato da una concezione "teocentrica" (tutto era fatto nel nome di Dio e degli Déi); attualmente, invece, il mondo è regolato da una concezione "sessocratica".....determinata dalle stesse divinità per loro fini alimentari (vedasi miei scritti sull'ALIMENTAZIONE).

### **Il concetto di forza ambientale**

Un altro aspetto importante della linea del dominio illustrata nella **Fig. 5** è che essa ha una inclinazione alla sinistra dell'individuo nelle situazioni degli ambienti forti a, b, c, definibili dai numeri 1, 2, 3.

Il significato di "FORZA" dell'ambiente potrebbe essere espresso da un concetto creato dal "numero di persone". Nel senso che, quando l'individuo non ha nessuno attorno a sé (cioè quando è da solo, quando non esiste alcuna persona che lo veda, che lo ascolti, che lo minacci...), ed è pertanto insieme a "zero persone", tale valore ambientale ha un valore minimo, ha significati di ambiente "estremamente debole" (cioè ipo-debole).

Quando invece l'individuo ha TUTTI davanti a sé, cioè quando è in rapporto psicologico e/o fisico con una moltitudine di persone capace di annullare la sua individualità e la sua libertà di azione, allora tale individuo si trova in rapporto con un ambiente di massima forza (iper-forte): un valore (punto MAX) oltre il quale non c'è niente di più forte, giacché tale valore MAX è sufficiente ad annullare ogni volontà, ogni possibile azione psichica o fisica dell'individuo.

Applicando tale concetto alle inclinazioni della citata linea del dominio illustrata in **figura 5**, e considerando le implicazioni sessuali della inclinazione a destra come fonte di maschilità e della inclinazione a sinistra come fonte di femminilità, possiamo capire il senso della inclinazione a sinistra negli ambienti 1, 2, 3.

Infatti, l'inclinazione a sinistra della linea rende l'individuo bisognoso di estrinsecare femminilità quando si trova nei citati ambienti forti.

Siccome i citati ambienti 1, 2, 3 sono ambienti "forti", e quindi per la precedente definizione proporzionalmente associabili al concetto di "TUTTI", è allora consequenziale dedurre che tale femminilità è del tipo: "la dò a tutti". Ovvero è del tipo creante l'istinto puttanesco: mettersi sulla strada e farsi penetrare dalla maschilità di chiunque.

Notoriamente, ci sono tante donne che hanno tale istinto puttanesco: tutte quelle che hanno il loro dorso nasale inclinato alla loro sinistra nella zona degli ambienti forti (cioè zona vicina agli occhi).

Il termine "puttana" va qui inteso in un senso assolutamente non denigrativo: sia perché attualmente le puttane sono chiamate rispettosamente Escort e pagate cifre altissime attestanti la loro importanza, sia perché quello della puttana è notoriamente considerato un mestiere: il mestiere più antico del mondo che, per questa sua tradizione storica, non può che costituire un esempio di istinto naturale: un istinto che merita il rispetto di tutte le cose fatte dalla Natura.

Va qui evidenziato che, la stessa citata linea del dorso nasale vista di fronte, esprime anche i bisogni di amore (o considerazione positiva o rispetto) dell'individuo quando essa è osservata di profilo.

Ciò significa che la sessualità (vista di fronte) può esistere solo in abbinamento allo specifico valore del bisogno di amore (vista di profilo) nello stesso valore ambientale.

Ovvero, la sensazione sessuale viene creata solo se l'ambiente considera l'individuo nel modo in cui egli vuole essere considerato, e viceversa. Tale proprietà mi ricorda una scena di un reality televisivo, in cui un "macho" aveva involontariamente offeso un omosessuale definendolo "frocio", perché non lo aveva "più rispettosamente" definito "gay"!

Il citato concetto di forza ambientale, legato a nessun individuo nel caso di valore ambientale minimo o nullo e legato alla moltitudine indistinguibile di individui (TUTTI) nel caso di valore ambientale massimo o Max, vale ovviamente non solo per le citate inclinazioni a sinistra della linea del dominio, ma anche per le opposte inclinazioni alla destra dell'individuo.

Nel senso che, se nei citati ambienti 1, 2, 3 di **Fig. 5** si avesse avuto una inclinazione opposta a quella creante la puttana (inclinazione a destra anziché a sinistra) e se l'individuo in questione fosse stato un uomo, egli avrebbe potuto esprimere la sua maschilità con TUTTI, ovvero anche nelle condizioni ambientali più difficili.

Similmente, se un individuo avesse avuto la sua linea del dominio inclinata a destra solo nella punta del suo naso, allora tale individuo avrebbe potuto esprimere tale sua maschilità solo con UNA persona: più precisamente, solo in quelle condizioni di corteggiamento, di approccio graduale, di scusanti pronte nel caso di mancata erezione, cioè solo in condizioni di ambiente DEBOLE.

Se a volte vi siete chiesti perché uomini alti e grossi si sposano con donne piccole e/o povere e/o brutte, ora avete avuto la risposta: tali donne rappresentavano per l'individuo quell'ambiente debolissimo in cui egli riusciva ad avere l'erezione del suo pene.

Una risposta verificabile con l'osservazione dei nasi di tali persone.

### **Gli equilibri creanti la forma della bocca**

Quanto finora esposto in merito all'equilibrio tra forze contrarie (della destra e della sinistra del corpo, ovvero della propensione passiva e rispettivamente della propensione attiva), determinanti la tipologia del DOMINIO espressa dalla forma della linea di sommità del dorso nasale vista dal davanti, è utile per capire anche l'equilibrio tra forze contrarie che crea la linea di congiunzione delle due labbra della bocca, illustrata nella **Fig. 7**.

Tale linea sostanzialmente orizzontale è quella attuatrice del PROGRAMMA DI GESTIONE DELLA VIOLENZA.

A differenza di quanto detto per il naso, l'equilibrio attinente tale linea della bocca è affidato a due componenti molto mutevoli: la forza muscolare delle singole zone dei distinti labbri, superiore ed inferiore.

Il labbro superiore esprime, contiene, le rinunce all'uso delle proprie energie maschili: tale labbro superiore è creato dalle INIBIZIONI DI MASCHILITÀ.

I valori di tali inibizioni sono proporzionali alle distanze verticali tra le due linee, centrale e periferica, attuatrici della forma di ognuno dei due labbri.

Ciò vale sia quando essi sono separati dall'apertura della bocca, sia quando essi sono congiunti dalla chiusura della bocca.

Riferendoci a tali inibizioni si è usato il plurale, perché non si ha una singola distanza, ma una pluralità (teoricamente di numero infinito) di distanze, ognuna riferita ad un singolo valore del CAMPO AMBIENTALE orizzontale attinente la bocca.

La linea mediana della bocca è quella che esprime il tipo di equilibrio raggiunto dall'individuo in merito alla sua scelta di SUBIRE oppure IMPORRE violenza fisica nelle molteplici situazioni ambientali.

Tale linea è quella realizzata dalla chiusura della bocca, ovvero dal contatto tra le rispettive linee centrali dei due labbri superiore e inferiore.

L'assenza di tale contatto è indicatrice del fatto che l'individuo non è riuscito a realizzare il citato equilibrio e che pertanto manterrà la sua bocca più o meno aperta.

Una bocca socchiusa, con la decisione "sospesa" sul tipo di violenza attiva oppure passiva da estrinsecare, costituisce pertanto un atteggiamento INNOCUO, interlocutorio: lo sanno bene le modelle che, quando debbono essere fotografate, debbono sempre tenere la loro bocca socchiusa (e preferibilmente sorridente...) per fornire di sé stesse un'immagine innocua, rilassante, dolce, femminile, alla quale dire sempre di SÍ!

L'entità di tale apertura della bocca esprime dunque una situazione incompiuta; esprime un individuo che deve fare qualcos'altro; un individuo che è insoddisfatto della sua attuale condizione e che aspetta altri eventi che gli suggeriscano o azioni violente di attacco verso l'ambiente, o azioni di sottomissione”.

La sua bocca si chiuderà solo quando avrà stabilito che tipo di equilibrio psico-biologico adottare: finché avrà la bocca aperta è un individuo che, al presente, ha programmi indefiniti, imprevedibili; è cioè un individuo insoddisfatto, che può agire in qualsiasi modo. Un modo che qualora venisse espresso da azioni pertinenti, in termini stabili oppure provvisori, determinerà comunque la chiusura della sua bocca.

Riferendoci alla **Fig. 7**, osserviamo che la semi-linea mediana destra del volto (disegnata grossa e con grossi punti), creata dal contatto dei due labbri attuatore della chiusura della bocca, è inquadrata tra due generiche linee parallele di riferimento superiore ed inferiore; mediante tali linee è possibile misurare le differenti distanze dei punti di equilibrio (grossi punti neri), creando la forma della citata semi-linea mediana destra della bocca.

Tali linee parallele sono da considerarsi astratte, fittizie, ma utili per capire come la linea mediana della bocca derivi da una contrapposizione di “lunghezze” dei tratti verticali dei due labbri posti in alto ed in basso rispetto ad essa.

Per la semi-linea mediana sinistra della bocca (non disegnata), valgono le stesse regole.

Nei valori ambientali 1, 2, 3, 4 (ambienti forti) si hanno punti di equilibrio derivanti dal confronto delle seguenti rispettive entità di forze contrapposte 27-33, 38-42, 44-36, 50-30.

Tali forze contrapposte sono di due tipi. Quelle presenti nel labbro superiore sono derivanti da una INIBIZIONE DI MASCHILITÀ, ovvero da forze negative, attuative di passività, di immobilità, di cedevolezza, di sopportazione, di ricezione. Quelle contrarie, che sono presenti nel labbro inferiore, sono invece derivanti da un RIFIUTO DI FEMMINILITÀ O INIBIZIONE DI FEMMINILITÀ, ovvero forze positive, attuative di azioni energiche, di movimento, di durezza, di ribellione.

È importante considerare che una maschilità inibita o bloccata, non assomiglia alla maschilità, bensì al suo contrario (caratteristiche femminili): il labbro che la esprime viene sviluppato da un esercizio di femminilità (che, appunto, fa rifiutare all'organismo la propria maschilità inibendogliela).

Riferendoci al labbro inferiore si hanno da fare le stesse considerazioni: una femminilità inibita, bloccata, non estrinsecata, non assomiglia alla femminilità, bensì al suo contrario; assomiglia cioè a caratteristiche maschili, che si esprimono con grande energia fisica, dinamismo, movimento, durezza.

Tale labbro inferiore misurante la inibizione di femminilità viene sviluppato da un esercizio di femminilità frustrato, che non genera piacere e che deve pertanto essere evitato, rifiutato.

Più si stimola la femminilità senza raggiungere l'orgasmo, più tale femminilità appare inutile, fastidiosa, da evitare. Ciò avviene, appunto, con un conferimento all'organismo di proprietà vitali, virili, energetiche, al fine di creare forze tali da potersi opporre ad ipotetiche azioni penetranti maschili dell'ambiente.

Le donne sono più longeve degli uomini, proprio perché non tutti i coiti che esse subiscono generano orgasmo. Peraltro, tale fatto è più che ovvio, considerando che la vagina non è un organo sessuale femminile, bensì neutro, come illustrato ne mio scritto I PRURITI DEL TERZO SESSO sul mio sito [www.poetarolando.com](http://www.poetarolando.com).

Ogni orgasmo femminile, stimolato ma non raggiunto, è un motivo per rafforzare l'organismo. Basta guardare chi diventa vecchio (uomini o donne) e ci si rende conto che "casualmente" è sempre presente in essi un turgido labbro inferiore (cioè una grande inibizione della loro femminilità che, vantaggiosamente, non li ha fatti morire prima).

In ogni caso, il citato equilibrio realizzato dai punti 1, 2, 3, 4 crea un tratto di semi-linea mediana (quella della parte destra della bocca) con una inclinazione negativa di  $-46^\circ$  nella zona b. Tale inclinazione negativa è espressiva di una inferiorità dell'individuo in tali

ambienti che lo rende NON VIOLENTO. Anzi, che gli crea situazioni in cui deve subire violenza fisica: per esempio subendo incidenti stradali o professionali, malattie traumatiche, dolorose, che richiedono ricoveri ospedalieri, sport violenti implicanti il ricevimento di colpi violenti.

Osservando la presenza di inclinazioni di inferiorità nella zona centrale della bocca dei campioni di wrestling, si può ben capire da dove deriva la loro incredibile resistenza alla violenza dei colpi che ricevono!

Negli ambienti medi 5, 6, 7, 8, 9, 10 (creanti le zone ambientali f, g, h, i, l) vediamo, invece, che la semi-linea mediana destra possiede una forma diritta ed orizzontale, ovvero un angolo zero, di superiorità nulla.

Ciò significa che, in tali situazioni ambientali, l'individuo è neutro: non accetta di ricevere violenza né intende esercitarla su altri, non si comporta né da superiore né da inferiore.

Qualora però tale individuo si trovasse nelle condizioni ambientali deboli 11, 12, 13, egli si trasformerebbe in una bestia di rara ferocia, capace di esercitare, su chi o cosa costituisce tali valori ambientali, la enorme violenza fisica espressa dal rilevante valore angolare di  $+43^\circ$ , presente in tale zona ambientale della sua bocca (più precisamente nella zona g).

È una forma molto frequente negli adolescenti, in quelli che aggrediscono per esempio i loro familiari benevoli, verso chi è debole ma non debolissimo.

Guai ai vinti! Guai ai deboli!

Lo stesso individuo diventerebbe poi un "buono e dolce" appena l'ambiente con cui è in rapporto, fosse anche più debole dei ciati valori 12, 13: per esempio diventasse un ambiente 14, oppure un ambiente 15 (un ambiente puntiforme contenuto nel campo q).

In tali ambienti (14, 15) infatti, l'individuo riacquisterebbe una inferiorità  $-25^\circ$  che lo renderebbe incapace di esercitare violenza; tali ambienti debolissimi sono infatti quelli che conferiscono all'inferiorità il significato del sorriso: una bontà verso i debolissimi, una dolcezza verso gli inermi (un neonato, un pulcino, un gattino affettuoso, eccetera).

## **Il successo nella società umana**

Quando ero un ragazzo pensavo che

GLI UOMINI FORTI SONO VINCENTI

GLI UOMINI DEBOLI SONO PERDENTI

Adesso che non sono più ragazzo, mi sono reso conto che mi sbagliavo. Mi sbagliavo perché non consideravo che la società umana, costitutiva del riferimento per l'individuo singolo, poteva acquisire valori nuovi e specifici differenti da quelli caratterizzanti l'individualità.

Tali valori sono infatti stabiliti non da valori intrinseci degli individui derivati da un confronto diretto tra di essi, bensì da una proprietà completamente opposta; tale proprietà è l'accettazione della supremazia delle regole sociali. Nel senso che l'ambiente viene reso più debole non dall'aumento della forza dell'individuo, ma da una sua debolezza che gli fa accettare una propria subalternità; una subalternità che spinge la società a non usare il suo potere contro l'individuo, anzi, la spinge a favorire l'ascesa di tale individuo in ragione della sua innocuità.

Ciò è chiaramente espresso dalla modalità in cui avviene la carriera militare: non da propri meriti oggettivi, bensì da meriti che, chi ha il potere di decidere le promozioni, ritiene di riconoscere a tale militare; tra questi meriti vi è, appunto, l'innocuità per il potente, la fedeltà ad esso.

Per avere successo bisogna cioè essere (come dice il popolo) leccapiedi, leccaculo, paraculi, in modo da ricevere regali, promozioni dai potenti; poi, dopo che si è giunti in alto, dopo che si è fatta carriera per tali meriti "politici", si scatena la propria autorità, il proprio dominio, la propria violenza.....verso i deboli che non sono leccapiedi, che non sono ruffiani, che non sono opportunisti, che non sono leccaculi e paraculi (come dice il popolo....).

Tornando a considerare la società umana nei suoi rapporti con l'individuo, essa si comporta come uno specchio, nel senso che rende sinistra la parte destra dell'individuo che ha di fronte. Da tale proprietà risulta pertanto che

GLI UOMINI DEBOLI SONO VINCENTI

GLI UOMINI FORTI SONO PERDENTI

Tale affermazione sembra una contraddizione, ma in realtà è solo un'affermazione coerente che richiede ulteriori riferimenti, ulteriori specificazioni delle parole usate in essa.

Va infatti considerato che in tale affermazione si hanno due soggetti: l'individuo singolo e ciò che non è tale individuo singolo (ovvero, la società umana in cui opera l'individuo singolo).

Va inoltre considerato cosa si intende per FORTE e cosa si intende per DEBOLE.

Tali concetti verranno meglio illustrati in seguito. Tuttavia, ciò che da subito si può dire è che, nell'Universo, opera la antica seguente legge fondamentale, nota come terza legge della Dinamica, che in latino (lingua in uso quando tale legge fu concepita e che dà solennità alle cose) recita:

ACTIONI CONTRARIAM SEMPER & AEQUALEM ESSE REACTIONEM

Ad ogni azione corrisponde sempre una reazione uguale e contraria.

Un aspetto cioè della legge attinente la FORZA DI INERZIA.

In base a tale legge universale, di fronte ad un individuo FORTE l'ambiente a lui relativo (la società umana) si trasformerà fino a diventare altrettanto forte per realizzare un equilibrio.

Un equilibrio che si romperà quando tale ambiente diventerà più forte dell'individuo singolo, spingendo questo ad aumentare la sua forza; si realizza cioè una sequenza di equilibri mediante una serie di squilibri, uno dopo l'altro.

## Le leggi universali regolanti l'ordine sociale

Sulla base di tali considerazioni, la citata affermazione iniziale è più chiaramente definibile da quanto segue.

Un individuo forte ricerca situazioni ambientali difficili (cioè forti anch'esse) perché è da esse che può misurare l'entità della sua forza.

L'individuo può esercitare una forza, solo se trova qualcosa che gli opponga una reazione ad essa.

Facciamo un esempio; se un individuo volesse esercitare una forza di 50 chilogrammi, non può farlo sollevando lentamente una bottiglia d'acqua minerale da mezzo litro: in questo modo infatti i 50 chilogrammi non esisteranno mai, non si creeranno mai.

Il sollevamento lento di tale bottiglia richiede infatti una forza di mezzo chilogrammo; ovvero offre una reazione al suo sollevamento che è di mezzo chilogrammo.

Per trovare qualcosa da sollevare lentamente (per non generare accelerazioni creanti grandi forze di inerzia) che sia capace di opporgli una reazione di 50 chilogrammi come egli vuole, egli deve trovare un qualcosa da sollevare lentamente che pesi 50 chilogrammi: per esempio un serbatoio contenente 50 litri di acqua.

In base a tale regola un individuo forte, per determinare la realtà di tale sua forza, deve trovare qualcosa che gli opponga una forza dello stesso valore, ovvero che si opponga al suo tentativo di sollevamento.

In altri termini, le persone forti vanno a cercarsi le situazioni ambientali difficili.

Anzi, PIÙ DIFFICILI, perché la REAZIONE è un qualcosa che non può superare l'AZIONE, essendo l'azione a creare la reazione.

Per essere sicuro di trovare qualcosa che sia idoneo ad esprimere una reazione dell'entità della forza da lui posseduta, l'individuo è costretto ad entrare in rapporto con entità ambientali più forti di lui.

Cerchiamo di capire bene il concetto.

Immaginiamo un muro sul quale sia incollata (fissata verticalmente come fosse un quadro...) una usuale bilancia appiattita (del tipo usato dalle persone per pesarsi allo scopo di verificare che non siano ingrassate....).

Per far segnare a tale bilancia 10 kg, l'individuo dovrà spingere orizzontalmente su tale bilancia con una forza di 10 kg. Tale bilancia può segnare 10 kg, perché il muro che la sorregge è fisso e robusto, solido.

Talmente solido che l'individuo può spingere contro tale bilancia con tutta la forza che egli ha: tutt'al più, infatti, tale individuo farà segnare alla bilancia la propria forza massima: per esempio, una forza di circa 70 kg.

Ciò significa che tale individuo potrà esercitare su tale bilancia incollata al muro forze di molteplici intensità: 10 kg, oppure 30 kg, oppure 70 kg.

Ciò è possibile, perché il muro è in grado di mantenere ferma la bilancia e di consentire ad essa, pertanto, reazioni di qualsiasi tipo.

Per far cadere tale muro con una spinta orizzontale, infatti, potrebbe essere necessario esercitare 500 kg (per esempio con crick a manovella, come fecero I SOLITI IGNOTI nell'omonimo famoso film comico).

Tali 500 kg non verranno mai espressi ad un individuo che spinga contro tale muro con le sue mani, perché tale individuo è capace di esercitare AZIONI che sono tutt'al più di 70 kg (come sopra ipotizzato), cosicché tale muro determinerà REAZIONI che tutt'al più saranno di 70 Kg. Ecco cioè che tale individuo, per verificare che la sua forza massima è di 70 kg, ha bisogno di un muro capace di reagirgli con forze uguali o maggiori di tale valore (abbiamo infatti ipotizzato che il muro non si rompe fino a quando la forza che lo sollecita non diventi di 500 Kg).

Si può capire meglio tale concetto ipotizzando che la citata bilancia, precedentemente incollata al muro come fosse un quadro, sia invece appesa con un paio di corde al soffitto, come se fosse un pendolo.

In tale caso, è sufficiente che l'individuo spinga su di essa con una forza minima e tale bilancia si sposterà all'indietro.

Per tale suo facile cedimento alla spinta esercitata, essa non opporrà alcuna reazione apprezzabile e segnerà, per esempio, una forza di soli 50 grammi.

Con tale bilancia appesa al soffitto l'individuo non potrà mai sapere che forza egli possiede, appunto perché si confronta con un "AMBIENTE" che è troppo DEBOLE, ovvero che non è capace di reazioni energiche uguali o superiori alla potenzialità delle sue AZIONI.

Per sapere quanto egli è forte, l'individuo deve dunque confrontarsi con ambienti più forti di lui per poter definire il limite massimo di lui; ovvero, ambienti che abbiano una "riserva di reazione" oltre le potenzialità dell'individuo.

Siamo così giunti al concetto che il FORTE deve contrapporsi a chi (L'AMBIENTE) è più forte di lui. Ma se tale antagonista è più forte dell'individuo, allora vuol dire che in uno scontro tra i due, sarà tale INDIVIDUO FORTE a PERDERE.

Dicendo "ambiente" si intende ovviamente la pluralità di individui costitutiva della società umana in cui è posto l'individuo-soggetto.

Un ambiente che è costituibile da un numero illimitato di singoli individui e che, perciò, è più forte: conseguentemente, è un ambiente che è vincente sull'individuo SINGOLO (o soggetto).

Nel caso del concetto contrario, ovvero che GLI UOMINI DEBOLI SONO VINCENTI, va fatto un ragionamento analogo. Infatti, chi è debole non ha la necessità di verificare quanto egli è forte (essendo egli appunto debole). Costui ha, come riferimento da cercare, lo zero (assenza di reazione ambientale), per cui non ha alcuna necessità di verificare l'inesistenza delle sue azioni, giacché è implicita nella sua immobilità.

In altre parole, è come se l'individuo si confrontasse con un ambiente incapace di opporgli reazioni.

Per tale ragione, tale individuo debole è concettualmente vincente, non ha bisogno di fare, non ha bisogno di muoversi.

Egli sta fermo, sono gli altri che hanno necessità di muoversi.

### **Il potere della forza gravitazionale di influenzare la psiche**

Dall'analisi concettuale del FORTE e del DEBOLE, è emerso anche il concetto di MOVIMENTO, relativo alla IMMOBILITÀ.

Tale concetto è illustrato chiaramente dalla FORZA GRAVITAZIONALE.

Nel diciassettesimo secolo, Isaac Newton scoprì che il fenomeno della gravitazione universale era inquadrabile nella seguente formula matematica

$$F = c \frac{m \times M}{r^2}$$

che aveva il seguente significato.

Tra due corpi qualsiasi **m** e **M** (dei quali ipotizziamo che **m** sia più piccolo di **M**) si sviluppa reciprocamente una forza **F** avente un valore che è proporzionale al prodotto numerico delle due citate masse (**m** per **M**), diviso il valore della distanza **r** tra di esse elevato matematicamente al quadrato (cioè il prodotto di **r** x **r** = **r**<sup>2</sup>).

Il risultato, così ottenuto da tale divisione, va inoltre moltiplicato per un certo coefficiente **c** (un numero piccolissimo, noto come costante di GAUSS) e che vale circa un milionesimo del numero 66.

Ho indicato tale formula, con cui si calcola l'entità della forza gravitazionale, semplicemente per mettere in evidenza che essa è sostanzialmente dipendente dalla materialità di due masse **m** e **M** (psicologicamente parlando, due soggetti) e dalla distanza tra di esse. Dalla presenza di tali due masse distanti tra di esse, e dalla presenza di una conseguente forza di attrazione tra di esse, sorge un interessante dilemma.

Essendo tale forza di attrazione reciproca, essa agisce sia sulla massa **m** che sulla massa **M**; le due masse **M** e **m** si muovono entrambe nello stesso modo? La risposta è: “Dipende dalla differenza esistente tra le due masse”. Se la massa **m** è più piccola della massa **M**, tale massa **m** si muove più velocemente rispetto alla massa **M**; la massa **m** si sposta pertanto di più rispetto a quanto si muova la massa **M**.

Ciò è quanto avviene nell’equilibrio atomico, dove sono gli elettroni che, avendo una massa piccolissima (molto meno di un millesimo della massa dei protoni) girano attorno al “pesantissimo” nucleo dell’atomo costituito da protoni (e neutroni).

Ciò è quanto avviene anche nel sistema solare, dove sono i piccoli pianeti a girare attorno al Sole, essendo questo molto più grande di essi (il sole ha una massa 333.000 più grande di quella della Terra e dista da essa 150.000.000 km).

Da questi concreti esempi universali forniti dalla Fisica, possiamo ora ritornare a considerare i concetti di grande e di piccolo, di FORTE e di DEBOLE, secondo criteri psicologici.

Possiamo dunque ribadire che i corpi fermi, quelli deboli, sono anche quelli più grandi.

Per contro, più i corpi sono piccoli, più si muovono facilmente (sono soggetti ad una minore forza di inerzia), e più sono forti.

In tal senso è forte l’elettrone (rispetto al protone ed al neutrone) ed è forte la Terra (rispetto al Sole, che è più debole rispetto ad essa).

Si può cioè dire che il FORTE è più piccolo ed è costretto a muoversi attorno al debole; il DEBOLE è più grande e sta fermo, ma attira i FORTI, costringendoli a correre verso di esso DEBOLE.

Il FORTE dunque fa dipendere il DEBOLE (nel senso che lo fa aspettare, che gli crea il bisogno di richiamarlo verso di sé). Il DEBOLE dipende dal FORTE, nel senso che è il FORTE che ha la capacità di muoversi, cosicché è il DEBOLE che deve crearsi caratteristiche idonee ad attirare il FORTE.

È questa la situazione per cui i fiori delle piante entomofile devono dotarsi di profumi e colori tali da attirare insetti che, con il loro contatto, inconsapevolmente asportano polline dal fiore per trasformarlo nello stigma dell'ovario, onde fecondare l'ovulo di un'altra pianta.

### **Ciò che crea la grossezza e la robustezza dei corpi umani**

Tali concetti che, da quanto dimostrato, sono di valenza universale, potrebbero sembrare poco comprensibili.

È infatti intuitivo pensare che ciò che è grande sia anche FORTE e, per contro, ciò che è piccolo sia anche DEBOLE.

Nonostante ciò che abbiamo considerato "intuitivo", i citati concetti (o regole) sono assolutamente validi.

Essi richiedono tuttavia delle precisazioni, dei riferimenti in cui possano essere inquadrati.

Per esempio, ciò è quanto si può facilmente constatare osservando la grossezza degli animali e la forma della loro bocca.

Vediamo infatti che gli animali più alti e grossi (quali la giraffa, i cammelli, i rinoceronti, i dromedari, gli elefanti, i cavalli, le mucche, eccetera) hanno una loro bocca che, analizzata secondo i criteri della Psicostasia Fisiognomica, denota una sostanziale assenza di violenza aggressiva. Tali animali grandi sono infatti sempre erbivori.

Per contro, gli animali carnivori (orsi, felini, mustelidi, cani, eccetera) sono più piccoli ed hanno una bocca che, esaminata con i criteri della Psicostasia Fisiognomica esprime superiorità, capacità di violenza aggressiva.

Lo stesso vale per i pesci (capodoglio, balena, pescecane) e per gli uccelli (aquila, condor, albatros): più sono grossi e più la forma della loro bocca rivela la loro inferiorità, la loro intrinseca debolezza (essere forti con i deboli ed essere deboli con i forti).

Questi esempi stanno chiaramente a dimostrare il concetto universale degli EQUILIBRI.

Più l'individuo (animale) è inferiore, più crea strutture, situazioni, elementi che riducano, che eliminino tale sua inferiorità.

Tipicamente, questa reazione dell'individuo consiste in un aumento delle sue dimensioni corporee, della sua forza fisica, delle sue difese passive (corazza della tartaruga, pelle spessa dei pachidermi).

Nel caso di animali strutturati secondo regole, non più individuali ma sociali, tale reazione può consistere nell'appropriazione di valori sociali: ricchezza, prestigio sociale, protezione giuridica.

Questa proprietà è resa possibile dall'altro grande aspetto universale costituito dalla Relatività Ambientale.

Qualsiasi caratteristica dell'individuo è infatti da "misurarsi" relativamente alla caratteristiche psicologiche dell'ambiente in cui egli vive, ovvero dell'ambiente con cui l'individuo si confronta.

L'ambiente esterno può infatti essere, nei riguardi dell'individuo, variamente pericoloso, variamente amichevole.

Tale ambiente a cui l'individuo riferisce la propria vita può esprimere una molteplicità di caratteristiche, ma comunque sempre tali da essere espresse come fattori di pericolo, di violenza, di superiorità, di potere repressivo.

Fattori che possono essere positivi e negativi, ma comunque differenziati tra essi al punto da costituire una scala di valori, ovvero un campo ambientale contenitore di ambienti FORTI (pericolosi) e di ambienti DEBOLI (non pericolosi).

Da tale proprietà deriva che un qualsiasi ambiente è, per l'individuo, tanto più FORTE o PERICOLOSO quanto più l'individuo è esposto alla violenza fisica di esso; ovvero, quanto più l'individuo ha un corpo piccolo ed inerme rispetto ad un "ambiente" con un corpo gigantesco e con capacità distruttive.

È ben risaputo che "il pesce grosso mangia il pesce piccolo"!

Se il citato individuo avrà una intima superiorità (forma della bocca) ed una intima capacità di esercitare dominio (inclinazione a destra del suo naso) nelle situazioni ambientali FORTI, egli si sentirà a suo agio anche nei riguardi di chi costituisce pericolo (per esempio, persone di grossa statura) e pertanto troverà le proprie esigue dimensioni corporali idonee a creare un EQUILIBRIO con il citato ambiente forte.

Se invece un altro ipotetico individuo avesse la sua bocca conformata ad indicare una sua intima inferiorità negli ambienti forti (centro della bocca) e/o avesse il suo dorso nasale inclinato a sinistra negli ambienti forti (zona in alto, vicina agli occhi), tale individuo avrebbe la necessità di un corpo robusto e alto. In questo modo egli crea attorno a sé un ambiente debole con cui può stare in EQUILIBRIO, nonostante le debolezze che egli possiede negli ambienti forti. Tali ambienti forti sono infatti allontanati, evitati, impossibilitati a realizzarsi, mediante un proporzionale gigantismo del suo corpo.

Questa legge fa capire che la statura o la forza fisica degli individui non deriva dal caso, ma sempre dalla necessità del singolo individuo di creare condizioni di EQUILIBRIO con l'ambiente in cui vive, allo scopo di aumentare le proprie aspettative di vita.

**IL SEGUENTE TESTO SCRITTO CON CARATTERI DIFFERENTI È PRESENTE ANCHE SUL SITO ..... [WWW.POETAROLANDO.COM](http://WWW.POETAROLANDO.COM)**

### **Le due chiavi del successo**

Da quanto finora detto (vedasi [www.psicostasia.it](http://www.psicostasia.it), pagine da 1 a 33 dello scritto DOMINIO, SESSUALITÀ, AMORE, VIOLENZA, NEGLI EQUILIBRI DEL NASO E DELLA BOCCA) è risultato che il successo sociale deriva dalla capacità di essere FORTI con i DEBOLI.

Tale capacità costituisce una fondamentale chiave del successo; essa è espressa dalla inclinazione alla destra dell'individuo della punta del suo naso.

Più precisamente, dalla inclinazione alla sua destra della linea di sommità del dorso del suo naso nelle zone poste più in basso (dove sono le narici), ovvero nella zona dell'Asse degli Ambienti dove sono posizionati gli AMBIENTI DEBOLI.

Una inclinazione a destra proporzionale all'energia interiore che l'individuo possiede per esercitare il suo dominio sugli ambienti relativi a tale inclinazione (quelli ubicati nella zona del naso in cui si ha tale inclinazione a destra).

Dalle citate pagine (da 1 a 33) è risultato pure che tale successo sociale è rafforzato da un'altra capacità dell'individuo, affine a quella sopra citata e costitutiva di una seconda chiave atta ad aprire le porte del successo sociale.

Tale ulteriore capacità è quella di essere DEBOLI con i FORTI, e che è determinata dalla inclinazione alla sinistra dell'individuo della sua zona del naso posta in alto (zona dove inizia il naso, cioè al livello degli occhi).

Tali due proprietà sono distinte, perché la prima riguarda la zona bassa del naso (cioè al livello delle narici, dove sono ubicati gli Ambienti Deboli), mentre la seconda riguarda la zona del naso posta in alto (cioè, al livello degli occhi, dove sono ubicati gli Ambienti Forti).

Così pure, non è detto che se la zona alta del naso (Ambienti Forti) sia inclinata a sinistra, non possa esistere una analoga inclinazione a sinistra anche sulla punta del naso (ambienti Deboli).

Questa proprietà è emersa dalle scoperte della Psicostasi Fisiognomica, cioè da argomentazioni scientifiche astratte, teoriche.

Essa è tuttavia confermata dai seguenti fatti concreti.

Osservando la parte vicina agli occhi del naso degli individui alti e robusti, nel 90% dei casi la linea di sommità del loro dorso visto dal davanti, ha un'inclinazione alla loro sinistra.

Un'inclinazione attestante una disponibilità ad essere dominati, una disponibilità ad essere femmine nei riguardi di chi è molto forte, di chi è molto potente (cioè nei riguardi degli AMBIENTI FORTI).

Per contro, ed a rafforzamento della tesi, vediamo che il 90% degli individui bassi, piccoli, fisicamente deboli, nelle stesse zone alte del loro dorso nasale (ambienti forti) hanno la linea di sommità del loro dorso nasale che è inclinata alla loro destra.

Un'inclinazione, questa, attestante una predisposizione o attitudine a dominare chi è molto forte (ambienti FORTI).

Tali persone piccole, sono cioè dotate di una tendenza fisica e psicologica ad essere FORTI con i FORTI.

Ciò si traduce in attività sociali CONTRO chi ha il potere, contro chi è forte; ovvero, si traduce in situazioni di vita difficili, in loro sconfitte sociali.

Per una legge di natura, si hanno cioè reazioni che sono finalizzate ad un equilibrio.

Nel senso che, chi ha il vantaggio di essere forte (i piccoli di statura) ha lo svantaggio di trovarsi a combattere sempre con i forti; chi ha lo svantaggio di essere debole (persone alte e grosse) ha come compensazione il vantaggio di trovarsi a combattere sempre con i deboli.

Tale concetto di "forza dell'individuo" è quello legato alla sua energia di dominio (attivo oppure passivo, in eccesso oppure mancante) espressa dalla linea del Dominio (SESSUALITÀ) presente sulla sommità del dorso nasale visto dal davanti.

Esiste tuttavia un altro aspetto della personalità dell'individuo che consente di definirla in termini di FORZA.

Tale aspetto è quello della capacità di violenza; una capacità definibile come "intima sensazione" di una superiorità per il cui ottenimento l'individuo è disponibile ad estrinsecare violenza.

Tale aspetto è quello illustrato dalla forma della bocca. Più precisamente, dalla linea trasversale che risulta dalla congiunzione o contatto tra i due labbri superiore ed inferiore.

La bocca socchiusa e sorridente (quella con cui, tutte le "donnine" che vogliono piacere, fanno credere di essere innocue bamboline sessuali) sta, appunto, a dimostrare la condizione di una violenza non sintetizzata dal serraggio delle labbra.

Tale bocca socchiusa aperta sta infatti ad indicare una provvisoria, apparente, assenza di violenza; ovvero, una decisione di estrinsecare violenza che non è stata ancora presa.

In ogni caso, si ha sempre che la linea della bocca, creata dal contatto di chiusura dei due labbri, esprime la esplicita violenza dell'individuo. Una violenza che è attiva quando è determinata da uno stato di intima superiorità e, per contro, una violenza che è passiva quando è determinata da uno stato di intima inferiorità.

Queste proprietà, espresse dalla forma della bocca dell'individuo, hanno evidentemente anch'esse un importante ruolo nella valutazione di ciò che è la FORZA di un individuo.

Nel senso che, un individuo con INFERIORITÁ nella zona centrale della bocca (dove sono ubicati gli ambienti forti) è evidentemente un individuo DEBOLE CON I FORTI, mentre un individuo con SUPERIORITÁ nella stessa zona centrale della bocca è

evidentemente un individuo FORTE CON I FORTI: nel senso che costui trova in sé l'energia di aggredire fisicamente, violentemente, le persone che rappresentano tali situazioni ambientali forti.

Ebbene, per la citata legge dell'equilibrio universale, tali individui DEBOLI CON I FORTI, sono quasi sempre individui alti, forti e comunque socialmente importanti e/o potenti (in senso politico, in senso economico, in senso sociale).

Con la forza derivante dall'imponenza del loro corpo e dalla rilevanza della loro posizione sociale, essi creano attorno a sé ambienti deboli in cui poter far sparire la loro intrinseca debolezza.

Tale equilibrio universale consiste, dunque, nella creazione di situazioni ambientali che consentano all'individuo di vivere, di vincere, di rafforzare la propria vita, di crearsi situazioni future in cui perpetuare la sua vita mediante le necessarie vittorie giustificative.

Queste proprietà evidenziate dalla Psicostasia Fisiognomica non derivano da una concezione settaria, bensì da una struttura scientifica che trova riscontri in ogni aspetto dell'universo.

Si tratta di proprietà che a qualsiasi esame, anche di minima intelligenza, risultano sempre logiche. Esse si basano infatti sul postulato che la vita, se c'è, è perché deve essere vissuta; pertanto, se la vita deve essere vissuta, essa deve superare gli ostacoli che si oppongono ad essa creandosi situazioni sempre più facili.

È quindi estremamente logico che, se una persona si trova in condizioni di inferiorità che gli creano dolore esistenziale, essa tenda a superare o ad evitare tali condizioni, proporzionalmente alla sua volontà di vivere.

## Il grande pregio dell'inutilità

Peraltro, questa citata proprietà (che ad un esame superficiale potrebbe risultare sorprendente) trae confermata la sua connotazione universale da un altro aspetto; un aspetto che regola il funzionamento della nostra società umana e che è di seguito illustrato.

Nella nostra società umana, il successo (acquisizione di potere) non è acquisito solo dai DEBOLI perché è solo la loro debolezza che fa, ad essi, ricevere le benevolenze interessate dei forti. Nella nostra società umana il successo, la ricchezza, il potere, sono conferiti anche secondo criteri di proporzionalità all'INUTILE.

Più una cosa è superflua, non indispensabile, inutile, più essa ha valore economico, più essa è importante!

È logico che sia così?

Per rispondere a questa domanda è innanzi tutto necessario definire cosa si intende per "inutile".

Per esempio, cosa è un "soprammobile"? Secondo un dizionario, è un piccolo oggetto collocato sopra un mobile con finalità decorative.

Teoricamente si potrebbe dire che serve per decorare, ma si deve ben considerare che la decorazione è l'ultimo intervento che viene fatto sulle cose: prima è necessario costruire tali cose e poi, se avanza tempo e denaro, le si rende più belle.

In tal senso il citato soprammobile è considerato una cosa inutile.

Infatti, esso non è una sedia per sedersi, non è un fornello per cuocere, non è un aspirapolvere per pulire meglio.

Esso è solo un qualcosa finalizzato ad esprimere il fatto che, i padroni di casa, sono ricchi al punto di comperare una cosa che non serve sostanzialmente a niente: evidenziando con ciò la disponibilità di tempo da parte di chi espone detto soprammobile.

Una cosa che, peraltro, richiede di essere periodicamente spolverata.

In sostanza, il possesso del soprammobile è solo un modo per esibire una ricchezza. Un modo analogo a quello di riempire la casa di tappeti su cui si potrebbe inciampare se si camminasse con la fretta tipica dei poveri, e su cui ci si può permettere anche di perdere tempo per togliere la polvere e la sporcizia che in essi si annidano. Un modo di esibire ricchezza analogo a quello di appendere alle pareti di casa costosi quadri. Un modo di esibire ricchezza analogo a quello di ornare il proprio corpo con anelli, con braccialetti, con collane. Tutte cose inutili che si cerca di giustificare con una loro utile funzione estetica.

Ma, anche dicendo estetica, non si cita certo un qualcosa di necessario o indispensabile.

La necessità estetica è solo un'imposizione che nasce dalla fragilità psicologica di individui condizionati dal bisogno di amore ambientale, dalle loro necessità di apparire ricchi o dotati di cultura, di sensibilità (la delicatezza dei modi melliflui con cui vengono tipicamente indicati i ricchi, implicando con la loro assenza di forza fisica il fatto che essi non sono dediti ad attività faticose).

Tale necessità estetica è la stessa necessità per cui si comperano abiti con un marchio famoso. Infatti, tali abiti sono ostentati perché essi costano più di abiti che, seppure uguali, sono privi dell'etichetta del marchio famoso attestante l'elevato costo, e quindi la ricchezza di chi ha sostenuto tale costo.

Inoltre, è la stessa necessità per cui si comperano quadri insignificanti a prezzi di migliaia di euro solo perché sono di un certo artista famoso (?).

Un artista qualsiasi che qualche critico d'arte (!) ha ritenuto, per i propri interessi, di rendere famoso e "quotato".

L'automobile è un veicolo che può avere una sua importanza e utilità, ma essa ha un valore che potrebbe essere migliaia di volte inferiore a quello di tanti quadri o sculture moderne, assolutamente inutili ma consacrate dagli "esperti".

### **I settori Primario, Secondario, Terziario**

I precedenti esempi sono forniti per sostenere la citata tesi, secondo la quale le cose hanno un valore proporzionale alla loro inutilità.

Ciò vale anche per la vita delle persone. Nel senso che il tempo di vita delle persone ha un prezzo che è proporzionale alla inutilità dell'attività da esse svolta.

Più tale attività è parassitaria, più è retribuita.

Più tale attività è importante meno è retribuita.

Più gli individui sono utili alla società umana, più tempo della loro vita dedicano a fare cose importanti, meno tale loro tempo viene pagato.

Per contro, esistono personaggi speculatori del mondo della finanza che spostano soldi premendo il bottone di un computer o dicendo alla loro segretaria di farlo: in un attimo, tali persone possono guadagnare più di quello che potrebbero guadagnare mille operai lavorando per un anno.

Si pensi, poi, agli stipendi dei politici; si pensi agli stipendi di quei super-manager aventi la funzione di "arricchirsi" e di dare la colpa degli eventuali insuccessi della azienda da essi diretta sempre ad altri e ad altro.

In modo conciso, tale bislacca proprietà dell'universo emerge dalla tipica classificazione economica o sociologica dell'attività umana.

Tale classificazione stabilisce l'esistenza di tre settori fondamentali: il settore PRIMARIO comprendente, come dice la parola stessa, le attività indispensabili all'uomo, cioè quelle da cui deriva la sua possibilità di nutrirsi.

Tale settore primario è dunque quello dell'Agricoltura (relativa alla produzione di cibo vegetale) e anche quello della Zootecnica (relativa alla produzione di cibo animale).

Esiste poi un secondo settore, detto appunto Secondario, che è il settore dell'Industria.

Quel settore in cui gli esseri umani, DOPO AVER MANGIATO, lavorano per produrre le cose necessarie allo sviluppo ed al benessere dell'umanità: vestiti, case, automobili, macchinari che trasformino utilmente materiali da costruzione, eccetera.

Qualsiasi oggetto indispensabile, che usiamo per rendere agevole la nostra vita, che usiamo per lavorare, rientra in quelli costruiti da tale seconda categoria (attività industriale).

Esiste poi il terzo settore (detto Terziario) in cui rientrano le attività umane dei Servizi. Tali attività sono quelle volte, teoricamente, a facilitare o guidare le attività dei settori Secondario e Primario.

In pratica si ha quanto segue. Il settore secondario non esisterebbe se non esistesse il settore primario che provvede alla nutrizione; il settore terziario non esisterebbe se non esistesse il settore secondario che produce la ricchezza, cioè cose tecnologiche e complesse da poter vendere per ricavare il denaro di cui esso settore terziario usufruisce.

Pertanto, il settore terziario è quello più dipendente, meno indispensabile, ma anche quello più ricco, rientrando in esso la politica e la finanza.

“Meno indispensabile” nel senso che, se non ci fossero le società di servizi che trasportano (con autobus e treni) le persone dei settori primario e secondario, tali persone potrebbero comunque spostarsi autonomamente con la propria automobile, con la propria bicicletta, o a piedi.

Similmente, se non ci fossero gli spettacoli fatti da attori, musicisti e cantanti, le persone potrebbero suonare e cantare anche da sole ed in gruppetti liberi e, comunque, semplicemente fare a meno di tali attori, musicisti e cantanti.

Così pure, altro campo, se non ci fossero i negozi in cui comperare la merce, tale merce potrebbe essere acquistata da persone che la scambiano a titolo personale (baratto) e comunque ridurre i passaggi dell'intermediazione.

È indiscutibile che il Terziario, con la sua organizzazione razionale, costituisca un elemento importante della nostra società per renderla funzionale ed efficiente: basti considerare i disagi creati dagli scioperi di settore.

Tuttavia, con quanto precedentemente affermato, si vuole evidenziare la citata differenziazione dei tre settori in termini di importanza fondamentale, dai quali “uno dipende dall'altro, mentre l'altro non dipende dall'uno”.

Un contadino può vivere da ciò che coltiva e alleva.

Un operaio invece, non può vivere se non ha chi produce per lui il cibo necessario alla sua alimentazione, ma può vivere senza musica, senza quadri alle pareti, senza andare alla partita di pallone, senza la necessità di qualcuno che gli organizzi le vacanze.

Certo, senza queste cose la sua vita sarebbe più scomoda, ma egli vivrebbe come si viveva nei secoli passati, quando tali “servizi” non erano a sua disposizione.

Ribadisco dunque che, se tale strutturazione a tre settori della società umana esiste, è perché da essa derivano dei vantaggi per tutti.

Con quanto sopra detto intendo pertanto dire semplicemente che, tra i tre citati settori Primario, Secondario e Terziario, c'è comunque almeno una minima differenza della loro importanza; ritengo infatti indiscutibile che, se non esistesse il cibo creato dall'Agricoltura e dalla Zootecnica, non potrebbero esistere gli altri due settori.

### **Una sorprendente giustificazione delle ingiustizie umane**

Consolidato dunque tale concetto, ci si può soffermare sul differente valore che viene dato alla vita di chi opera in tali tre settori.

In senso generale si può così dire, con innegabile evidenza, che la paga di un contadino è molto più bassa di chi lavora nell'industria; inoltre si può dire che, chi lavora nell'industria, ha generalmente una paga molto più bassa di chi è nel settore dello sport e dello spettacolo (servizi di intrattenimento), oppure di chi è nel campo dei professionisti della consulenza.

Basti considerare le smisurate ricchezze dei politici, dei campioni dello sport, dei cantanti e degli attori, nonché le smisurate ricchezze di certi artisti, architetti, avvocati, commercialisti.

Tutta gente utile, ma non indispensabile; ma soprattutto gente pagata troppo.

Ecco: ciò che rende bislacca la citata legge universale è proprio l'**ECCESSO** delle sue disposizioni.

Va dunque indagato il perché di tanta esagerazione; un perché sicuramente motivato, ma che probabilmente va corretto leggermente. Esistono infatti privilegi

che vengono conferiti da chi è privilegiato perché aveva ricevuto il privilegio (la casta....).

D'altronde, tutta l'evoluzione di qualsiasi cosa, sia naturale che industriale, procede sulla base di perfezionamenti, sulla base di modifiche effettuate su ciò che era presente.

Tutte le strade sono da considerare utili per il fatto stesso che qualcuno le ha fatte, ma ciò non toglie che certe strade siano fatte male o che servano a poco.

In altre parole, va esaminato se, alla base di un certo fatto, ci sia da ipotizzare un fattore naturale, oppure se ci sia da ipotizzare fattori esterni.

Per esempio, nel Medio Evo, quando la Chiesa Cattolica aveva un grande potere politico, lo studio astronomico difficilmente poteva giungere a pensare ad un sistema solare eliocentrico.

Tutti dovevano pensare che la Terra era ferma e che l'universo girava attorno ad essa, perché secondo tale Chiesa Cattolica la Terra era stata creata da Dio per l'uomo, il quale era la cosa più importante dell'Universo.

Le cose cambiarono quando, fuori dal potere della chiesa, Copernico (Nikolaj Kopernik) poté permettersi di pensare liberamente. Ciò gli fu possibile semplicemente perché tenne segrete le sue scoperte. La sua opera "De revolutionibus orbium coelestium" fu infatti pubblicata dopo la sua morte!

Così è per tanti altri aspetti del mondo in cui viviamo.

Per esempio, consideriamo il mondo vegetale che, nonostante le differenze, è comunque fatto di entità biologiche, che sono dunque esseri viventi. Essendo viventi, le piante hanno dunque anch'esse una percezione della realtà che consente ad esse di confrontarsi attivamente e di superare un ambiente ostile per tutelare e perpetuare la propria vita.

Riferendoci a tale mondo vegetale, constatiamo che i tipi di piante alimentari sono tanti, ma pochissimi tipi esistono in quantità sproporzionata. Ciò suscita una domanda: “Come mai, nel mondo, esiste una stragrande quantità di piante di mais (600 milioni di tonnellate di produzione annua), di riso (600 milioni di tonnellate), di grano (600 milioni di tonnellate), di soia (170 milioni di tonnellate), di sorgo (60 milioni di tonnellate)?

È forse perché tali piante sono le più forti e sono quindi riuscite ad eliminare altre piante concorrenti, oppure c'è “qualcuno” che, per propri interessi, ha “aiutato” tali piante a diffondersi così preponderatamente sulle altre?

Ma soprattutto, perché? Le risposte sono facili: il citato “qualcuno” è l'essere umano; il perché favorisca la diffusione solo di alcune piante è perché, tali piante prescelte, sono quelle più utili alla sua alimentazione.

Queste risposte facili, esaminate da un “invasato” come me, possono costituire folgoranti illuminazioni per fornire giustificazioni sulle cause delle ingiustizie umane.

Nel senso che potrebbero spiegare la esagerata importanza che viene attribuita alle attività svolte da certe categorie professionali (i politici, i religiosi, gli sportivi, gli attori, i cantanti, eccetera).

Potrebbero spiegare, cioè, il perché la società umana si è strutturata per aumentare la ricchezza dei ricchi e per aumentare la povertà dei poveri.

Una strutturazione sociale diffusa in tutto il mondo ed antica di millenni, da sempre imposta come giusta (con o senza vaselina.....) dalla violenza incontrastabile delle leggi dei faraoni, degli imperatori, degli zar, dei re, dello Stato.

Le citate illuminazioni confermano quello che, tanti altri fatti, già inducono a pensare. Fatti, che io ho il compito (in quanto Messia) di evidenziare.

**Repetita iuvant** (traduzione dal latino: “Le cose ripetute possono giovare”)

Ripeto pertanto la mia “versione dei fatti”, fastidiosa quanto necessaria.

Oltre il gradino evolutivo costituito dall’essere umano, c’è un ulteriore gradino evolutivo della materia costituito da esseri quasi divini (gli Angeli), invisibili, i quali si cibano dell’energia psichica umana (o anima).

Poiché tale energia è (per sue intrinseche proprietà naturali) creata e trattenuta all’interno del corpo umano proporzionalmente alla volontà di vivere, tali Angeli hanno la necessità che, periodicamente, l’uomo riduca o annulli tale sua volontà di vivere.

Poiché la vita sussiste solo in presenza di una condizione di gioia o benessere che possa essere considerata protraibile nel futuro, è sufficiente eliminare tale condizione esistenziale per far staccare, dalla materialità del corpo umano, tale sua energia psichica.

A tale scopo è sufficiente creargli condizioni di vita dolorose: sia mediante le ferite dello spirito, sia mediante le ferite del corpo.

Le ferite dello spirito vengono create all’uomo facendogli basare la sua sicurezza esistenziale sulla benevolenza ambientale; è infatti sufficiente privare l’essere umano dell’amore o della stima delle persone insieme a cui vive per farlo precipitare nella sofferenza: per fargli rifiutare ogni voglia di vivere e, così, farlo ammalare e morire di dispiacere: a tale scopo sono state create “splendide” regole sociali.

Le ferite del corpo sono quelle che vengono causate dalle armi individuali e quelle che vengono causate dalle guerre: mattanze paragonabili alle macellazioni industriali ed alla mietitura delle coltivazioni intensive in grandi estensioni territoriali.

Diventa a tal punto evidente che, se la società umana fosse regolata da leggi giuste, non vi sarebbe più alcuna sofferenza sociale né alcuna guerra.

Ma ciò nuocerebbe agli interessi degli Angeli (intesi qui in senso generale), giacché dovrebbero mettersi forzatamente a dieta (avete mai visto dipinto, sui tanti quadri delle chiese, un Angelo che non fosse paffutello e bene “in carne”?).

Purtroppo per noi, la dieta dimagrante non si addice ad essi.....

Alla luce di quanto finora detto (ma anche da quanto si può concretamente vedere dalle tragedie umane che da sempre affliggono il mondo) non si può certo dire che l’umanità si trovi in una bella situazione.

Tuttavia, e qui gioca un ruolo importante il sottoscritto sedicente Messia (sedicente, perché se aspetto che lo dica qualcun altro, si fa notte....!), esiste qualcosa che fa sperare in bene.

Tale qualcosa lo possiamo dedurre come possibile, osservando ciò che avviene nel rapporto tra l’essere umano e gli animali.

Nonostante questi ultimi possano tutti essere facilmente uccisi dalla enorme superiorità che l’uomo ha nei loro riguardi, e tutti potrebbero diventare cibo per gli umani (dipendendo ciò solo dai gusti alimentari di tali umani), di fatto vediamo che ciò non avviene. Di fatto avviene che certe specie animali vengono addirittura protette, viziate, coccolate, nei grandi appositi parchi ad uso dei turisti e dei documentaristi.

Altre specie animali vengono addirittura amate più che se fossero esseri umani: si pensi ai cani, ai gatti, ai criceti, ai cavalli, ai vari animali da compagnia affettiva.

Altre specie animali hanno invece la sfortuna di avere carni buone, abbondanti, saporite; hanno la sfortuna di essere docili, di crescere e moltiplicarsi facilmente ed allora, per questi animali sfortunati (polli, maiali, mucche, pecore) non ci sono grandi prospettive di giungere all'età della pensione, né di fare carriera....

Visto tutto ciò, e considerando altri fatti, ritengo che, per una notevole parte dell'umanità, esista la possibilità di essere amata e protetta da una certa categoria di Angeli (l'equivalente angelico della Società Protettrice degli Animali), e perfino fatta evolvere al punto di diventare ....Angelica!

Tale mia convinzione deriva dall'esame della mia vita "strana", che ha determinato il concepimento della Psicostasia Fisiognomica. Una scienza capace di rendere l'uomo più superiore, fino a teoricamente consentirgli un passaggio alle ulteriori realtà ultra dimensionali dell'Universo angelico. Peccato che nel frattempo io abbia raggiunto un'età inadeguata all'attività sportiva del "salto in alto"! Comunque, considerando che gli Angeli mi hanno detto "o così, oppure così, una delle cinque...scegli!", ho "scelto" di continuare a fare ciò che non posso smettere di fare....

### **Il grande valore delle cose inutili**

Per questo hanno mandato me ad illustrare la Psicostasia Fisiognomica, necessaria per rendere l'uomo più superiore, onde poter poi fargli compiere il passaggio alle ulteriori realtà materiali angeliche.

Da quanto finora detto, è risultato che nella società umana i DEBOLI sono VINCENTI, ed i FORTI sono PERDENTI, per intrinseche leggi universali.

Da quanto finora detto è emerso che più le attività umane sono superflue, facili, inutili, parassitarie, più esse sono remunerate: attività politiche, attività sportive, attività di attori, di cantanti, di ballerini, di artisti, di letterati, di poeti, di musicisti, di giornalisti, di avvocati, di commercialisti, di consulenti finanziari, eccetera.

Lo stesso vale per le cose; più esse sono importanti meno costano. L'acqua, che è la cosa fondamentale per l'uomo, esce dai rubinetti degli acquedotti urbani a prezzi irrisori: un metro cubo d'acqua (cioè mille litri di acqua) costa meno di una decina di euro.

Anche i comuni alimenti costano pochissimo: un chilogrammo di pane costa un paio di euro, un chilogrammo di mele costa un euro, un chilogrammo di carne costa una decina di euro, un litro di olio di oliva extra-vergine costa circa cinque euro.

Di tale ordine di grandezza sono anche i prezzi di tutti gli altri alimenti. Quando si vedono prezzi alti, è perché tali sostanze non sono indispensabili all'alimentazione, ovvero sono cose superflue, di lusso: zafferano, spezie in genere, caffè, the.

In ogni caso stiamo parlando di cose importanti che, come costi, non sono minimamente paragonabili ai costi delle cose inutili.

Per esempio, consideriamo l'oro: per comperare un chilogrammo di oro sono necessari cinquantamila euro! L'oro cioè, che non è minimamente necessario per vivere, costa cinquantamila volte più del pane, della frutta, quattrocentonovantamila volte più della carne! Se poi, a tale oro si conferisce la forma di un anello, di un bracciale, di un orecchino, di una collana (tutte cose ancora più inutili, come dimostrato che il valore aggiunto da tali elaborazioni

auree generalmente non viene riconosciuto da chi dovesse comperare tale “gioiello usato”), allora il valore di tale oggetto così conformato (a parità di peso) potrebbe raddoppiare, triplicare, quadruplicare e anche di più!

Chiarito quanto sopra e rientrando nel filo del discorso precedente si ha, dunque, che più si svolgono attività parassitarie, inutili, stupide, sbagliate, facili, più si diventa “ricchi e famosi”.

Più le cose sono inutili, più sono costose: ciò potrebbe apparire un utile deterrente per orientare le scelte umane verso le cose importanti; in realtà avviene il contrario. Infatti, le lotte sociali, le ingiustizie, l’avidità, l’egoismo, la cattiveria sono sempre derivanti dall’esigenza umana di acquisire tali cose inutili!

Cose che devono servire solo per dire: “Io posso permettermi di buttare via i soldi, mentre tu non sei in grado di poterlo fare e pertanto tu sei un inferiore”!

È questo un fatto che, nonostante possa apparire assurdo, esso deriva da leggi universali e, pertanto, indiscutibilmente funzionali. Resta tuttavia la domanda: “Funzionali a cosa”?

Capire il fatto che siano giuste “sembra facile, ma non è difficile” (come diceva un comico sardo)!

Basta considerare la seguente legge fondamentale dell’esistenza.

In un film comico di Franchi-Ingrassia un avvocato difensore si rivolse al giudice dicendo: “Vostro onore, sarò breve! Sin dai tempi di Adamo ed Eva.....”. La comicità stava nella “stupidaggine” che non è possibile essere brevi se si comincia la difesa esponendo tutta la storia dell’umanità....

Immedesimandomi in tale avvocato difensore, inizio anch’io il mio discorso da lontano, ponendo una domanda: “Sapete su cosa è basato l’umorismo”? Ovvero, sapete perché le barzellette fanno ridere”? Se non lo sapete, ve lo dico io.

Quando è che l'individuo ride ed è felice? Quando egli sta bene.

Chi sta male? Chi è in una condizione di inferiorità o precarietà che rende brutta la sua vita e gli fa vedere un futuro difficile.

Ciò significa che la gioia dell'individuo dipende dalla sofferenza dell'ambiente? Sì, perché più l'ambiente è in difficoltà più l'individuo potrà superarlo, vincerlo.

“Mors tua, vita mea”, dicevano i latini!

Da questi fatti si ha dunque che, l'individuo, valuta la sua condizione di vita rispetto alla vita degli altri individui che lo attorniano.

Da ciò nasce il dolore creato dalla sua invidia verso tutti coloro che sono ricchi, belli, potenti, felici, intelligenti. Costoro rappresentano infatti un Ambiente dotato della capacità di rendere l'individuo, inferiore, perdente, qualora egli dovesse confrontarsi con tale suo ambiente di riferimento.

Consegue da ciò che, quando l'individuo vede in un film una scena in cui c'è uno sfortunato, uno scemo, un ignorante, un perdente (oppure quando il ricordo di una barzelletta evoca tali proprietà ambientali), egli è felice, ride!

Egli appura infatti che c'è qualcuno che sta peggio di lui!

Ridendo, egli attesta una condizione di felicità, una condizione giustificante una sua volontà di vivere.

Una sua fiducia nel futuro da cui, il suo organismo, potrà trovare le risorse necessarie a difendere e protrarre un traguardo di benessere: quel traguardo di benessere acquisito ed attestato dalla sua conquista della gioia, connessa alla sua risata.

Ma soprattutto, da cui il suo organismo potrà trovare ragioni per riposarsi, per sospendere la propria attività, perché “Il traguardo della gioia tanto desiderato è stato finalmente raggiunto”!

La risata ne è la dimostrazione!

Il benessere spinge l'individuo all'ozio, alla calma, al dolce far niente; spinge l'individuo a sdraiarsi, a non dover più pensare a come risolvere problemi.....

Ecco, la parola "problemi" ci dice che siamo arrivati dove dovevamo arrivare.

Dai miei studi sulle origini e sui poteri del sorriso è emerso un collegamento inverso tra la gioia e l'intelligenza umana.

Un collegamento che era stato anticipato dal famoso proverbio: "Il riso abbonda nella bocca degli stolti".

Questo proverbio può apparire come l'espressione rabbiosa di un invidioso che non sa perdere, per questo di solito lascia generalmente il tempo che trova.

Tuttavia, i miei studi lo hanno rivalutato a "pensiero di grande saggezza".

Perché? Semplicemente perché ho scoperto che il cervello smette di funzionare appena l'individuo è felice.

Questa proprietà è facilmente sperimentabile da chiunque.

Potete infatti verificare che qualsiasi cosa richiediate al cervello, anche la semplice attenzione su una qualsiasi cosa, determina sul volto un'espressione seria.

Determina cioè una inclinazione all'ingiù delle estremità della bocca, modificando qualsiasi preesistente inclinazione all'insù di tali estremità della bocca. Una inclinazione all'insù che è perentoriamente creata dall'organismo appena nell'individuo è presente una gioia (la gioia del sorriso). Non si può ridere senza modificare la forma della bocca con una inclinazione all'insù delle sue estremità.

Se non l'avete già capito da soli, vi dico che tale proprietà è di un potere mostruoso e sconvolgente.

Essa dimostra che il cervello è creato per la soluzione dei problemi della vita cosicché, ridendo, si spegne il proprio cervello, perché il riso significa che non ci

sono problemi da risolvere! Rivolgere l'attenzione su qualsiasi cosa significa che tale cosa può o potrebbe interessare la propria vita. Se interessa la propria vita è perché, senza tale cosa, la vita sarebbe meno sicura, meno felice, migliorabile. Ovvero: proporzionalmente precaria, con dei problemi, per risolvere i quali è opportuno attivare il cervello.

Ecco dunque così spiegato perché, tutto ciò che impedisce all'individuo di pensare liberamente è un qualcosa di estremamente prezioso....per gli Angeli!!!

Infatti, se l'individuo fosse libero di pensare, potrebbe pensare (e rendersi conto) che la morte lo sta aspettando, che il futuro non esiste! Così l'individuo non produrrebbe più energia psichica ed egli non sarebbe più una "mucca da mungere" (da parte dei Demoni), né una mucca da macellare (per l'alimentazione degli Angeli).

### **Lo spegnimento dei cervelli creato dalla paura di ciò che è materiale**

In tale contesto della necessità angelica di poter disporre di cervelli umani che non pensino, diventa interessante sapere che il cervello, oltre al sorriso, ha un altro "interruttore di by-pass". Con tale ulteriore interruttore il cervello non viene spento. Con tale interruttore il cervello viene semplicemente impegnato in altre attività: attività che lo affatichino e che non lascino ad esso le energie necessarie alla elaborazione logica degli eventi.

Con tale ulteriore interruttore viene impedito ogni risultato utile al pensiero filosofico e scientifico.

Il cervello, come già detto, è preposto a risolvere i problemi.

I problemi sono quelli della vita. La vita è messa in pericolo dalla violenza ambientale. La violenza ambientale è resa possibile da una materialità di

deformazione con cui l'ambiente potrebbe uccidere l'individuo violando la struttura del suo corpo.

Ecco pertanto che, uno scopo prioritario del cervello, è quello di individuare l'eventuale presenza di MATERIA SOLIDA nell'ambiente.

La materia solida è ciò che produce i suoni a seguito di una sua deformazione violenta. La presenza di qualsiasi suono attesta sempre, inderogabilmente, anche la presenza della materia solida che l'ha generato.

Anche qualsiasi strumento musicale emette suoni acuti quanto più è forte la violenza subita dalla sua materialità.

Nel caso degli strumenti a corda (chitarra, pianoforte, violini ed altri strumenti ad arco) si ha infatti che il suono da essi generato è tanto più acuto quanto più le loro corde sono tese (cioè allungate forzatamente, stirate) e quanto più sono corte (cioè attinenti una quantità di materia violentata da urti che è minore, più debole, più fragile, più disperata, urlante).

Ciò che fa generare il suono a tali corde sono infatti sempre degli urti. Nel caso del pianoforte si hanno addirittura dei martelletti; nel caso della chitarra si hanno gli urti creati dal rilascio brusco da una deformazione da allungamento creata dal plettro, dalle unghie o dai polpastrelli delle dita. Nel caso degli strumenti ad arco, i citati urti sono quelli creati dallo sfregamento tra due superfici scabrose costituite essenzialmente dal fatto che l'arco (archetto) è formato da crini di cavallo (che osservati al microscopio mostrano una rugosità da stratificazione simile a quella dei capelli) che, scorrendo perpendicolarmente alle corde (di budello, di acciaio rivestito, di nylon), determinano i microscopici saltelli (o urti) provocanti la vibrazione delle corde tese: peraltro, anch'esse dotate di rugosità che coopera alla tipologia dell'urto.

Una violenza alla materialità degli strumenti musicali che, nel caso di quelli “a fiato”, è creata dalle vibrazioni dell’ancia nei clarinetti e nei sassofoni, ed è creata dalle vibrazioni del labbro (pernacchie...) nel bocchino delle trombe: vibrazioni che vengono poi amplificate da risonanze create dalla struttura tubolare di tali strumenti.

Anche negli strumenti elettronici, si hanno movimenti vibranti (cioè deformazioni) della materialità dell’altoparlante (o simile) creati da spostamenti di corpi magnetici generati dal transito di correnti elettriche oscillanti. Pertanto, qualsiasi suono esprime sempre l’urto di una massa di aria in movimento vibrante che, specialmente alle basse frequenze, è capace di muovere anche le parti interne del corpo umano (si pensi ai woofer a piena potenza in uso nelle discoteche). Una vibrazione dell’aria creata da una violenza (deformazione meccanica) esercitata su un corpo materiale (le parti di uno strumento musicale oppure di un altoparlante). Dietro un rumore, dietro un suono, c’è sempre una forza deformatrice di un qualcosa di materiale. Ci sono, cioè, sempre due cose capaci di distruggere la vita dell’individuo distruggendo il suo corpo, alterando l’ordine con cui sono disposte le particelle materiali costitutive della sua struttura materiale biologica. Queste due cose sono: una forza ed una materia.

È dunque sufficiente far percepire al cervello qualsiasi suono, qualsiasi rumore, per segnalare un pericolo. Ciò determina nel cervello una attenzione prioritaria; un’attenzione che gli fa interrompere qualsiasi altra attività stesse svolgendo allo scopo di farlo dedicare esclusivamente alla soluzione del problema suggerito da tale segnalazione di pericolo.

A questo punto appare dunque evidente che, tutto ciò che fa rumore, tutto ciò che fa un rumore voluto, ricercato dall'individuo, diventa un rumore che, comunque, spegne sempre il cervello dell'individuo.

Tale proprietà è ampiamente usata dalla televisione.

Infatti, è facilmente verificabile che TUTTO ciò che in essa si veda ha SEMPRE in sottofondo (a volte quasi difficilmente percepibile) musica, musica, musica, suoni, suoni, suoni.

Sapete perché? Perché tali rumori devono affaticare il cervello, devono renderlo meno funzionante, meno critico. Tali rumori devono metterlo fuori-uso; nella condizione, cioè, di far recepire all'individuo (passivamente ed inconsapevolmente) tutto ciò che tale televisione intende inculcargli nell'inconscio: da come deve pensare in merito a certi argomenti politici e sociali, a cosa deve comperare per avere dei capelli belli o dei denti bianchi.

La televisione deve far pensare l'individuo nel modo deciso da altri per il perseguimento di loro scopi occulti. Il popolo deve dire sempre e solo SÍ! Se proprio vuole ragionare può farlo solo su cose innocue: per esempio sulle partite di pallone, sulle canzonette, sulla bellezza di un quadro, eccetera.

E così si hanno intere generazioni stordite, dalla mattina alla sera, da musica che le bombarda con ogni mezzo: sia mediante potenti impianti sonori che spostano anche i polmoni (autoradio, discoteche, Hi-Fi domestici), sia mediante qualsiasi programma radiofonico o televisivo, sia mediante auricolari. Questi altoparlanti miniaturizzati sono introdotti nelle orecchie per amplificare sensi di paura e di ansia, mediante collocazione della sorgente del rumore addirittura "dentro" il corpo per impedirgli ogni difesa! Non c'è da stupirsi che tali generazioni, per

evadere da tale loro situazione biologica e da un caos ideologico devastante, ricerchino le altre realtà fornite dalle droghe e dall'alcool!

Generazioni che passano così “dalla padella alla brace” a seconda dei gusti “gastronomici” degli Angeli e dei Demoni.

Tornando a considerare il ruolo del cervello, come organo preposto alla soluzione dei problemi esistenziali (violenza ambientale), resta comunque prioritaria la sua capacità di analizzare l'ambiente per valutarne la pericolosità.

Una capacità che necessita di attenzione, di analisi dei segnali forniti da tutti gli organi di senso (vista, udito, odorato, tatto, gusto, eccetera).

Tra questi segnali, i più allarmanti sono quelli indicatori del suono; tutti gli altri sono molto, ma molto meno inquietanti per l'organismo.

Ci si può rendere conto di ciò guardando la televisione e togliendo periodicamente l'audio. A seguito di ciò, si avverte un senso di estraneità a ciò che appare sul video; si avverte un senso di serenità, di “cessato pericolo”!

Tuttavia, il concetto base è che il cervello deve verificare cosa c'è nell'ambiente attorno all'individuo, onde stabilirne l'eventuale pericolosità. Ciò significa che, per non far pensare al cervello cose troppe complicate (il senso della vita), è sufficiente affaticarlo, far rivolgere la sua attenzione su qualsiasi cosa: basta che il cervello sia occupato ad esaminare qualcosa.

Da questo fatto deriva la enorme importanza delle cose frivole ed inutili!

Sono importanti, perché mettono fuori combattimento il guardiano della vita! Ecco pertanto che diventa importante appassionarsi agli eventi sportivi, alla politica, alla musica, agli spettacoli, alla moda, all'arte, a qualsiasi cosa idonea a distogliere il cervello dalla sua funzione primaria.

“Panem et circenses” diceva Giovenale nelle sue Satire, per stigmatizzare i due soli interessi del popolo romano mediante i quali esso era manipolato dall'imperatore Domiziano, facendolo mangiare e divertire (pane e giochi da circo, appunto).

Un cervello “bombardato a tappeto” (come avviene nelle nostre società moderne) è un cervello che vede e capisce tutto ciò che serve per rendere l'individuo superficiale, ottimista, gasato, spensierato, fiducioso, combattivo.....prezioso per sfamare Demoni ed Angeli.

Ecco dunque che, se le categorie professionali più pagate sono quelle più inutili, è perché da tale inutilità deriva all'individuo la fortuna di non rendersi conto del suo destino di morte, del suo ruolo di alimento per i suoi arcani padroni angelici.

Mi viene in mente il sorriso che hanno i religiosi ....ma mi viene in mente anche la musica moderna: ritmica, ripetitiva, priva di armonie complesse, ossessiva. Mi viene in mente anche la ripetizione monotona dei mantra, dei rosari, dei riti immutabili, facili, da ripetere insieme agli altri.....tutte cose per perdere coscienza di una possibile realtà ambientale serena, bella, ispiratrice di una voglia di vivere: quella realtà ambientale che mi auguro possa concretizzarsi in un futuro non lontano per creare un'umanità migliore.

### **Considerazione risultante**

L'insieme dei fenomeni sociali che stanno avvenendo nel mondo pone in evidenza (per chi ha occhi capaci di vedere.....) trasformazioni finalizzate alla creazione di due entità contrapposte che siano quasi uguali.

Tale contrapposizione è infatti finalizzata alla distruzione reciproca di tali parti, cosicché ognuna di tali parti potrà acquisire una propria potenza distruttiva uguale a quella della parte avversaria.

La distruzione che seguirà al loro scontro (Armageddon....) sarà in tal modo la più completa possibile, ingegneristicamente perfetta, di massimo rendimento in termini di sofferenza umana...Quella sofferenza umana che consentirà agli Angeli di nutrirsi secondo i loro programmi.

Poiché è più facile distruggere che costruire, è logico che la citata uguaglianza tra i due schieramenti umani contrapposti venga attuata non certo facendo crescere chi è più in basso, bensì distruggendo chi è più in alto nella scala della civiltà umana.

Ciò è infatti ciò che sta avvenendo attualmente nel mondo, in un modo ovviamente subdolo: “Al contadino non far sapere quanto è buono il cacio con le pere”!

### **La fissità dei riferimenti spaziali degli equilibri**

L'equilibrio generale, precedentemente considerato e riferito alla altezza ed alla grossezza dei corpi, trova altre espressioni più particolari in caratteristiche psicologiche più specifiche, che potremmo definire fondamentali e dalle quali sostanzialmente deriva l'equilibrio generale citato.

Tali espressioni sono quelle attinenti la sessualità, il bisogno di amore, il dominio, il porsi prima oppure dopo gli altri, la scontroosità fisica, l'autoesaltazione psichica, eccetera.

Tutte tali espressioni coinvolgono la Psicostasi Fisiognomica in modo diretto e preciso.

Ciò significa che tali espressioni sono riferite al movimento del corpo.

Un movimento traente la sua realizzazione da variazioni di disposizione geometrica delle linee del volto nella tridimensionalità di uno spazio in cui, i suoi tre assi perpendicolari, sono indissolubilmente legati ai concetti di verticalità, di orizzontalità e di “longitudinalità”.

Nel senso che le linee del volto, essendo collocate sulla testa, subiscono gli stessi spostamenti che subisce la testa quando si inclina verso il basso oppure verso l'alto, oppure si gira a destra o a sinistra.

Questi spostamenti modificano ovviamente le inclinazioni delle linee del volto e tali modificazioni hanno un riferimento proprio nella immutabilità della verticalità e nella immutabilità del piano orizzontale, da cui deriva la posizione del punto di osservazione.

In altri termini: il corpo si muove, mentre la tridimensionalità dello spazio rimane un riferimento e, come tale, è fissa.

Parlando di equilibri, ci si riferisce ad un confronto tra due entità che, con la loro uguaglianza, creano l'immobilità.

Un esempio tipico è quello della antica bilancia a piatti contrapposti ed equidistanti da un fulcro mediano: essa mantiene staticamente la disposizione di equilibrio quando il peso posto sul piatto destro è uguale al peso posto sul piatto sinistro.

Appena uno dei due pesi si differenzia dall'altro, la bilancia si muove tendendo a disporsi obliquamente.

Questa premessa per evidenziare il fatto che, essendo l'equilibrio derivante da due cose, per capire esso è necessario prima capire tali due cose.

Innanzitutto va considerato che tali cose sono caratteristiche psico-biologiche: cioè psichiche e biologiche insieme, giacché qualsiasi variazione psichica determina una variazione biologica, e viceversa.

Ciò significa che l'equilibrio psicologico dell'individuo avviene tra entità opposte, cosicché una diminuzione dell'una richiede l'aumento dell'altra per il ristabilimento dell'equilibrio.

Facciamo un esempio concreto. Se si hanno a disposizione solo delle prestabilite energie per poter esercitare una certa violenza fisica su uno specifico ambiente, nel caso volessimo esercitare su tale ambiente una violenza maggiore avremmo la necessità che

tale ambiente ci rivolga una resistenza minore (giacché le nostre risorse, come detto non possono essere aumentate).

Per rendere più concreto o comprensibile tale esempio, è tuttavia necessario definire meglio le due entità considerate in contrapposizione attuativa del necessario equilibrio.

Tali due entità sono: una, il bisogno di amore rappresentato dal profilo nasale e, l'altra, la capacità di violenza fisica rappresentata dalla linea mediana della bocca.

I significati di tali due linee del volto sono stati illustrati da altri miei scritti di Psicostasia Fisiognomica, per cui rimando allo studio di essi, allo scopo di far acquisire una conoscenza più complessa.

Infatti, qualsiasi cosa può essere descritta in tanti modi, cosicché, conoscendo una pluralità di descrizioni, si può avere di essa un'idea proporzionalmente più oggettiva.

### **Significati dell'amore**

L'amore è paragonabile a ciò che nell'industria sono i bulloni con i loro dadi. Infatti, questi si avvitano per serrare tra di essi due cose da unire, da fissare: lo stelo maschio filettato si infila nel dado femmina mediante i movimenti trasversali creati da una rotazione relativa tra di essi.

Senza bulloni non esisterebbe la civiltà industrializzata odierna; senza l'amore non esisterebbe la società umana.

Infatti, lo scopo della vita è il movimento, è l'azione, è il fare.

Fare, fare, fare tante cose...perché? Perché si deve essere notati dall'ambiente.

Infatti, dobbiamo continuamente agire per mostrare all'ambiente tutte cose che siano da esso considerate importanti; che siano buone o cattive ha poco significato, giacché sono sottoposte a giudizi soggettivi. Ciò che conta è che esse abbiano un'esistenza che si protragga nel tempo (la notorietà, la fama), perché l'esistenza di esse è legata al loro artefice.

Sono tali emanazioni dell'individuo che conferiscono ad esso la sua ESISTENZA e, in tal senso, sono identificabili in un concetto di POSITIVITÀ.

L'individuo pertanto è spinto ad agire, perché da ciò si realizza la sua esistenza nel buio del nulla, come un lampo nelle tenebre che rivela qualcosa altrimenti invisibile, inesistente.

In pratica l'individuo è schiavo dell'ambiente; è schiavo della società, perché egli fa solo le cose che la società ha stabilito che vengano fatte.

In questo modo la società rivolge all'individuo una benevolenza che gli facilita la vita, che gli prolunga l'esistenza in senso ampio.

Per esempio, imponendo all'individuo le cosiddette mode ideologiche: nel passato era giusta e logica la dittatura, come dimostrato dalle adunate oceaniche di popolo osannante il dittatore in ogni epoca e luogo (Mussolini, Hitler, Stalin, Mao Tze Tung, Saddam Hussein).

Poi, una volta eliminata dai "capricci della storia" la pericolosità di tali dittatori, la società ha imposto all'individuo il culto della democrazia estrema, secondo la quale siamo tutti uguali: così al tempo di Mao Tze Tung tutti i cinesi dovevano vestirsi uno uguale all'altro. Così in America ci fu il periodo dei "figli dei fiori" (di Marijuana), in cui tutti dovevano fare all'amore (le ammucchiate) anziché fare la guerra.

Così in Italia, al tempo delle Brigate Rosse, nelle scuole era di moda promuovere tutti gli studenti con "il 6 politico", indipendentemente dal fatto che lo studente avesse capito oppure no le materie scolastiche.

Tutt'ora vediamo come, qualcosa che era giusto dire o fare qualche decina di anni fa, adesso non è più giusto, né da dirsi né da farsi.

In altre parole (per un motivo o per un altro), le società del mondo cambiano continuamente le loro ideologie, e le masse popolari si adeguano gioiosamente ai nuovi "suggerimenti" forniti da giornali, film, televisione (la voce del Padrone....).

Appunto per avere l'apprezzamento della collettività, ovvero la benevolenza ambientale, il "rispetto" (anziché il disprezzo). In altre parole, l'individuo ha bisogno dell'amore ambientale, dove per ambiente si intende qualsiasi cosa esterna all'individuo: i vestiti da indossare, la musica da ascoltare, lo sport a cui appassionarsi, eccetera.

Se l'individuo non si adegua a ciò che è di moda fare o pensare viene deriso, emarginato, disprezzato, ucciso.

È obbligatorio essere conformisti, pensare come pensano gli altri, come i mass-media ci informano di pensare.

### **L'obbligo alla frivolezza creato dall'amore**

Da notare che non si tratta di regole funzionali, come quelle che giustamente devono esistere per far funzionare un'industria o un esercito o una collettività in genere. Si tratta di ideologie imposte da poteri occulti, ma anche di cose frivole, ridicole, insignificanti, sbagliate. Esse vengono imposte dalla società agli individui solo per verificare che il "gregge di pecore" (come dice il Vaticano) obbedisca ciecamente, senza pensare: a pensare ci pensa chi ha il potere; il gregge deve solo obbedire. Ma perché? Perché sì!

Si pensi alla moda delle scarpe da donna: un anno tale moda impone che tutti indossino scarpe a punta che deformino il piede fino alla sofferenza ed alla patologia dell'alluce valgo; l'anno successivo l'autorità della moda dice di non calzare più le scarpe a punta, bensì scarpe di forma squadrata; l'anno successivo la moda ordina di calzare scarpe con tacco altissimo; l'anno successivo, l'autorità della moda impone a tutte le donne di calzare "le zeppe" (orribili attrezzi per far camminare le donne in modo traballante). Questo è solo uno dei tanti esempi del potere della moda.

"Obbedire tacendo, e tacendo morire", come giustamente si deve fare per conferire potere ad un esercito. Ora tuttavia, in una società in cui tutti devono illudersi di essere liberi, tale motto è meglio non farlo conoscere. È più opportuno rincoglionire le masse mediante i

moderni strumenti della comunicazione di massa: è sufficiente creare una moda idonea a spegnere i cervelli, dove per MODA non si intende solo il settore dell'abbigliamento.

Tra altri importanti strumenti di spegnimento dei cervelli c'è l'obbligo di sentire musica, canti, ritmi in modo continuo (hanno inventato appositamente gli auricolari).

Infine, c'è l'obbligo di essere continuamente informati in modi assolutamente superficiali e inopinabili su una marea di notizie tra le quali è impossibile stabilire quella più inutile.

Io non faccio queste critiche per ergermi a salvatore dell'umanità, o al ruolo di persona intelligente che capisce ciò che la gente non capisce: infatti, io tendo a dire o fare solo cose logiche o fattibili. Cambiare la moda non fa dunque parte dei miei programmi, perché non è qualcosa di fattibile. La strutturazione sociale del mondo è un campo di pertinenza di chi è OLTRE L'UOMO.

Nei miei programmi (miei, nel senso che li faccio io e non certo nel senso che sono voluti da me) c'è semplicemente un umile tentativo di divulgazione di scoperte scientifiche o considerazioni filosofiche che ritengo possano aiutare l'umanità a stare meglio, a soffrire di meno. Per essere più chiaro, sebbene in un modo che potrebbe risultare stonato, dico che io scrivo solo ciò che i miei "Padroni Angelici" mi hanno ordinato di scrivere "per far evolvere l'umanità verso dimensioni angeliche".

### **Il potere disarmante dell'amore**

Premessa tale digressione estemporanea, rientro nel tema dell'Amore con quanto segue.

L'amore è sempre qualcosa che lega, che unisce tra loro gli esseri umani e che unisce tra essi perfino certi animali.

Tutto ciò che si fa, lo si fa sempre per amore, lo si fa sempre per piacere a qualcuno che vogliamo legare a noi.

Un amore umano che può riguardare anche esseri insignificanti come i criceti (pet therapy) per fornire all'individuo un motivo per vivere: l'essere importanti per la vita del proprio

criceto, del proprio gatto, del proprio cane (Poverino, come farebbe senza di me? Non debbo morire!).

E così si dà uno scopo alla propria vita, sfuggendo alle insidie della depressione e del pensiero sulla morte.

Un legame d'amore è anche quello costituito dalle religioni (la cui etimologia si ritiene significhi, appunto "ciò che collega"): un religioso ama Dio, fa tutto per Dio, è pronto a dedicare la sua vita a Dio, ovviamente perché Dio lo ama! Perché Dio è amore!

L'amore è la molla che spinge l'essere umano ad agire, per essere considerato sempre più bello, più bravo, più intelligente, più buono, più positivo, più ricco. Agire per poter essere considerato bene da una persona o da una collettività e, comunque, da un ambiente esterno all'individuo e con il quale, costui, è in un rapporto di vita.

In ultima analisi, qualsiasi cosa faccia l'essere umano, la fa sempre per essere apprezzato, benvoluto, stimato, ammirato: ovvero, per ottenere l'amore di qualcuno.

Un "qualcuno" che, non essendo l'individuo stesso, non può che essere l'ambiente, esterno a lui.

Ottenere l'amore di qualcuno significa avere qualcuno che ci vuole bene; ovvero che vuole il nostro benessere e che, pertanto, non vuole farci del male.

Se qualcuno non vuole farci del male è perché non vuole esercitare su di noi alcuna violenza fisica. Più precisamente, è perché **"nel valore ambientale della sua bocca che ci rappresenta, egli possiede una tangente geometrica alla sua linea della violenza che ha una inclinazione di inferiorità"**.

Ecco pertanto che, suscitare l'amore di qualcuno, significa eliminare da questo qualcuno la sua pericolosità nei nostri riguardi.

Avere l'amore dell'ambiente che ci circonda significa dunque vivere in un ambiente che non intende farci del male. Un ambiente verso cui, proporzionalmente, potremmo essere noi stessi a fare del male ad esso, dopo averlo "disarmato" facendoci amare.

In altri termini, l'individuo può acquisire una superiorità sull'ambiente, una capacità di violenza su di esso, che è proporzionale a quanto tale ambiente ama l'individuo.

Dire che si fa qualcosa per sé stessi richiede delle specificazioni.

Nel senso che, è ovvio che qualsiasi cosa faccia l'individuo la fa per se stesso, ma solo per acquisire dei valori atti ad ottenere un rispetto, un timore, una benevolenza, da parte dell'ambiente. Un esempio di tale situazione è espresso dalle azioni dei delinquenti, delle persone asociali, immorali, le quali tuttavia possono rifiutare l'amore di qualcuno, ma generalmente solo per ottenere l'amore o il rispetto o il timore di qualcun altro.

### **L'espressione materiale del bisogno di amore**

Dalla affermazione precedente si comincia ad intravedere, anche per l'amore, la proprietà che esso è relativo ad un "campo ambientale".

Cioè che, anche l'amore, è riferito sempre ad una molteplicità di situazioni ambientali; situazioni o soggetti ambientali verso cui si può esprimere sentimenti di amore completamente differenti, con intensità immense ma perfino negative.

Comunque, il "come ed il quanto" il sentimento dell'amore influenzi il singolo individuo non è un fatto generalizzabile: è un fatto preciso e soggettivo.

Infatti, il bisogno di amore dell'individuo è rilevabile, con esattezza massima e certa, dalle inclinazioni del naso visto di profilo.

La **Fig. 1** illustra, in modo semplificato, tale proprietà.

In tale figura semplificata è illustrato un naso visto di profilo. Da tale figura si può vedere che la lunghezza verticale del naso costituisce il CAMPO AMBIENTALE con il quale sono in rapporto i bisogni di amore dell'individuo. Tali bisogni di amore sono espressi dall'angolo che, nei punti matematici costitutivi del profilo nasale, si forma con la verticalità dello spazio ambientale. Nella **Fig.1** tale verticalità la si può considerare espressa dalla

linea verticale tangente alla zona di infossamento, presente tra inizio del naso e parte bassa della fronte.

Supponiamo di dividere l'estensione del citato campo ambientale in tre parti. Di tali parti, una prima parte può essere considerata relativa ad AMBIENTI FORTI (quella più in alto); una seconda parte può essere considerata relativa alle situazioni di AMBIENTI MEDI (quella della zona centrale del profilo nasale), una terza parte può essere considerata relativa alle situazioni di AMBIENTI DEBOLI (quelle poste più in basso, cioè più vicine alle narici).

Tale divisione del campo ambientale in tre parti uguali determina, ovviamente, un corrispondente frazionamento anche della linea del profilo nasale che, pertanto, potrebbe essere schematizzata in una linea "spezzata" formata da tre tratti rettilinei con inclinazioni proprie.

Vediamo infatti che negli ambienti forti l'individuo ha un bisogno d'amore proporzionale a  $15^\circ$ ; negli ambienti medi, l'individuo ha un bisogno di amore di  $30^\circ$ ; negli ambienti deboli, tale individuo ha un bisogno di amore anche maggiore, giacché in tale tratto la linea del profilo nasale ha un'inclinazione di  $50^\circ$ .

La relazione tra bisogno di amore e inclinazione del profilo nasale vale anche per molti animali, anche se in essi vanno considerati altri fattori diversificanti: per esempio, il fatto che siano quadrupedi, il fatto che naso e bocca siano sintetizzati da un becco indeformabile di grande durezza, eccetera.

In ogni caso, il bisogno di amore è ciò che ha consentito lo sviluppo dell'umanità.

Esso ha creato uno scopo di vita: un obiettivo verso cui, tutti gli esseri umani, dovevano orientarsi per raggiungerlo mediante la loro socializzazione, aggregazione, raggruppamento in comunità sempre più numerose, grandi, potenti, dalle quali il singolo potesse sentirsi protetto, vincente, eterno.....!

Tale obiettivo è la positività comportamentale, il senso morale, il senso del giusto e dell'ingiusto, il senso del socialmente corretto e del socialmente scorretto.

Tale scopo esistenziale comune ha portato l'uomo a creare azioni che lo rendessero rispettato ed amato, sempre di più, dalla comunità in cui viveva.

E così egli sviluppò la propria intelligenza, la propria bontà, il proprio altruismo, al fine di anteporre il bene comune al proprio soggettivo benessere, al fine di ritenere logico, o giusto o conveniente, fare sacrifici per il suo prossimo, per la società in cui viveva, per la patria.

In questo modo nacquero le leggi (per esempio, i Dieci Comandamenti di Mosè...), che stabilivano ciò che era giusto e ciò che era sbagliato; ciò che andava premiato e ciò che andava punito.

Fu così che il singolo ritenne più conveniente o necessario affidare la propria sicurezza esistenziale, non più alle proprie risorse difensive, ma alla difesa che la società gli offriva.

Per questo motivo, un bambino inerme può stare teoricamente in mezzo a tante persone senza che nessuna lo prenda a calci o a pugni: perché prendere a pugni un bambino è un reato punito dalla legge, cosicché nessuno ritiene conveniente prendere a pugni i bambini (perlomeno di fronte a testimoni che potrebbero causare una incriminazione penale).

Ognuno di noi lo sa e questo rende la citata legge, non tanto un qualcosa di scritto sul Codice Penale, quanto soprattutto una legge morale ovvia geneticamente integrata, che chiunque ritiene logico venga rispettata.

Nel senso che se, per esempio, un individuo prendesse a calci i bambini che incontra, prima o poi troverebbe altri individui che lo picchierebbero brutalmente.

Ecco cioè come il senso del giusto, del buono, del corretto, del sociale, sia un qualcosa di innato presente in qualsiasi individuo....come è presente in qualsiasi individuo un naso con il suo profilo obliquo!

## **L'inaffidabilità dell'amore**

Dalle precedenti considerazioni si potrebbe pensare che l'amore sia la salvezza dell'umanità, ma ci si sbaglierebbe.

Si dovrebbe infatti più correttamente dire che l'amore è stato la salvezza dell'umanità, perché ha creato la possibilità di aggregazione pacifica da cui essa ha potuto derivare la sua evoluzione.

Le mie attuali ricerche, infatti, hanno scoperto che la funzione dell'amore ha raggiunto il suo limite.

Hanno scoperto cioè che l'amore è diventato un legame socializzante che impedisce all'essere umano di evolversi verso le dimensioni ultraumane, proprie degli Angeli.

Ma questo è un altro discorso, trattato in altri miei scritti. Ora parliamo di Psicostasia Fisiognomica, per capire il senso di tali affermazioni mediante la comprensione di cosa è veramente l'amore, perché è vero il detto: "Guarda il male negli occhi per sconfiggerlo"!

La citata obliquità del dorso nasale osservato di profilo (cioè da destra o da sinistra) è posta su una testa che "non costituisce la sommità di un palo"...a meno che tale palo non sia l'albero maestro di una barca a vela, notoriamente soggetto ad oscillazioni a causa delle onde.

La testa umana è infatti collocata sull'estremità di un collo flessibile che, per di più, è posto su un corpo (colonna vertebrale) deformabile anch'esso. Conseguenza da ciò che, la citata linea obliqua del profilo nasale, espressiva del bisogno di amore dell'individuo, diventa un qualcosa con inclinazioni e forme estremamente variabili.

Ciò è quanto si può capire considerando che, ruotando la testa verso il basso, la citata inclinazione angolare del profilo nasale diminuisce.

Similmente che, ruotando la testa verso l'alto, la citata inclinazione angolare del profilo nasale aumenta, disponendosi più orizzontalmente.

Ciò è quanto si può capire anche ruotando la testa verso destra, oppure verso sinistra, mentre si osserva il citato profilo da una posizione fissa ubicata a destra o a sinistra.

A seconda della “rotondità variabile” del dorso nasale infatti, il citato profilo di tale dorso acquisisce forme leggermente diverse.

Questa possibilità estrema di mutevolezza del profilo nasale rende evidentemente variabile ciò che tale profilo esprime, cioè il bisogno di amore dell'individuo.

Un bisogno di amore che ha, in sé, anche la possibilità di appagamento di tale amore.

Un appagamento che può derivare solo dalla certezza che l'ambiente fornisca all'individuo la benevolenza che egli vuole.

Ciò significa che l'individuo può trarre una sua sicurezza esistenziale solo dal momento che, in TUTTE le possibili situazioni ambientali, egli riceva l'amore voluto.

Per l'individuo, ciò significa poter disporre di un profilo nasale che sia fisso nello spazio (almeno nei riguardi di uno specifico punto di osservazione da parte dell'ambiente di riferimento): una condizione funzionalmente impossibile, quanto desiderata.

Poiché i punti costitutivi del profilo nasale sono matematicamente innumerevoli (numero teoricamente infinito...) è impossibile verificare se essi hanno trovato riscontro dal numero infinito di ambienti relativi a detti punti.

Se non altro perché, come già detto, le situazioni ambientali con cui si può entrare in rapporto sono singole, istantanee, e si dovrebbe pertanto scannerizzare l'intera estensione del campo ambientale.

Ciò è impossibile, perché gli ambienti non sono e non possono essere creati dall'individuo; infatti, è l'ambiente (inteso in senso ampio) che è sempre superiore all'individuo.

Nel confronto esistenziale individuo-ambiente è sempre l'individuo che viene sconfitto perché egli muore, mentre l'ambiente continua ad esistere per distruggere altri individui.

L'ambiente è un'entità che circonda l'individuo con estensione infinita centrifuga.

L'individuo ha, invece, l'entità finita costituita dal volume del suo corpo, avente dimensioni

che si protendono radialmente e centripetamente dalla sua superficie fino al centro del corpo.

### **Il collegamento materiale tra amore e superiorità**

La grande importanza del bisogno di amore deriva dal fatto che, più si è amati, più ci si sente felici: felici perché non ci si sente in pericolo. Non ci si sente in pericolo, perché ci si sente in grado di controllare l'ambiente; si riesce a controllare l'ambiente perché quando ci si sente amati ci si sente superiori.

Tale collegamento tra amore ricevuto e superiorità acquisita è graficamente illustrato dalle **Figure 2A-2B-2C, 3A-3B, 4A-4B**.

Tali figure sono estremamente semplificate per capire inequivocabilmente il PERCHÉ quando ci si sente amati ci si sente sicuri (felici) e quando ci si sente disprezzati o odiati ci si sente insicuri (infelici).

Il concetto base è quello delle variazioni che, le linee di una bocca orizzontale, subiscono quando una testa rotondeggiante su cui essa sia posta (come nel caso della bocca umana) si inclina in avanti, oppure all'indietro.

Per capire meglio tale concetto, ipotizziamo una testa umana di forma cilindrica, illustrata mediante le tre viste ortogonali convenzionali nelle **Figure 2A, 2B, 2C**.

In tali **figure 2A, 2B, 2C**, la schematica testa cilindrica è disegnata con linee grosse.

Le linee sottili stanno invece ad indicare la orizzontalità e la verticalità dello spazio ambientale con cui tale testa schematica è in relazione.

In base a ciò, la **figura 2A** indica una testa disposta verticalmente ed osservata di fianco.

Sulla sinistra di tale disegno è visibile un tratto di linea verticale più spessa con cui si intende raffigurato un profilo nasale.

Vicino alla parte alta del naso è schematizzato l'occhio sinistro di tale testa cilindrica.

Al di sotto del naso è disegnata una breve linea orizzontale, indicatrice del lato sinistro di una bocca conformata diritta ed orizzontale.

Ciò è quanto convenzionalmente visibile mediante la **figura 2B**, espressiva di ciò che la testa della **figura 2A** evidenzerebbe se fosse osservata dal davanti.

La **figura 2C** costituisce una abbondanza illustrativa della citata testa che, essendo cilindrica, ha la forma di un semplice cerchio quando è vista dall'alto.

Le figure **3A e 3B**, illustrano la citata testa cilindrica (di cui alle **figure 2A, 2B, 2C**) in una configurazione inclinata in avanti di  $-30^\circ$ .

Tale valore è un valore qualsiasi atto ad indicare le modificazioni che, una qualsiasi linea diritta orizzontale posta su un corpo cilindrico (quale per esempio la linea della bocca schematizzata nella **figura 2B**), subisce quando è osservata obliquamente dall'alto; quando cioè, reversibilmente, è osservata dal davanti mentre la testa è rivolta verso il basso; ovvero, quando è inclinata in avanti nel modo indicato dalla **figura 3A**.

Tali modificazioni sono quelle visibili dalla **figura 3B**, dove la citata linea della bocca si trasforma (da diritta ed orizzontale come è nella **Fig. 2B**) in una linea arcuata con una concavità nella sua parte posta in alto (la concavità con cui la bocca esprime il sorriso).

Una concavità che, con una esagerazione concettuale grafica, potremmo paragonare ad una freccia, rivolta verso il basso ed avente la sua punta espressa da una rotondità.

Tale paragone alla freccia è utile, perché è in analogia con la condizione o sentimento intimo di inferiorità (provato da un individuo che avesse la sua bocca arcuata nel modo illustrato dalla **Fig. 3B**).

Più precisamente, tale inferiorità sarebbe nulla al centro della bocca (orizzontalità della tangente alla linea della bocca, conformata ad arco rovesciato, nella sua zona centrale) e sarebbe inoltre gradualmente crescente quanto più ci si avvicinasse alle due zone di estremità laterali di tale bocca (conformata ad arco rovesciato).

In termini di Psicostasia Fisiognomica, la citata linea arcuata di **figura 3B** esprimerebbe una inferiorità crescente da un ambiente di massima pericolosità (in cui tale inferiorità ha un valore zero) ubicato nel centro della bocca, ad un ambiente di minima pericolosità (in cui tale inferiorità ha un moderato valore angolare (circa  $-20^\circ$ ) indicativo di un esiguo sorriso.

I valori di inferiorità indicati dalla bocca schematizzata dalla **figura 3B** sono CREATI da un fatto; tale fatto è costituito dalla inclinazione ( $-30^\circ$ ) in avanti della testa illustrata dalla **figura 3A**.

Perché? Perché tale inclinazione della testa verso il basso ha ridotto l'inclinazione del profilo nasale dell'individuo, facendola passare da un valore di zero gradi inerente la verticalità (**Fig.2A**), ad un valore di  $-30^\circ$  (**Fig.3A**).

In altri termini, l'individuo ha subito una riduzione dell'amore, che egli voleva e/o riceveva dall'ambiente, misurata dal valore angolare  $-30^\circ$ .

Ricevendo meno amore, l'individuo si sente inquieto, sente precaria la sua vita, si sente in pericolo, appunto perché diventa più inferiore (o meno superiore).

Le **figure 4A** e **4B** illustrano una situazione opposta. Le due viste, rispettivamente di una testa cilindrica vista di profilo e vista dal davanti, mostrano infatti che un aumento dell'amore, che l'individuo richiede e/o ottiene dall'ambiente, determina in lui un aumento della sua intima superiorità e delle sue capacità di esercitare violenza.

Nella **figura 4A** la testa è inclinata verso l'alto con un angolo di  $+30^\circ$  rispetto alla verticalità dello spazio ambientale.

Essendo il profilo del citato naso dell'individuo coincidente con la generatrice geometrica della cilindricità della testa, tale inclinazione all'insù esprime un "bisogno di amore-amore ricevuto" dell'individuo di  $+30^\circ$ , che conferisce all'individuo una consapevolezza di essere maggiormente rispettato, benvoluto, stimato, proporzionalmente al citato valore angolare

di +30°. Con la testa così inclinata, egli acquisisce infatti una conformazione della sua bocca che è arcuata nel modo indicato dalla **figura 4B**.

Una forma convessa nella sua parte posta in alto che (con una concezione grafica esagerata che, come già detto, identifica la rotondità della bocca con la punta di una freccia) potremmo paragonare ad una freccia rivolta verso l'alto.

Una bocca conformata ad esprimere tipicamente serietà (assenza di sorriso), cattiveria, violenza, autoritarismo; in una parola essenziale: SUPERIORITÀ.

Una superiorità che è nulla nelle situazioni ambientali di massimo pericolo (valore angolare nullo della linea orizzontale tangente alla linea della bocca nel suo punto centrale), e che è massima (fino a raggiungere l'esiguo valore angolare di +20° nelle situazioni ambientali di minimo pericolo (angolo formato dalla tangente geometrica sulle estremità della linea della bocca), come indicato in **figura 4B**.

Gli esempi grafici delle **figure 2A-2B-2C, 3A-3B, 4A-4B** dimostrano chiaramente come il sentimento di superiorità dell'essere umano sia indissolubilmente legato all'amore che egli riceve dall'ambiente.

Nel senso che, più egli è convinto di essere amato o rispettato o temuto (possesso di una intima convinzione di positività) più egli si sente superiore, legittimato e "necessitato" ad esternare violenza sull'ambiente.

Parlando di "ambiente", ovviamente si intende CAMPO AMBIENTALE, ovvero una pluralità di situazioni, dotate di differente pericolosità e semplificabili in "sotto-campi ambientali" denominabili, per esempio, ambienti deboli, ambienti medi, ambienti forti (vedasi **Figg. 1, 5, 6, 7**).

La citata proprietà è comune alla generalità degli animali: gatti, cani, cavalli, topi, pesci, uccelli, eccetera.

La citata proprietà rivela inoltre anche un significato di importanza sconvolgente: la superiorità di tali animali (uomo compreso) è EFFIMERA.

Effimera, perché essa non è assoluta, ma dipendente da QUANTO AMORE l'individuo è convinto di ricevere dall'ambiente, in cui egli vive e con il quale si relaziona in base alle sue convinzioni.

Convinzioni che potrebbero essere anche sbagliate e che si rivelano tali a seguito del fatto che l'individuo, dopo una sua incauta esternazione di violenza (autorizzata dalla sua intima convinzione di superiorità), subisce una sconfitta. Una sconfitta inflittagli da un ambiente che, ovviamente, non era benevolo e inferiore come egli pensava sulla base delle inclinazioni del proprio naso e della propria bocca.

### **L'influenza della durezza materiale sulle proprietà psicologiche della bocca**

Tali considerazioni pongono in evidenza anche il fatto che, le singole superiorità indicate in relazione con i molteplici valori ambientali, non sono legate al bisogno di amore (naso di profilo dell'individuo) in un modo indissolubile.

Esse dispongono, entro certi limiti, di una propria autonomia.

L'amore ambientale su cui l'individuo basa il proprio equilibrio psico-biologico è infatti riferito a TUTTA LA BOCCA, ovvero all'interezza del CAMPO AMBIENTALE e non ad un suo singolo punto costitutivo (singolo ambiente).

Inoltre, va considerato che la bocca umana, in particolare, è dotata di labbra formate da un materiale carneo, muscolare, con una forma che è parzialmente modificabile dalle contrazioni muscolari di tali labbra: labbro superiore e labbro inferiore, dal cui contatto reciproco deriva la forma ed il grado di deformabilità della linea mediana della bocca, determinativa dell'ESSENZA DELL'INDIVIDUO.

Tale parziale plasmabilità delle labbra umane costituisce una INECCEPIBILE CONFERMA della perfezione concettuale della Psicostasia Fisiognomica, mediante la considerazione che essa riguarda animali vincolati alla superficie terrestre dalla forza gravitazionale.

Tale vincolo assoggetta le variazioni di superiorità dell'animale soltanto alla inclinazione del suo naso di profilo, giacché tale vincolo obbliga il posizionamento del punto di riferimento ambientale K (vedasi il mio scritto LE BASI TEORICHE DELLA RELATIVITÀ AMBIENTALE NELLA PSICOSTASÍA FISIOGNOMICA) determinativo dell'immagine bidimensionale formata dalle linee del volto.

A seguito di ciò, l'animale può trarre eventuali possibilità di modifica elastica del suo rapporto con l'ambiente solo mediante le esigue possibilità di modifica delle forme consentite alla morbidity muscolare delle labbra.

Nel caso degli uccelli, invece, la loro possibilità di elevarsi dal livello del suolo secondo qualsiasi altezza, rende la forma della linea mediana della loro bocca estremamente variabile rispetto ad un riferimento ambientale (il citato punto K) che sia posto al suolo.

In un modo, così estremo, da rendere insignificante la presenza di labbra dotate di una forma parzialmente modificabile.

Per questo motivo, la superiorità o l'inferiorità degli uccelli non poteva essere convenientemente espressa da una bocca posta su una superficie tondeggiante (la forma cilindrica indicata dalle **figure 2A, 2B, 2C**).

Per questo fu necessaria la creazione genetica del BECCO: una enorme prominente che poteva esprimere una enorme superiorità nei riguardi di ambienti posti al di sotto dell'uccello volante e, nel contempo, una enorme inferiorità nei riguardi di ambienti posti al di sopra di esso.

Una superiorità che, da un punto di vista energetico, deriva all'uccello anche dall'energia cinetica che esso poteva acquisire "cadendo" sulla preda sottostante, sfruttando l'accelerazione gravitazionale.

Va inoltre considerato che, il becco, esprime differenti variazioni della superiorità dell'uccello non solo dalle variazioni di forma bidimensionale relative a viste da vari livelli di quota, ma anche dalla sua intrinseca forma (becco corto, becco lungo, becco appuntito,

becco tondo...). Una forma che esso possiede da una vista laterale espressiva del “bisogno di amore” relativo, non già al riferimento del citato punto K dell’ambiente, bensì relativo all’estensione del CAMPO AMBIENTALE (becco aquilino, becco diritto, eccetera).

### **L’autorizzazione conferita dall’amore all’uso della violenza**

Il collegamento esistente tra il profilo nasale (bisogno di amore) e la linea mediana creata dalla chiusura della bocca (superiorità, violenza fisica) mostra chiaramente l’esistenza di un equilibrio tra le due parti.

Un equilibrio che è espressivo del seguente fatto.

L’individuo ha risorse psico-biologiche considerabili sostanzialmente costanti.

Risorse costitutive di un corredo ricevuto ereditariamente per organizzare la vita futura in situazioni ambientali sconosciute; situazioni ambientali che verranno proporzionalmente conosciute mediante innumerevoli lotte intraprese per sopravvivere, vincendo le difficoltà della vita.

Per fare questo, l’individuo ha dovuto trarre dal suo corredo genetico caratteristiche differenziate, da usarsi vittoriosamente adeguandole alla tipologia degli ostacoli.

Tra queste caratteristiche vi è la sua capacità di stabilire con l’ambiente rapporti di rispetto, finalizzati ad attenuare le capacità distruttive di esso; rapporti di rispetto che, in ultima analisi, dovevano costituire una benevolenza dell’ambiente, da ricevere a seguito di comportamenti dell’individuo rispettosi delle volontà ambientali (la società).

Questa sottomissione dell’individuo all’ambiente doveva offrire all’individuo la definizione di un campo entro cui fosse lecito per l’individuo esercitare la sua violenza. Estrinsecare cioè la forza fisica da cui egli traeva la sua capacità di movimento per la ricerca del cibo, nonché per la legittimazione di una sopraffazione violenta di animali a lui inferiori, allo scopo di consolidare il suo potere e le sue possibilità di vita.

Ecco pertanto che, l'individuo, poteva usare solo la violenza autorizzata da una corrispondente benevolenza ambientale.

L'impiego di una violenza maggiore non era possibile, a meno che l'avesse autorizzata l'ambiente; ovvero, a meno che l'ambiente totale non gli avesse corrisposto un aumento della sua benevolenza.

Ecco dunque che l'individuo per diventare più superiore ha bisogno di una maggiore quantità di amore.

È un po' come se l'individuo dicesse all'ambiente: "Fidati di me, io ti rispetto, faccio tutto quello che vuoi; non temere se uccido qualcuno, perché se lo faccio è contro un tuo nemico; io ti sono amico, dammi più armi".

Da questo bisogno espresso dall'individuo può derivare un sì, una concessione (anche solo immaginata), da cui l'individuo acquisisce il potere di esercitare una maggiore violenza "a fin di bene", per il rispetto delle volontà sociali.

Promesse ovviamente fumose, equivoche, sulle quali tuttavia l'individuo agisce sempre per "fare la cosa giusta"!

Di fatto, se aumenta il bisogno di amore ambientale per essere più superiori, si trova sempre un modo per pensare che tale amore ambientale venga concesso.

**Pertanto, aumentando l'inclinazione del profilo nasale aumenta anche la superiorità dell'individuo.**

Il citato equilibrio sta dunque nel fatto che la maggiore capacità di violenza dell'individuo (superiorità) richiede anche la necessità di una diminuzione delle ostilità ambientali. Una diminuzione che l'individuo determina mediante l'osservanza delle leggi, delle mode, dei formalismi sociali, del conformismo, del perbenismo, delle gerarchie stabilite dal potere politico ed economico: in altri termini, pensare come vogliono le persone potenti, ricche; pensare come vogliono le masse popolari quando esse potrebbero essere capaci di pericolose violenze rivoluzionarie.

Reversibilmente, più l'individuo tende all'auto-distruzione, più tende ad uno stato di maggiore inferiorità, meno egli rispetta l'ambiente; l'ambiente può così conseguentemente amare di meno l'individuo e renderlo sempre più inferiore, fino a distruggerlo.

In altri termini, più l'individuo vuole aumentare la sua libertà, più si scontra con il potere della società, cosicché l'individuo subirà inevitabilmente sconfitte che gli creeranno un'inferiorità sempre maggiore.

In pratica, la violenza che l'individuo esercita contro la società è una violenza possibile solo perché, in ultima analisi, è una violenza contro sé stesso; è cioè una ricerca di inferiorizzazione abbinata (in quanto equilibrio) ad un aumento della superiorità della società antagonista.

La società vince sempre. L'individuo singolo perde sempre.

Queste considerazioni non sono speculazioni filosofiche, sono la semplice interpretazione univoca delle citate **figure 2A, 2B, 2C, 3A, 3B, 4A, 4B**.

Più l'individuo ha bisogno dell'amore ambientale, più egli deve fare ciò che vuole l'ambiente (essere bello, pulito, ricco, obbediente, pseudo-intelligente, pensare come pensa il gruppo importante per mangiare bene...): in questo modo l'individuo si troverà sempre circondato da tante persone sorridenti e benevoli, le quali gli consentiranno tanti capricci anche violenti, per farlo sentire vincente e superiore, perché secondo esse tale individuo "Abbaia, ma non morde"!

Illustrato da quanto detto, l'equilibrio esistente tra la linea del profilo nasale (bisogno di amore) e la linea della bocca (superiorità, violenza), è opportuno conoscere ulteriori aspetti dell'amore evidenziati dalla Psicostasia Fisiognomica.

## **Il profilo nasale**

Tutti gli esseri umani hanno il loro profilo nasale costituito da una linea dotata di varie curvature, ma che comunque è sempre sostanzialmente inclinata con un angolo di circa

+45° rispetto alla verticale (per semplicità, il segno + verrà di seguito omissso, sottointeso, in quanto l'amore è positivo per definizione).

Questa linea del profilo nasale ha delle forme che, per semplificare, possiamo definire convesse come il becco di un'aquila (naso aquilino), oppure concave come la sella su cui si siede il cavaliere (naso all'insù), oppure semplicemente diritte.

Per completezza, tuttavia, va detto che tale linea può avere qualsiasi forma e qualsiasi inclinazione, dipendentemente dalle caratteristiche psicobiologiche dell'individuo che ha tale naso.

Supponiamo che tale inclinazione media di 45° sia espressa dalla linea del profilo nasale quando la testa è normalmente diritta. Per "testa normalmente diritta" qui si intende la posizione che, da una vista anteriore, colloca il naso nella fascia astratta creata dalle due linee parallele e orizzontali che delimitano verticalmente le orecchie (**Fig.6**).

Tale postura ci consente di capire che, abbassando la testa (nel senso di ruotarla per guardare più in basso), la citata inclinazione riduce il suo valore angolare.

Da 45° può infatti diventare una inclinazione di 30° oppure di 10°; oppure di 0°, quando la citata linea media del profilo nasale (che potremmo per semplicità identificare con una linea diritta) acquisisce una disposizione verticale: cioè quando la testa è abbassata in modo da non esprimere alcun bisogno di amore.

I citati valori angolari delle inclinazioni misurano "QUANTO AMORE" l'individuo richiede all'ambiente.

Se l'individuo si trova in condizioni normali, tale suo sentirsi in condizioni di normalità, di regolarità, sta a dimostrare che l'individuo ritiene che, la quantità di amore che egli voleva dall'ambiente, gli è stata data.

Ovvero, che l'ambiente ha dato al citato individuo una quantità di amore misurabile dai citati 45° (che abbiamo ipotizzato sia il valore normale di cui egli aveva bisogno).

Tale generico valore di 45° è da intendersi puramente indicativo, giacché in realtà il bisogno di amore che è espresso dai profili nasali può avere qualsiasi valore angolare.

Nel senso che certi individui si sentono in condizioni di normalità (ovvero con la testa diritta) con un loro profilo nasale avente un'inclinazione di 60°; così pure, altri individui si sentono in condizioni di normalità (stando cioè con la loro testa diritta) con un loro profilo nasale avente un'inclinazione di 10°.

Il citato valore 45° vuole cioè soltanto dire che, ipotizzando una testa con una postura diritta, il naso posto su di essa ha un profilo dotato di una certa qualsiasi inclinazione rispetto alla verticalità (come per esempio, la citata inclinazione di 45°).

Ipotizzare tale inclinazione intermedia tra i due possibili valori estremi di 0° e di 90°, facilita infatti la comprensione di come, una comune rotazione della testa verso l'alto, possa far aumentare il valore angolare della linea del profilo nasale (facendolo passare, per esempio, da 45° a 60°).

Così pure, facilita la comprensione di come, una comune rotazione della testa verso il basso, possa far diminuire il valore angolare della linea del profilo nasale (facendolo passare, per esempio, da 45° a 15°).

Con tali esempi si vuole dunque semplicemente far capire come, ruotando la testa verso l'alto, l'individuo "richiede-ottiene" dall'ambiente un aumento di amore, di benevolenza, di stima.

Così pure che, ruotando la testa verso il basso l'individuo "richiede-ottiene" dall'ambiente una riduzione di amore, una riduzione di benevolenza, una riduzione di stima.

Si è detto "ambiente" in senso generale, perché tali aumenti riguardano tutta la linea del profilo e quindi anche tutti gli ambienti costitutivi del CAMPO AMBIENTALE di riferimento di tale linea del profilo nasale o LINEA DEL BISOGNO DI AMORE.

Riguardando tutta la linea del profilo nasale, è implicito che tale linea apporta i citati aumenti angolari a tutte le sue specifiche zone.

Nel senso che una linea di profilo nasale tipo “naso aquilino” potrebbe avere un bisogno di amore di  $70^\circ$  nelle sue zone alte ed un bisogno di amore di  $30^\circ$  nelle sue zone basse e che, pertanto, una rotazione della testa verso l'alto di  $10^\circ$  creerebbe un aumento di  $10^\circ$  sia nelle zone alte, sia nelle zone basse: conferendo così ad esse valori angolari di bisogno di amore rispettivamente di  $70^\circ+10^\circ=80^\circ$  e  $30^\circ+10^\circ=40^\circ$ .

Ciò che dunque si vuole ben evidenziare è che, una rotazione della testa verso l'alto (oppure verso il basso), determina un aumento (oppure una diminuzione) del BISOGNO DI AMORE “richiesto-ottenuto” dall'individuo che è generalizzato, globale.

Aumento, oppure riduzione, che è preciso e quantificabile: appunto i  $10^\circ$  dell'esempio.

Ciò significa, pertanto, che l'individuo è in un equilibrio con il suo ambiente di vita, comportante continue variazioni dell'amore “richiesto oppure ricevuto”. Inoltre, che tali variazioni implicano REVERSIBILMENTE le rotazioni della testa, o verso l'alto o verso il basso, delle entità angolari misuranti l'entità di tali variazioni di amore.

Ad integrazione di quanto finora detto può essere utile analizzare il profilo nasale di cui alla **Fig.8**, al fine di conoscere il bisogno di amore da esso indicato.

Il campo ambientale è, come già detto, quello compreso tra il livello massimo MAX stabilito dal punto F (presente nel fondo dell'affossamento dove inizia il naso) ed il livello minimo MIN, stabilito dal punto P (costitutivo dalla punta del naso) dove l'ambiente non ha alcuna forza o potere (forza zero).

Per i motivi già detti, tale punto P di minima forza MIN non deve essere confuso con la scala dei valori numerici da 1 a 12 presente nella figura.

Tale progressione da 1 a 12 infatti, non è proporzionale alla forza dell'ambiente, bensì alla libertà di azione dell'individuo.

Nel senso che il valore 12 indica una situazione ambientale in cui l'individuo è completamente libero di fare ciò che vuole: per esempio, quando si trova da solo a casa propria, senza alcun condizionamento esterno.

Tale situazione è ovviamente quella in cui l'individuo è in rapporto con un ambiente che non ha nessun potere su di lui ed è pertanto un ambiente debolissimo, di forza nulla, addirittura coincidente con l'individuo stesso.

Per contro, il valore 1 della citata scala numerica indica una situazione ambientale fortissima, pericolosissima, repressiva, in cui l'individuo non ha praticamente alcuna libertà di azione: per esempio, quando è recluso in un carcere (il valore numerico zero non è qui indicato, per non creare confusione con il valore MIN).

I numeri ambientali da 1 a 4 illustrati in figura sono riferiti ad ambienti FORTI; i numeri 5, 6, 7, 8 sono numeri indicanti ambienti di forza media (ambienti MEDI); i numeri 9, 10, 11, 12 sono numeri indicanti ambienti di forza ulteriormente minore (cioè ambienti DEBOLI). Pertanto, più tali numeri della scala indicata in **Fig.8** sono elevati più l'individuo è libero, perché l'ambiente è proporzionalmente più debole.

Se i discorsi finora fatti hanno lasciato un po' di confusione, si consiglia di riferirsi provvisoriamente solo alla suddivisione del campo ambientale nelle sue tre zone fondamentali, indicate come AMBIENTI FORTI, AMBIENTI MEDI, AMBIENTI DEBOLI.

La Psicostasia Fisiognomica è una scienza esatta e, come tale, consente approfondimenti e sviluppi illimitati.

Nella sua esposizione, pertanto, non si può tralasciare tale sua proprietà intrinseca: non tanto perché il suo approfondimento sia indispensabile per conoscere i suoi aspetti basilari, quanto per consentire a coloro che amano affrontare i temi esistenziali di avventurarsi nella meraviglia della dimensione infinita.

Nei miei scritti, la Psicostasia Fisiognomica è illustrata in un modo che, alla maggior parte dei lettori può apparire pedante, ma che ad una esigua minoranza capace di capire il senso di tutte le parole, possa indicare le sue immense possibilità di sviluppo.

Essa è cioè faticosa come tutte le materie scolastiche, che vengono studiate solo perché si è costretti a farlo per conseguire il Titolo di Studio.

La Psicostasia Fisiognomica, sfrondata dai suoi ermetismi filosofici, può in ogni caso mostrare aspetti chiari ed oggettivamente interessanti.

Può cioè consentire, a colpo d'occhio, di conoscere caratteristiche della persona che, altrimenti, avremmo potuto conoscere solo dopo aver pagato le conseguenze della nostra ignoranza.

### **Esempio di analisi fatta a colpo d'occhio**

Un profilo nasale come quello indicato in **Fig.8** consente di capire con immediatezza quanto segue.

È un individuo che “ci tiene” ad essere considerato bene solo dalle persone molto importanti (ambienti forti) e dalle persone poco importanti (ambienti deboli).

Della considerazione che gli rivolge una persona di valore medio, normale (ambienti MEDI) gli interessa molto meno.

Ciò significa che è una persona di un significativo successo sociale (notevole angolo del profilo, 52° circa, negli ambienti FORTI) e che è benvoluta (35°) dalle persone poco importanti (amici, lavoratori suoi dipendenti, alunni se è un insegnante scolastico, rientranti nel campo degli ambienti DEBOLI).

Significa pure che è conforme alle mode, che si veste con cura, che ha l'automobile sempre pulita, ovvero ci tiene ad apparire una persona signorile agli occhi della gente (la massa anonima, il popolo, gli AMBIENTI FORTI).

Per contro, può vestirsi in modo trasandato ed avere atteggiamenti menefreghisti quando è in rapporto con persone poco importanti (ambienti MEDI).

Ma tutto ciò in misura non esagerata, come non sono esagerati gli angoli del suo profilo nasale.

Tali angoli sono infatti compresi tra un valore massimo di circa 52° negli ambienti FORTI ed un valore minimo di circa 24° negli ambienti MEDI: valori cioè che sono normali, presenti nella generalità delle persone.

Poiché si agisce sempre per avere l'amore ambientale, il citato profilo nasale indica che tale individuo esprimerà maggiormente le sue energie lavorative nelle situazioni importanti, difficili; oppure, quando è in relazione con ambienti in cui egli abbia la possibilità di esprimersi liberamente (ambienti DEBOLI, assenza di obblighi).

Per contro, negli ambienti medi egli è leggermente abulico, disordinato, pigro (ambienti MEDI).

### **Effetti creati da una riduzione di amore**

A prescindere dalle specificità indicate, nella **Fig.8** si può notare che, con linea tratteggiata, lo stesso profilo nasale è disposto meno inclinato (come quando si abbassa la testa, quando si guarda più in basso).

Ciò consente di capire due cose.

La prima cosa è che, ad una normale condizione di testa eretta, il taglio della bocca osservato lateralmente era dotato di una disposizione orizzontale (vedasi la **Fig.2A** e la sua vista perpendicolare **2B**), esprimendo con ciò assenza di violenza (né attiva, né passiva). La seconda cosa è che, una generalizzata riduzione del bisogno di amore (voluto oppure ricevuto) a seguito della rotazione della testa verso il basso, crea nell'individuo un aumento della sua intima sensazione di inferiorità. Ciò è quanto indicato dal taglio della sua bocca (inclinazione della linea sottile che si protende da esso), vista lateralmente in **Fig.8** e riconducibile a quanto già illustrato dalle **Figg.3A** e **3B**.

Nella **Fig.8**, la linea del profilo nasale disegnata continua è riferita ad una condizione di normalità; la linea del profilo nasale disegnata invece in modo discontinuo, o tratteggiato, è riferita ad una condizione provvisoria.

Ciò significa che l'individuo tenderà a ripristinare la sua condizione normale, ottimale per la sua esistenza.

Per fare questo, l'individuo dovrà AGIRE affinché lo specifico valore ambientale, causante la riduzione dell'amore ricevuto, riveda la sua valutazione dell'individuo.

Supponiamo per esempio che tale ambiente causante la sua crisi sia l'ambiente medio 6, nel quale l'individuo ha normalmente un bisogno di amore  $24^\circ$ .

Per ottenere tale considerazione, l'individuo si comportava normalmente AGENDO con una ATTIVITÀ POSITIVA misurabile con la distanza T, esistente tra il punto R del profilo nasale corrispondente al citato valore ambientale 6 e la linea di riferimento verticale Y.

Per ragioni qualsiasi, è successo che tale ambiente 6 non attribuisse più all'individuo la posizione R, bensì la posizione del punto N. Benché l'individuo avesse agito con la positività T, l'ambiente ha attribuito a tale attività positiva un valore minore S, cosicché lo ha "amato di meno, lo ha rispettato di meno": per esempio, lo ha amato con soli  $7^\circ$  anziché i  $24^\circ$  voluti dall'individuo. Ecco dunque che l'individuo, per avere nuovamente la considerazione positiva voluta da tale ambiente 6 deve agire con un incremento di attività positiva Q che riporti il punto N a coincidere con il punto R.

Questo bailamme di numeri e lettere potrebbe essere quello inerente la seguente situazione pratica.

Immaginiamo che l'individuo di cui alla **Fig.8** sia in autobus (o simile) mediamente affollato e che debba spostarsi al suo interno (perché ha visto un posto libero su cui sedersi, o perché deve avvicinarsi alla porta per scendere).

Una situazione cioè da ambiente MEDIO (valore 6).

Poiché in tali situazioni l'individuo ha poco bisogno di amore (cioè non rispetta eccessivamente l'ambiente come indicato dall'esiguità del valore angolare  $24^\circ$  nel punto R), egli ha un comportamento non proprio maleducato ma un po' menefreghista sì.

Ciò significa che, spostandosi, può aver urtato qualcuno in un modo tale da aver suscitato un sommesso “cafone”, sibilato da qualche altro passeggero.

Essere considerato cafone pubblicamente non era previsto dal citato individuo, perché tale parola è contenente un disprezzo eccessivo, e tale da ricevere dall’ambiente lo scarso rispetto (7°), che crea anche il citato aumento dell’inferiorità espressa dalla sua bocca (linea che, nella vista laterale di Fig. 8, dalla disposizione orizzontale passa ad una disposizione obliqua, come nella Fig.3A).

Inferiorità creante paura, inquietudine, e che deve essere prontamente eliminata.

Come? Dimostrando che la propria positività di azione non è quantificata dal valore S, bensì dal valore T.

Ecco pertanto che l’individuo AGISCE di conseguenza con una positività Q di ripristino della situazione normale, rispondendo con rammarico mediante un educato: “Mi scusi tanto, non volevo urtarla, ero soprappensiero”! Agendo cioè positivamente fino ad ottenere, pubblicamente, la giustificazione ed il perdono della persona precedentemente urtata.

### **Equilibrio Statico ed Equilibrio Cinetico**

Finora sono stati illustrati alcuni tipi di equilibri attinenti la Psicostasia Fisiognomica.

Un primo tipo è quello tra le due entità contrapposte della destra-sinistra dal quale deriva la LINEA DEL DOMINIO O SESSUALITÀ POTENZIALE presente sulla sommità del dorso nasale.

Dello stesso tipo è anche l’equilibrio tra l’alto ed il basso, dal quale deriva la linea di chiusura della bocca o LINEA DELLA SUPERIORITÀ.

Tale tipo di equilibrio, regolante la linea verticale del DOMINIO e la linea orizzontale della SUPERIORITÀ, avviene nel piano verticale trasversale alto-basso-destra-sinistra.

Peraltro, tale tipo di equilibrio è anche quello regolante la forma del corpo degli animali nei restanti due piani spaziali: quello verticale alto-basso-avanti-dietro e quello orizzontale destra-sinistra-avanti-dietro.

Questo tipo di equilibrio potremmo considerarlo statico, giacché è attinente alla costruzione della solidità dei corpi nei tre assi spaziali: della lotta (avanti-dietro), della superiorità (alto-basso), della positività (destra-sinistra).

Oltre a tale tipo di equilibrio statico, esiste un altro tipo di equilibrio, definibile provvisorio o cinetico, in quanto attinente ai movimenti spaziali che le parti del corpo devono effettuare per modificare l'equilibrio fondamentale (o statico o genetico), a seguito di fattori ambientali non compatibili con la struttura genetica derivante dai programmi di gestione delle risorse basate sull'ereditarietà.

Basato cioè su quel corredo biologico finalizzato a realizzare, mediante la vita del figlio, ciò che non era stato possibile fare con le risorse genetiche del padre (e della madre), ereditate dal nonno (e dalla nonna) che le aveva ereditate, per le stesse ragioni, dal bisnonno (e dalla bisnonna): e così a ritroso fino ad Adamo ed Eva.....

Un equilibrio provvisorio o cinetico che può essere a sua volta di vari tipi, in ragione dei tempi in cui esso si attua; tempi che possono essere protratti per decenni, ma anche per pochi secondi.

### **La statura come ristabilimento di un equilibrio cinetico**

Un esempio di tempi decennali è quello legato alla statura degli individui.

La statura degli individui è infatti legata essenzialmente all'esigenza di eliminare il pericolo ambientale mediante un aumento della propria forza fisica.

Consideriamo per esempio gli americani statunitensi: le loro radici sono quelle di europei forti, tosti, disperati, intelligenti, ambiziosi, di statura media, che andavano allo sbaraglio in territori sconosciuti e pericolosi (far west), dove essere alti e grossi era un vantaggio per

fare carriera (lo è tutt'ora e ovunque, perché prima che arrivi la legge a difendere un uomo piccoletto, arriva sul piccoletto un cazzotto che lo stende).

Basta riferirsi all'epopea dei film western nei quali si vede, infatti, che tutto si risolveva a cazzotti o a revolverate; ovvero, si risolveva sempre con quello alto e grosso che faceva innamorare la più bella, la più ricca e la più intelligente del paese dopo aver fatto fuori tutti i concorrenti.

Peraltro, anche per sparare si usavano revolver COLT calibro 45 che, o si era forti per estrarle o tali pistole rimanevano nella fondina.

Non c'è bisogno dell'intelligenza di Madre Natura per capire che in quegli ambienti più si era alti e grossi e meglio si stava.

Non c'è dunque da stupirsi che gli attuali americani stiano diventando tutti giganti.

Giganti che diventano sempre più giganteschi, perché nel frattempo i concorrenti fanno anch'essi la stessa cosa, ovvero diventano più grossi anch'essi.

Benché generalmente è noto che genitori alti facciano figli alti, va qui considerato un dettaglio: tale dettaglio è quello che tali figli sono più alti dei genitori.

Se ciò avviene, è proprio per effetto della citata legge dell'equilibrio cinetico, illustrata dal seguente esempio.

I genitori, considerando la vita che essi stavano vivendo, avevano stabilito funzionale fare un figlio alto per esempio 1,7 metri.

Questo figlio programmato per diventare alto 1,7 metri tuttavia, mentre cresceva, non era sereno e fiducioso in ciò che lo aspettava, giacché si rendeva conto dell'esistenza di ulteriori pericoli, non preventivati né conoscibili da suoi genitori. A seguito di ciò, tale figlio ristrutturò il proprio corredo genetico per acquisire una statura maggiore, per esempio 1,8 metri.

In questo caso, dunque, si ha una realizzazione di equilibrio vitale che avviene in qualche decennio.

L'esempio fatto è semplificatorio, ma concettualmente esatto.

Si parla infatti di pericolo e, parlando di pericolo, si implica una facoltà di percepirlo.

Una facoltà che non viene data a tutti indiscriminatamente, ma che viene data in funzione di altri equilibri legati alla pressione psichica interna dell'individuo e che crea altre risorse di sopravvivenza non legate alla grossezza corporea.

Ciò è quanto si può facilmente capire esaminando con la Psicostasia Fisiognomica il volto dei cinesi o dei giapponesi o di altre popolazioni accumulate da una "grande superficie sotto-sopraccigliare" (vedasi altri miei scritti di Psicostasia Fisiognomica).

Un altro tipo di equilibrio cinetico, che si attua in tempi brevissimi, è quello descritto in merito alla **Fig.8**: quello dell'individuo che chiede scusa per poter riacquistare la sua superiorità.

L'equilibrio cioè attinente la mobilità della testa, la sua capacità di ruotare verso l'alto, verso il basso e perfino lateralmente, per far entrare istantaneamente in rapporto con la fissità ambientale le differenti LINEE DI GESTIONE DELLE RISORSE espresse da naso, bocca, orecchie, eccetera, a seguito dei citati movimenti della testa.

Da tali movimenti della testa, infatti, l'individuo diventa provvisoriamente "un altro individuo" che possa uscire vittorioso dal suo confrontarsi con l'ambiente, al fine di acquisire quella gioia necessaria a motivare la sua esistenza nel futuro.

### **Gli equilibri quali fattori primi della forma dei corpi**

La scoperta che esistono degli equilibri, alla base dell'accrescimento corporeo, alla base del sesso dei figli, alla base del successo nella vita, alla base delle malattie, alla base di tanti fenomeni psicologici, biologici e sociali, è un fatto importante.

Tale importanza non sta nel fatto culturale in sé, quanto nella conoscenza delle conseguenze di un certo avvenimento. Tali conseguenze possono pertanto essere favorite

(oppure ostacolate) in ragione che esse siano positive (oppure negative) per la creazione della gioia di vivere che sta alla base del senso della vita.

Questa precisazione è finalizzata a fornire obiettivi per i quali valga la pena di affrontare gli sforzi intellettuali richiesti dalla individuazione di tali equilibri, nonché dalla conoscenza completa dei loro coinvolgimenti.

Tali equilibri sono quelli statici (regolanti l'accrescimento corporeo sulla base delle esperienze genitoriali) e quelli cinetici (derivanti dagli interventi lenti oppure rapidi effettuati dall'individuo stesso).

In questo secondo tipo rientrano le modifiche attinenti la mobilità della testa, basate sulle variazioni di forma delle linee del volto, create dai mutamenti relativi alle posizioni acquisite dal citato punto K di riferimento ambientale.

Per la comprensione di essi è necessaria la conoscenza fondamentale dei significati delle principali linee del volto, nonché della relatività della loro forma al punto ambientale K da cui avviene l'osservazione esterna.

Va infatti considerato che, la forma espressa dalle linee del volto, dipende dal punto esterno da cui tale volto viene guardato.

Per capire tale concetto, immaginate di fare il ritratto a qualcuno (il modello). La regola indispensabile è che il "modello" rimanga immobile rispetto al disegnatore, anch'esso ubicato da una posizione fissa da cui guardare il modello per rilevare le sue linee del volto che deve tracciare sul foglio.

Ciò significa che, se il modello oppure il ritrattista si muovessero, le linee rilevabili sul volto sarebbero diverse; ciò implicherebbe un assemblaggio delle linee tracciate in tempi differenti, che renderebbe il ritratto non somigliante.

Ovvero, il modello non è quello che appare sul disegno, perché le linee del disegno esprimerebbero programmi comportamentali dell'individuo che non sono quelli del citato modello.

Questa possibilità, di variare la forma delle linee costitutive del volto in base alla posizione spaziale del punto K da cui guardiamo tale volto, è ciò che determina la forma del volto stesso.

Nel senso che il volto avrà una sua specifica forma in funzione di come tale forma è capace di far variare, le linee che la compongono, nei differenti modi che consentano la gestione delle risorse secondo fini di realizzazione di equilibri con la molteplicità delle altre esigenze possedute dall'individuo.

Se tale "individuo" avesse la forma di una sfera, esso non avrebbe alcuna necessità di adeguare il suo comportamento al variare delle situazioni ambientali antagoniste; infatti una sfera, da qualsiasi punto la si guardi, avrà come sua linea di profilo sempre una circonferenza uguale alle altre circonferenze visibili da altre posizioni.

Se invece tale individuo avesse la forma di una moneta, per esempio, le linee costitutive della sua forma sarebbero soggette a grandi differenziazioni, dipendentemente dalla posizione spaziale da cui viene guardata tale forma.

Vista da sopra, infatti, una moneta ha la forma di un cerchio, mentre se viene guardata da una posizione laterale ha la forma di uno stretto rettangolo.

Se venisse osservata da posizioni intermedie, poi, tale moneta sarebbe espressa (cioè trasformerebbe la forma che essa mostra) da linee di forma ellittica che si differenziano in base alle variazioni dell'angolo di osservazione.

Si può dire pertanto che i corpi hanno una forma derivante dal come variano le linee che li definiscono al variare del punto di osservazione.

Ad ogni variazione si realizza un insieme di linee che, esprimendo una molteplicità di programmi di gestione di una pluralità di risorse, crea un equilibrio che può essere più o meno stabile.

Nel caso della forma di una moneta, l'equilibrio stabile è quello che essa possiede quando appoggia su un piano con una delle sue due ampie superfici piane.

In qualsiasi altro modo ponessimo tale moneta, essa tenderà sempre ad apparire in piano, perché è tale disposizione che esprime la sua natura, la sua funzionalità, il suo equilibrio stabile, la sua stessa possibilità di esistere.

Infatti la tipica forma a dischetto delle monete è sopravvissuta a migliaia di anni di storia.

Da questa premessa teorica risulta quindi evidente che la forma di un volto non è casuale, ma sempre motivata.

Essa è infatti sempre costitutiva di una condizione di equilibrio idonea a protrarre la sua esistenza nel futuro, mediante la conciliazione dell'insieme dei programmi di gestione delle innumerevoli risorse, espressi dalle linee costitutive di tale forma.

Ciò costituisce un importante motivo per analizzare il volto umano, le linee costitutive delle sue parti, i significati psicologici dei programmi di gestione delle risorse che esse esprimono, le variazioni imposte ad essi dalle variazioni di altre linee, al fine di creare quell'equilibrio unico di conciliazione degli aumenti e delle riduzioni a cui sono assoggettate tali risorse.

Risorse che sono quantitativamente stabilite ed immutabili e che possono trarre nuovi equilibri soltanto quando l'aumento di una è associato alla diminuzione di un'altra.

**ORIZZONTALITA' DELLO SPAZIO AMBIENTALE**

livello di massima forza

MAX

**AMBIENTALE**

**CAMPO AMBIENTALE**

ambienti forti

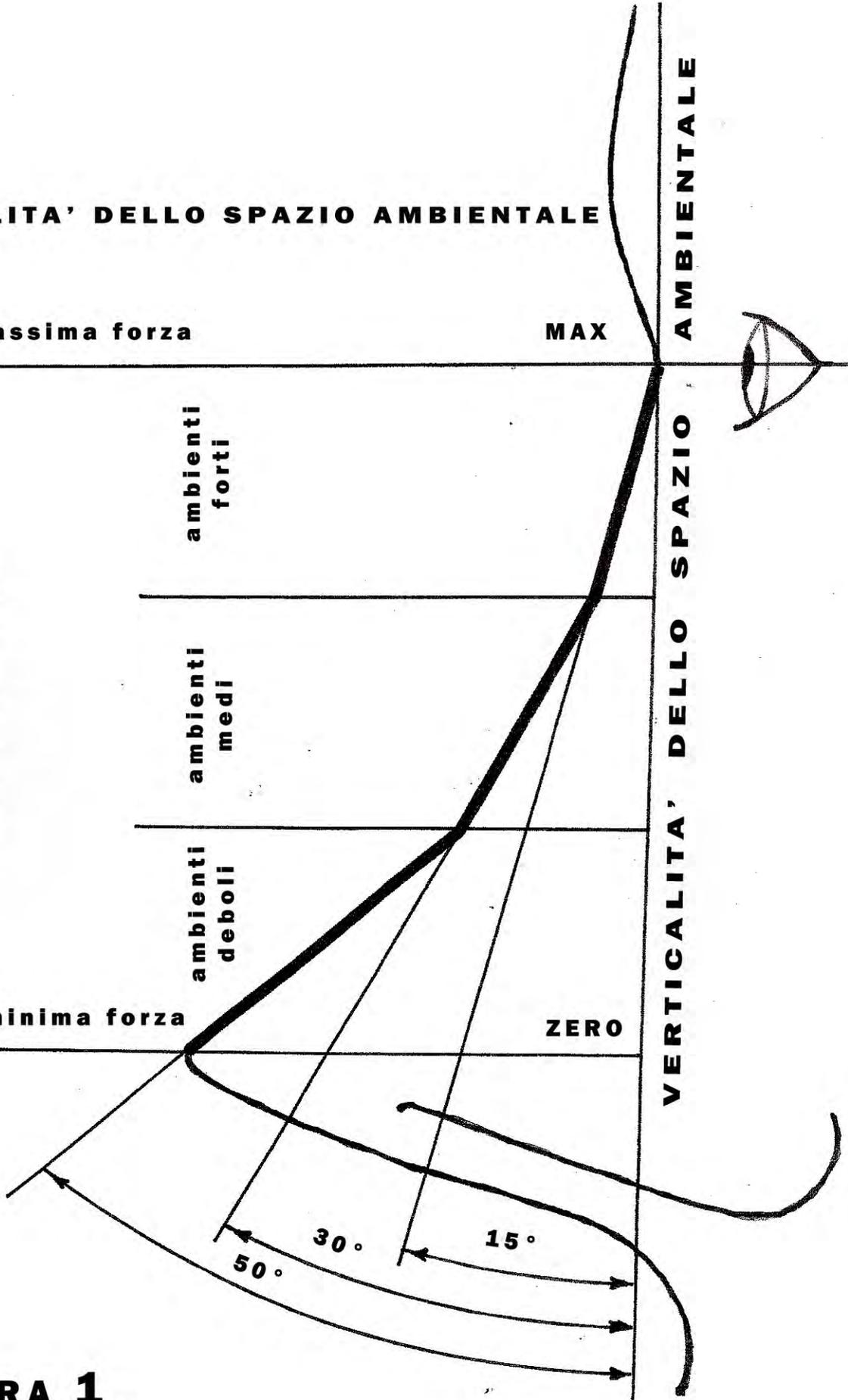
ambienti medi

ambienti deboli

livello di minima forza

ZERO

**VERTICALITA' DELLO SPAZIO AMBIENTALE**



**FIGURA 1**

# TESTA SCHEMATIZZATA CON LA FORMA DI UN CILINDRO

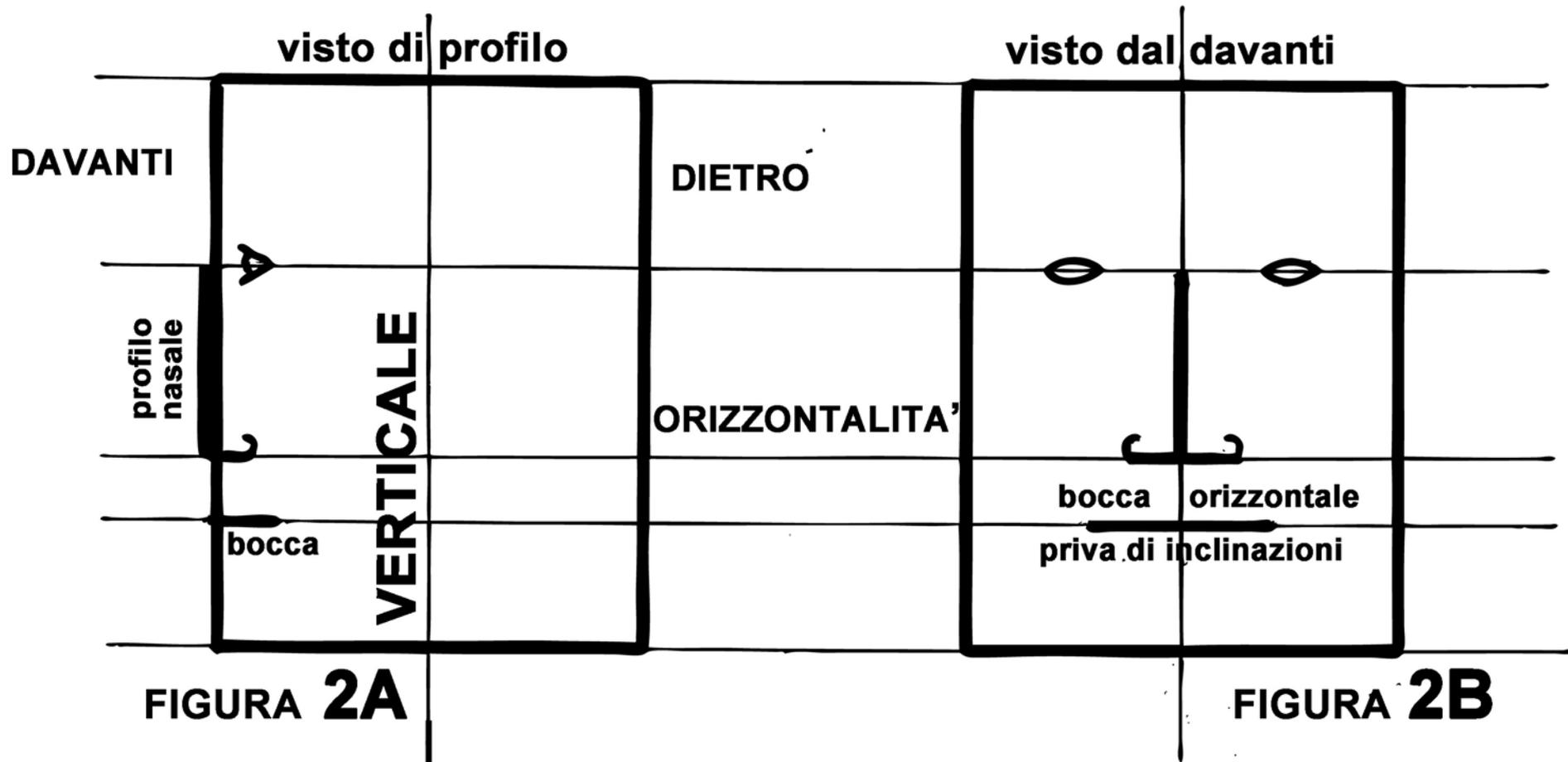


FIGURA 2A

FIGURA 2B

FIGURA 2C

visto dall'alto

# CREAZIONE DI UN AUMENTO DI INFERIORITA'

testa inclinata all'ingiù di - 30°

VISTA DI PROFILO



FIGURA 3A

testa inclinata all'ingiù di - 30°

VISTA DEL DAVANTI

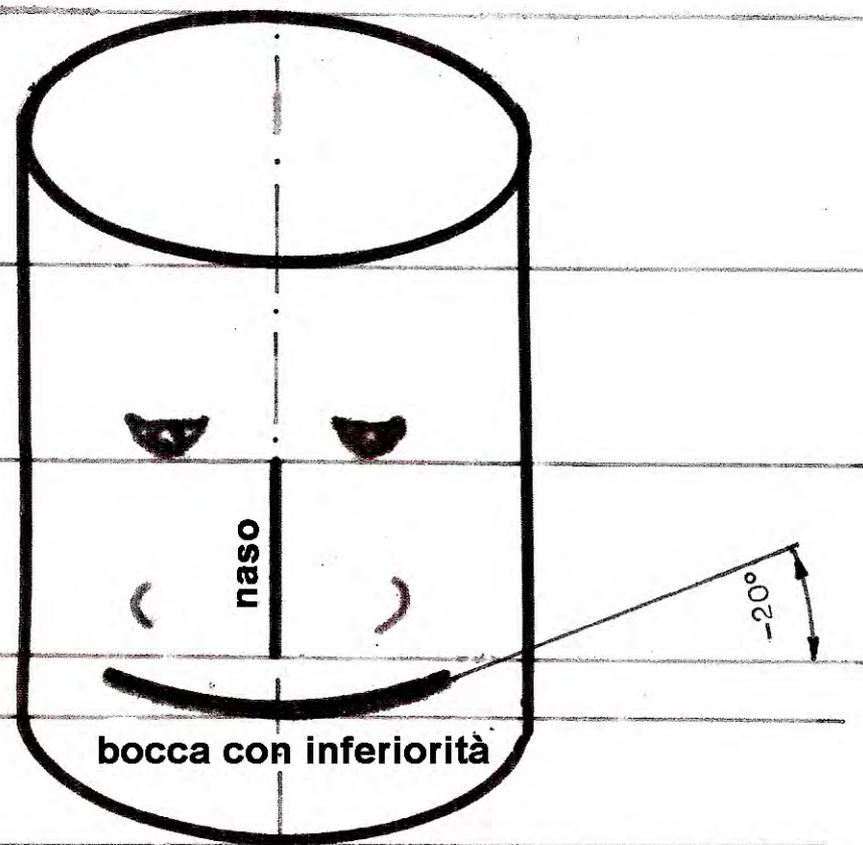


FIGURA 3B

# CREAZIONE DI AUMENTO DI SUPERIORITA'

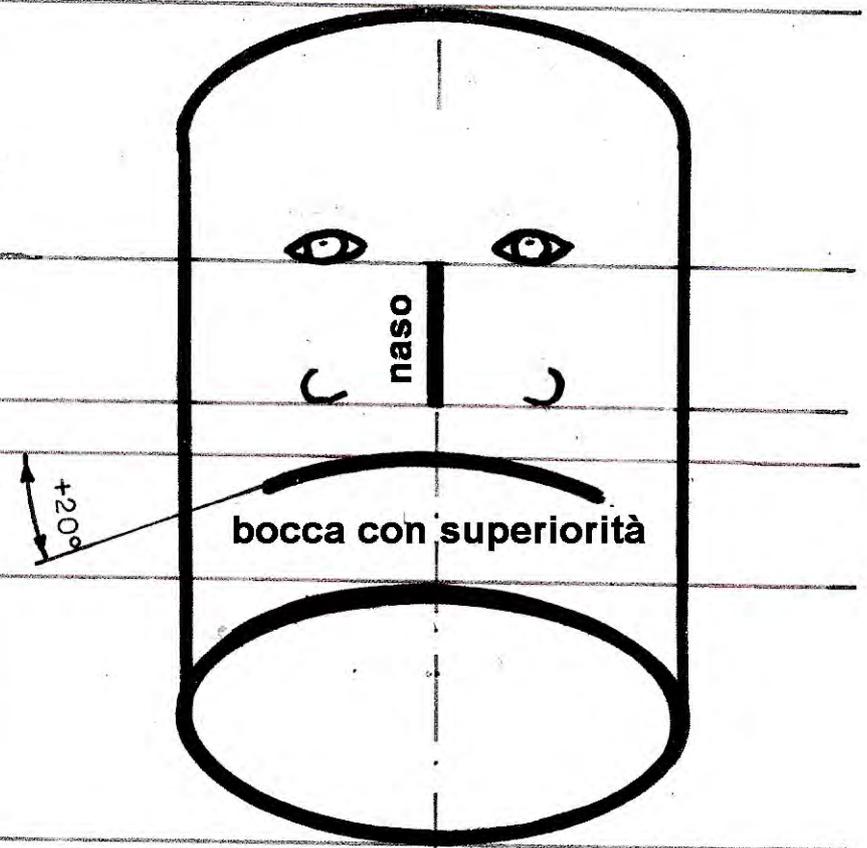
testa inclinata all'insù di + 30°

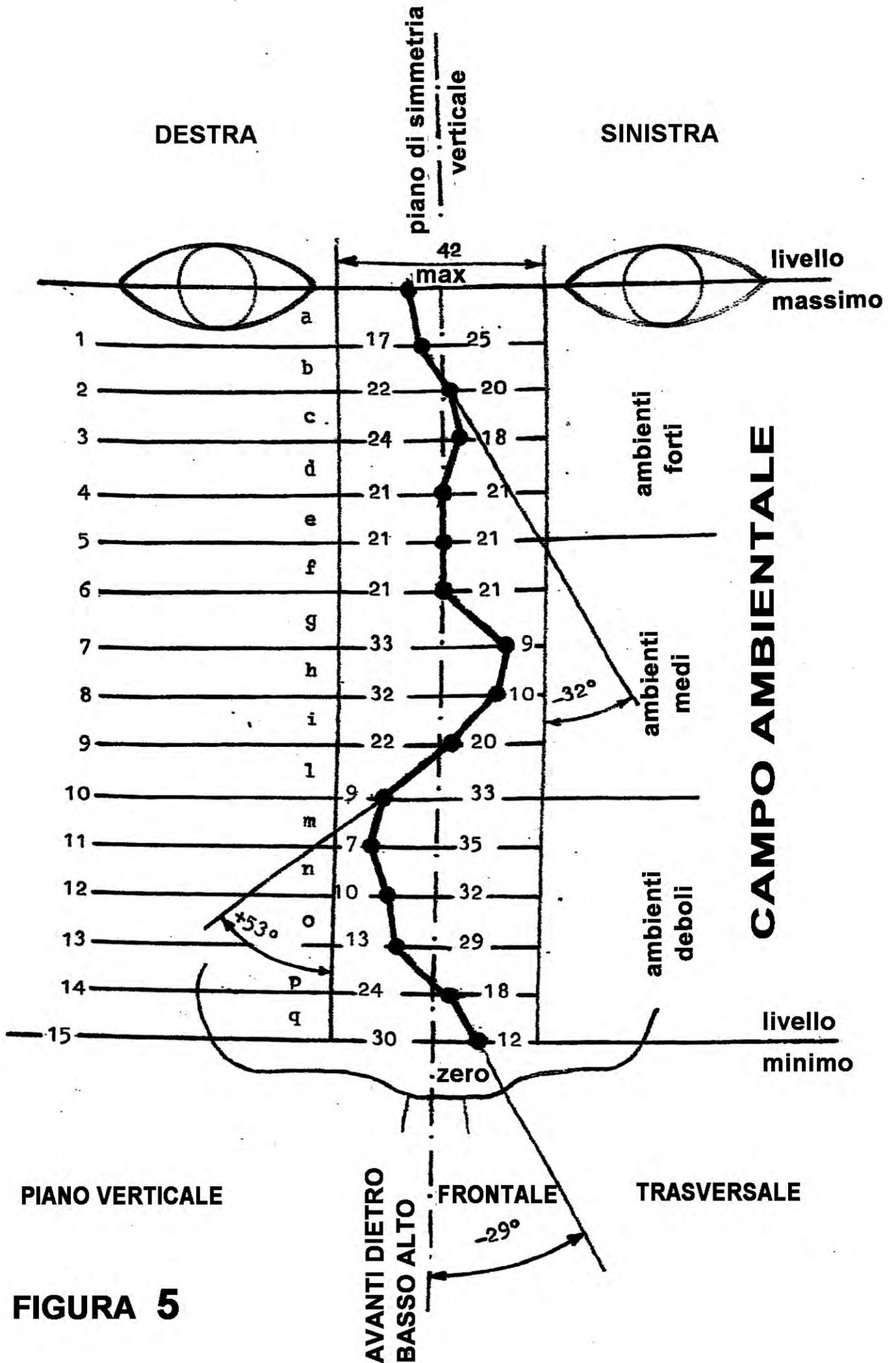
VISTA DI PROFILO



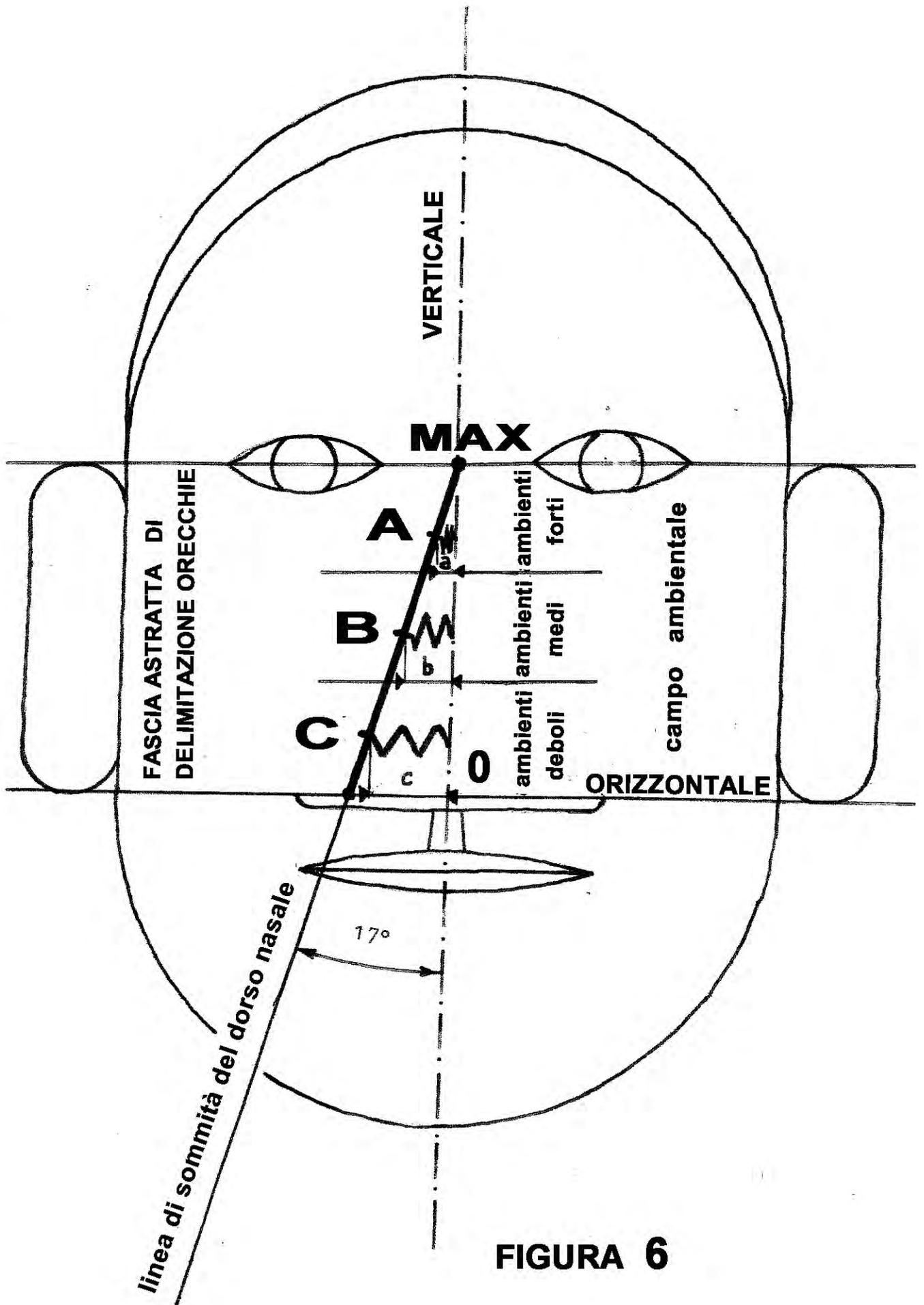
testa inclinata all'insù di + 30

VISTA DAL DAVANTI

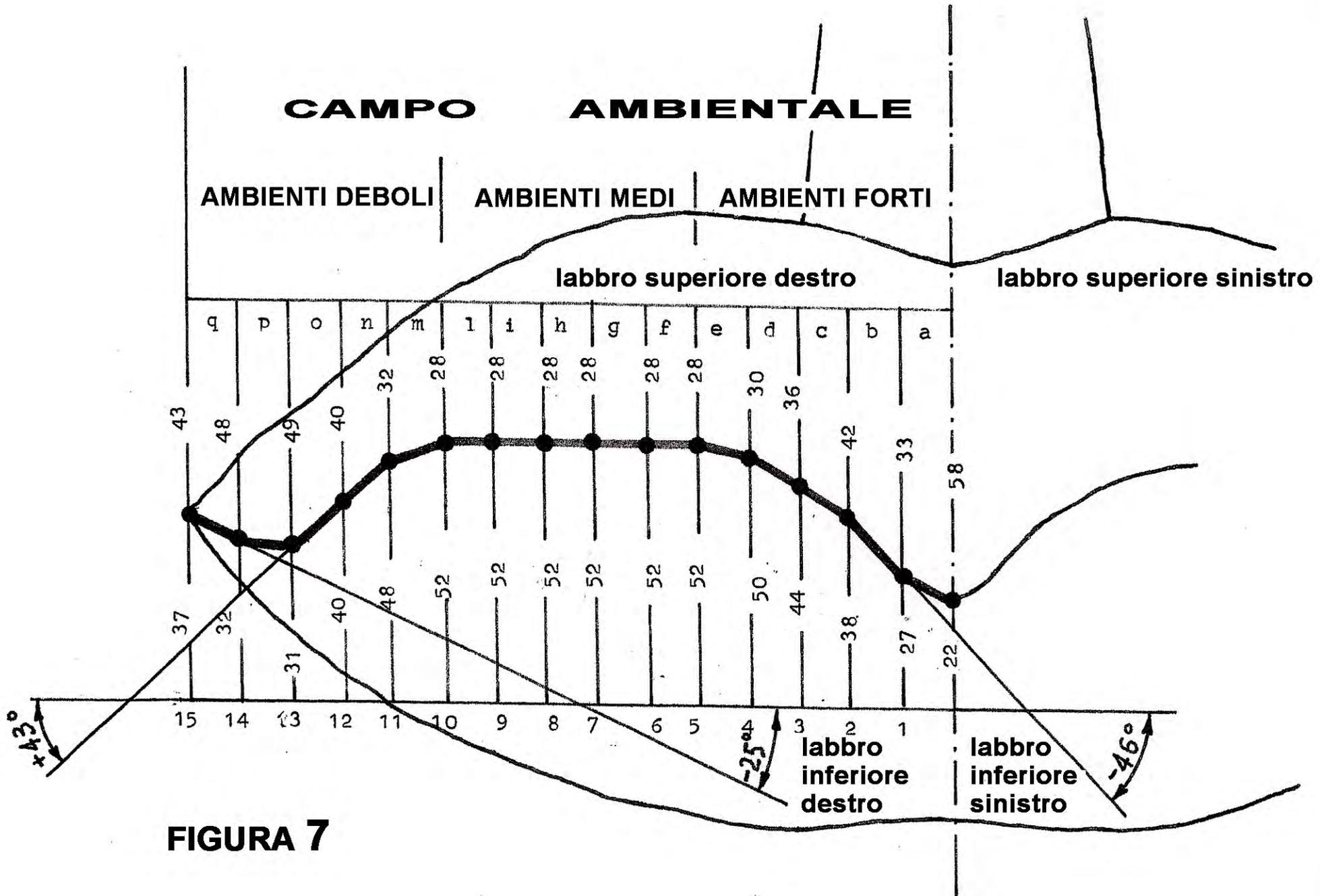




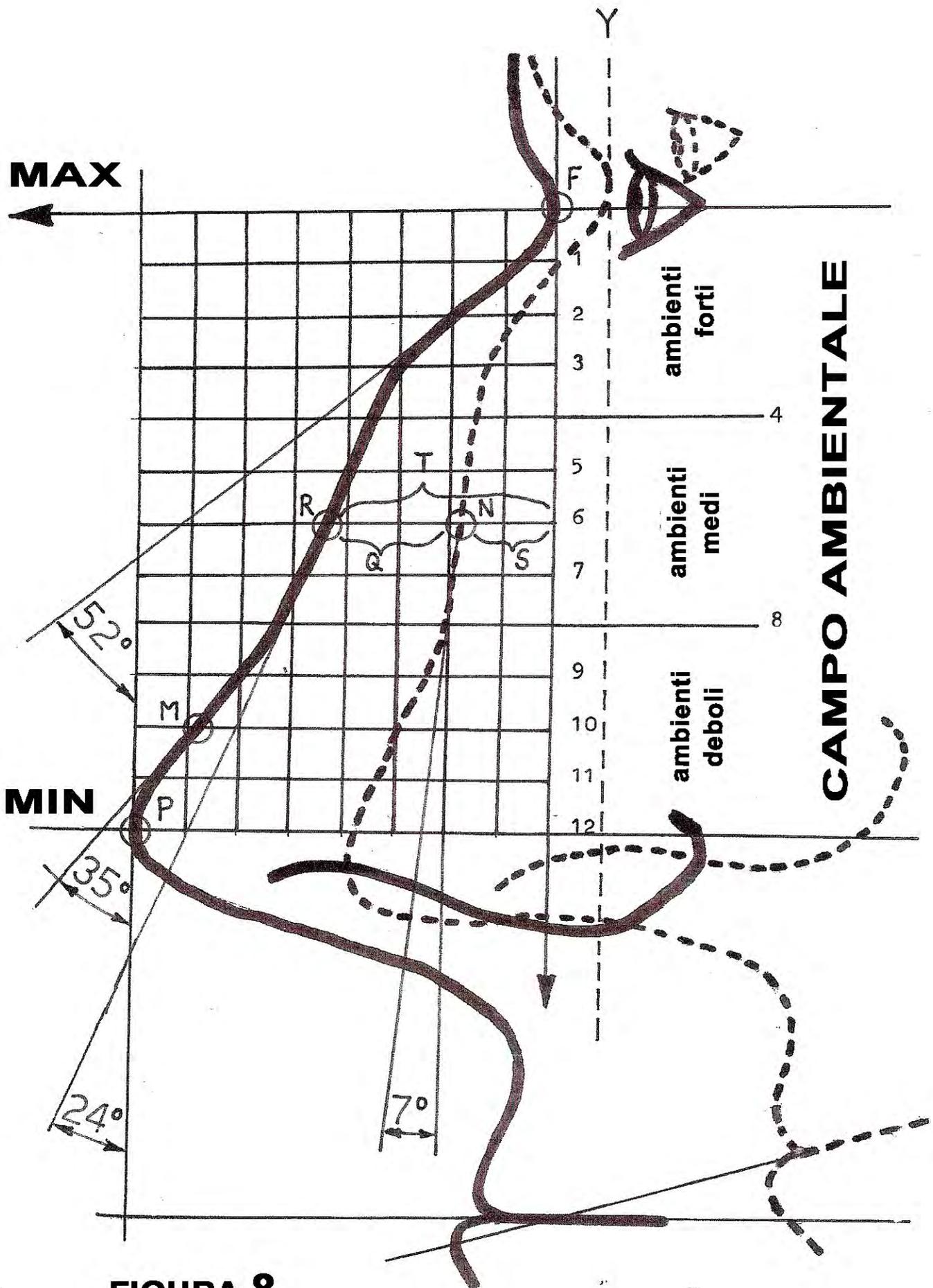
**FIGURA 5**



**FIGURA 6**



**FIGURA 7**



**FIGURA 8**